



Acea Ato5 S.p.A.
Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2021

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Roberto Coccozza *	Presidente
Daniela Crisante*	Consigliere
Valerio Catenacci*	Consigliere
Claudio Mancini*	Consigliere
Alberto De Luca*	Consigliere

Collegio Sindacale

Alessandro Bonura*	Presidente
Marina Scandurra*	Sindaco Effettivo
Alessandro D'Ambrosio	Sindaco Effettivo
Domenico Antonio Italiano*	Sindaco Supplente
Antonia Coppola*	Sindaco Supplente

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

* nominato/a nella seduta dell'Assemblea Ordinaria del 31 maggio 2021

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE**Sommario**

1 CONTESTO DI RIFERIMENTO	6
1.1 <i>Condizioni operative e sviluppo delle attività</i>	6
1.2 <i>Provvedimenti 2021 dell'ARERA in materia di servizi idrici.....</i>	6
1.3 <i>Quadro tariffario.....</i>	14
2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE	18
2.1 <i>Ambito Commerciale</i>	22
2.2 <i>Gestione del personale - Gestione e Organizzazione</i>	24
2.2.1 <i>RELAZIONI INDUSTRIALI.....</i>	27
2.2.2 <i>FORMAZIONE</i>	27
2.3 <i>Gestione operativa.....</i>	29
2.3 <i>Recupero delle perdite idriche</i>	35
3 GESTIONE PROCESSI DI COMUNICAZIONE AZIENDALE.....	42
3.1 <i>Comunicazione interna</i>	42
3.2 <i>Comunicazione esterna.....</i>	42
3.2.1 <i>RAPPORTI CON IL TERRITORIO</i>	42
4 SINTESI DEI RISULTATI E ANDAMENTO ECONOMICO - FINANZIARIO DELLA SOCIETÀ	43
4.1 <i>Resoconto Economico</i>	43
4.2 <i>Resoconto Patrimoniale e Finanziario</i>	46
5 COMPLIANCE AZIENDALE.....	49
5.1 <i>Normativa antitrust</i>	49
5.2 <i>Decreto Legislativo 231/2001</i>	49
5.3 <i>Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR)</i>	51
5.4 <i>Sostenibilità</i>	51
5.5 <i>Sicurezza</i>	52
5.6 <i>Sistema di Gestione Integrato QASE</i>	52
6 CONSOLIDATO FISCALE.....	53
7 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	53

8. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI E CONSOCIATE	54
8.1 <i>Contratto di servizio con Acea S.p.a.....</i>	57
9 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	57
9.1 <i>Rischi Strategici.....</i>	57
9.1.1 INCOMPLETEZZA DEL PROCESSO DI ACQUISIZIONE DEI COMUNI FACENTI PARTE DELL'ATO5	57
9.1.2 CONSEQUENZE ECONOMICHE PER ESISTENZA DI SCARICHI NON A NORMA: FERMO IMPIANTI, EFFICIENZA, COSTI DI GESTIONE, COSTI DI MANUTENZIONE	59
9.2 <i>Rischi finanziari</i>	59
9.2.1 RISCHIO DI CREDITO.....	59
9.2.2 RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	61
9.2.3 RISCHIO DI MERCATO.....	61
9.3 <i>Rischi operativi.....</i>	61
9.3.1 SEQUESTRO PROBATORIO IMPIANTI DI DEPURAZIONE – PROC. PEN. R.G.N.R. 2388/2013.....	62
9.3.2 SEQUESTRO PREVENTIVO IMPIANTI DI DEPURAZIONE – PROC. PEN. R.G.N.R. 2271/2011	62
9.4 <i>Rischi regolatori e normativi.....</i>	63
9.4.1 STATO DI APPROVAZIONE DELLE PREDISPOSIZIONI TARIFFARIE DEL SII DELL'ATO N. 5 LAZIO MERIDIONALE – FROSINONE	64
9.4.2 ISTANZA DI RIEQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO	67
9.4.3 SENTENZA N. 335/08 DELLA CORTE COSTITUZIONALE	68
10 AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIARIE.....	69
10.1 <i>Giudizio Civile RG 1598/2012.....</i>	69
10.2 <i>Ricorso TAR Lazio su fusione Acea ATO 5 in Acea ATO 2</i>	72
10.3 <i>Ricorso TAR Lazio su risoluzione contrattuale</i>	72
10.4 <i>Ricorso TAR Lazio su Deliberazione 6 del 13.12.2016 dell'A.ATO 5 Lazio Meridionale</i>	73
10.5 <i>Giudizio civile RG 4164/2013 (Opposizione al decreto ingiuntivo del Comune di Fiuggi).....</i>	74
11 RAPPORTI CON I SUBDISTRIBUTORI.....	75
11.1 <i>Contenzioso Consorzio ASI</i>	76
12 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO	78
12.1 <i>Procedimento Penale n. 4104/2016 e 4106/2016 – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone</i>	78
12.2 <i>Verifica tributaria della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone</i>	78
12.2.1 ATTIVITÀ ISPETTIVA RELATIVA ALLA ANNUALITÀ 2013	78
12.2.2 SEQUESTRO PREVENTIVO DELLA SOMMA DI € 3.600.554,51.....	80
12.2.3 ATTIVITÀ ISPETTIVA RELATIVA ALLE ANNUALITÀ 2014 – 2018	81
12.3 <i>Costituzione dell'ATO6.....</i>	83
12.4 <i>Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato – Procedimento PS9918.....</i>	84
12.5 <i>Procedimento sanzionatorio ARERA di cui alla Determinazione n. DSAI/42/2018/IDE del 21.05.2018</i>	86
12.6 <i>Riscontro AGCM per la depurazione e addebito canoni fognatura e depurazione</i>	87

12.7 L'adeguamento del Canone Concessorio	89
12.8 Attività ispettiva relativa agli interventi di distacco per morosità.....	91
12.9 Procedimento Penale n. 3477/19 rgnr – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino - Persone offese De Sanctis +120.....	92
13 AZIONI PROPRIE	92
14 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	92
14.1 Procedimento Penale n. 2031/2016 – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone	92
14.2 Ricorso al TAR Lazio – Latina (RG.308/2021 sez. 1) per l'annullamento, previa adozione di adeguate misure cautelari, della Deliberazione n.1 del 10.03.2021	94
14.3.1. DECRETO PENALE DI CONDANNA – TRIBUNALE DI FROSINONE - PROCEDIMENTO PENALE RGNR 2949/2021	95
14.5 Class Actions ex art. 140 bis d.lgs 206/2005	96
14.6 Accertamento tecnico – amministrativo CSEA.....	97
14.7 Il Collegio di Conciliazione con l'A.A.T.O. 5 e interlocuzioni successive con l'EGA	97
14.8 Delibera 183/2022/R/idr del 26 Aprile 2022.....	101
14.9 Crisi geopolitica internazionale.....	103
15 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	104

NOTA INTEGRATIVA

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

I CONTESTO DI RIFERIMENTO

I.1 Condizioni operative e sviluppo delle attività

La Società Acea Ato 5 S.p.A. (di seguito la “Società”) gestisce, sulla base di apposita Convenzione stipulata con l’Autorità dell’Ambito Territoriale Ottimale n. 5 - Lazio Meridionale Frosinone (di seguito “AATO5”), il Servizio Idrico Integrato (di seguito “SII”) afferente al territorio dello stesso Ambito, così come individuato dalla L.R. Lazio n. 6 del 22 gennaio 1996, nonché ogni altra attività connessa, conseguente, collegata o funzionale a tale gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell’ATO 5 – Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 86 comuni (resta ancora da rilevare la gestione del Comune di Paliano, mentre i Comuni di Conca Casale e di Rocca D’Evandro sono “fuori ambito”) per una popolazione complessiva di circa 489.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 455.164 abitanti, con una copertura del servizio pari a circa il 93% del territorio. Il numero di utenze è pari a 201.878.

Dati Generali		
Totale Comuni Serviti	n.	86
Totale Abitanti Serviti	n.	455.164
Totale Utenze	n.	201.878

Dati Territoriali		
Superficie	Km ²	3.247
Densità demografica	ab./Km ²	147,1

I.2 Provvedimenti 2021 dell’ARERA in materia di servizi idrici

Di seguito si riportano i provvedimenti di maggior rilievo e di carattere generale emanati dall’ARERA nell’anno 2021:

Comunicato 8 febbraio 2021 - Raccolta dati: Qualità contrattuale del SII - anno 2020

Dall’8 febbraio 2021 è stata aperta ai gestori e agli Enti di governo dell’ambito la raccolta dei dati e delle informazioni relativi alla qualità contrattuale del servizio idrico integrato (SII) con riferimento al periodo 1 gennaio 2020 - 31 dicembre 2020, ai sensi dell’articolo 77, comma 7.1, della regolazione della qualità contrattuale del SII ([RQSII](#)) di cui all’Allegato A alla deliberazione 655/2015/R/idr, come modificato e integrato dalla deliberazione 547/2019/R/idr. Dovranno pertanto essere trasmessi i dati relativi all’erogazione degli indennizzi automatici previsti nei casi di cui

all'articolo 10 della regolazione della morosità nel SII ([REMSI](#)) di cui all'Allegato A alla deliberazione 311/2019/R/idr e s.m.i.

L'invio dei dati e delle informazioni, che consente ai soggetti interessati di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti è possibile esclusivamente tramite la raccolta on line e deve essere effettuato:

- dai gestori entro il 15 marzo 2021 (I fase della raccolta);
- dagli EGA entro il 26 aprile 2021 (II fase della raccolta); gli EGA potranno visualizzare i dati forniti dai gestori successivamente all'invio definitivo effettuato dai gestori stessi, e in ogni caso a partire dal 16 marzo 2021, successivamente alla chiusura della I fase della raccolta.

Al fine di mettere a disposizione dell'Autorità una base informativa completa, coerente e congrua entro la data di chiusura della raccolta (26 aprile 2021), si richiede all'EGA che ravvisi la necessità che il gestore rettifichi o integri i dati forniti nel corso della I fase della raccolta, di attivarsi affinché il medesimo gestore formuli tempestivamente richiesta di riapertura della compilazione in modalità "Rettifica". I gestori e gli EGA possono accedere al sistema on line e provvedere alla trasmissione dei dati e delle informazioni richieste solo previo accreditamento presso l'[Anagrafica Operatori](#) e la compilazione dell'[Anagrafica Territoriale Idrica](#) (ATID).

Al riguardo si segnala che ACEA ATO 5 SpA ha provveduto all'invio dei dati in data 11 e 12 marzo 2021.

Delibera del 16 febbraio 2021 58/2021/R/idr – Semplificazione delle modalità di erogazione delle risorse, di cui alla deliberazione dell'Autorità, 425/2019/R/idr, per la realizzazione degli interventi contenuti nel primo stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione «acquedotti».

Il provvedimento, in considerazione del perdurare della contingente emergenza sanitaria, introduce misure di semplificazione in ordine alle modalità di cui alla deliberazione 425/2019/R/IDR, al fine di garantire una tempestiva erogazione delle risorse per la progettazione e realizzazione degli interventi contenuti nell'Allegato I al d.P.C.M. 1 agosto 2019 recante "Adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione acquedotti".

Delibera del 23 febbraio 2021 63/2021/R/idr – Modalità applicative del regime di riconoscimento automatico agli aventi diritto dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico.

Con la delibera 63/2021/R/com, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) definisce, ai sensi del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, le modalità applicative del regime di riconoscimento automatico dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico, in sostituzione delle disposizioni regolatorie del precedente sistema "a domanda", principalmente contenute nel "Testo integrato delle modalità applicative dei regimi di compensazione della spesa sostenuta dai clienti domestici disagiati per

le forniture di energia elettrica e gas naturale” (TIBEG) e nel “Testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico” (TIBSI).

Comunicato 24 febbraio 2021 - Bonus sociali: proroga del termine di cui al punto 3 della determinazione n. 11/DACU/2020

In accoglimento alle motivate richieste pervenute dagli operatori, il termine previsto al punto 3 della Determinazione n. 11/DACU/2020 recante "Disposizioni per la gestione del periodo di transizione dall'attuale sistema al nuovo sistema di riconoscimento automatico dei bonus sociali per disagio economico" è eccezionalmente differito al 31 marzo 2021.

Pertanto:

- le imprese di distribuzione di energia elettrica e di gas naturale e i gestori del servizio idrico integrato potranno restituire al sistema SGAt e gli esiti relativi alle domande presentate nel corso dell'anno 2020 fino al 31 marzo 2021 incluso;
- le imprese di distribuzione di energia elettrica e di gas naturale e i gestori del servizio idrico integrato potranno rettificare gli esiti relativi alle domande analizzate nel corso dell'anno 2020 fino al 31 marzo 2021 incluso.

Delibera del 2 marzo 2021 83/2021/R/ldr –Modalità applicative del regime di riconoscimento automatico agli aventi diritto dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico.

Si avvia un procedimento per l'aggiornamento della regolazione della misura del servizio idrico integrato di cui alla deliberazione 218/2016/R/ldr nonché per l'integrazione della disciplina recata dal medesimo provvedimento.

Comunicato 5 marzo 2021 - Raccolta dati: Testo Integrato Bonus Sociale Idrico (TIBSI) - articolo 12

Con delibera 21 dicembre 2017, 897/2017/R/ldr, e il relativo Allegato [TIBSI](#), l'Autorità, nel definire una prima disciplina del bonus sociale idrico ha, tra, previsto obblighi informativi in capo ai soggetti coinvolti nel meccanismo di agevolazione e le modalità di comunicazione dei dati. In particolare, ai sensi dell'articolo 12 del TIBSI, i gestori del servizio idrico integrato sono tenuti a comunicare all'Autorità e al pertinente Ente di governo dell'ambito i dati e le informazioni relativi al bonus sociale idrico e al bonus idrico integrativo, entro il 31 marzo di ogni anno. Al fine di riscontrare gli obblighi informativi e di comunicazione dei dati relativi all'annualità 2020, si richiede ai gestori di trasmettere all'Autorità e al pertinente Ente di governo:

- le informazioni di sintesi di cui ai commi 12.3 e 12.4 del TIBSI (disaggregate per ATO)
- una nota illustrativa, prevista dal comma 12.5 del TIBSI, contenente la descrizione della tipologia di agevolazione riconosciuta su base locale, qualora prevista, a favore dei clienti in condizioni di vulnerabilità economica.

Si precisa, altresì, che l'attività di verifica richiesta agli Enti di governo dell'ambito (ai fini della relazione di validazione dei dati da inviare alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, ai sensi del comma 11.3 ter del TIBSI) è volta a garantire che i dati comunicati dai gestori ai sensi del richiamato articolo 12 del TIBSI, in particolare quelli relativi alla

tariffa agevolata e alle tariffe di fognatura e depurazione applicate, nonché ai relativi volumi fatturati, risultino coerenti e congrui con i dati acquisiti dai medesimi Enti di governo per altre finalità.

Al riguardo si segnala che ACEA ATO 5 SpA ha provveduto all'invio dei dati in data 30 marzo 2021.

Delibera del 27 maggio 2021 223/2021/R/com - Modalità di trasmissione dall'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale al Sistema Informativo Integrato gestito da Acquirente unico S.p.A., dei dati necessari al processo di riconoscimento automatico dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico

Con il provvedimento l'Autorità disciplina le modalità tecniche con cui avviene la messa a disposizione delle informazioni individuate dalla deliberazione 63/2021/R/com da parte di INPS al Gestore del SII, le relative misure di sicurezza necessarie e le tempistiche in base alle quali INPS invia al Gestore del SII i dati relativi alle DSU attestate dal 1° gennaio al 30 aprile 2021. Inoltre con la delibera l'Autorità assume la titolarità del trattamento dei dati personali relativamente al procedimento di riconoscimento automatico dei bonus sociali.

Comunicato del 10 maggio 2021 - Raccolta dei conti annuali separati per l'esercizio 2020

Si comunica la disponibilità per l'edizione 2021 della raccolta dei conti annuali separati (di seguito: CAS) redatti ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione ARERA 24 marzo 2016, 137/2016/R/com (TIUC), relativi all'esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2019 (esercizio 2020). I termini previsti dal TIUC per la trasmissione dei CAS relativi all'esercizio 2020 decorrono dal 10 maggio solo qualora tale data sia successiva alla data di approvazione del bilancio o, in assenza di questo, di chiusura dell'esercizio sociale. Pertanto, nel caso di approvazione del bilancio in data successiva a quella dell'uscita del comunicato, i termini previsti dal TIUC decorrono dalla data di approvazione. Le edizioni precedenti al 2020 rimangono disponibili per la trasmissione dei relativi CAS. Si informa, altresì, che qualora la raccolta venga sospesa per ragioni tecniche, i termini previsti dall'articolo 30 del TIUC per l'invio si considerano altrettanto sospesi. L'apertura della raccolta riguarda tutti gli operatori che esercitano una o più attività di cui al comma 4.1 del TIUC, compresi tutti i gestori del SII e le multiutilities.

Delibera 22 giugno 2021 257/2021/R/com - Modifiche e integrazioni alla deliberazione dell'Autorità 63/2021/R/com in tema di modalità di corresponsione di eventuali ratei pregressi dei bonus sociali 2021, gestione dei bonus sociali per punti di prelievo su reti di distribuzione non interconnesse, informative ai clienti finali e bonus sociale per disagio fisico

Il provvedimento integra la deliberazione 63/2021/R/com in materia:

- di modalità per la liquidazione di quote di bonus 2021 già maturate
- di gestione del bonus sociale elettrico per POD su reti di distribuzione non interconnesse
- di obblighi informativi in capo agli operatori
- di bonus sociale per disagio fisico.

Relazione 06 luglio 2021 295/2021/II/ldr - Tredicesima Relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale"

La Relazione descrive gli esiti dell'attività di monitoraggio condotta dall'Autorità nel primo semestre 2021 con riferimento al riordino degli assetti locali del servizio idrico integrato, in osservanza di quanto previsto dell'art. 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 7 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, il quale dispone che "entro il 31 dicembre 2014 e, negli anni successivi, entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, l'Autorità (...) presenta alle Camere una relazione sul rispetto delle prescrizioni stabilite dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in particolare: a) a carico delle regioni, per la costituzione degli enti di governo dell'ambito; b) a carico degli enti di governo dell'ambito, per l'affidamento del servizio idrico integrato; c) a carico degli enti locali, in relazione alla partecipazione agli enti di governo dell'ambito e in merito all'affidamento in concessione d'uso gratuito delle infrastrutture del servizio idrico integrato ai gestori affidatari del servizio".

Delibera 13 luglio 2021 301/2021/E/com - Ampliamento del novero dei gestori del settore idrico obbligati alla partecipazione al Servizio Conciliazione dell'Autorità e rettifica di errore materiale nella deliberazione dell'Autorità 537/2020/E/tlr

Il presente provvedimento amplia il novero dei gestori obbligati alla partecipazione al Servizio Conciliazione dell'Autorità, con decorrenza 1 gennaio 2022, al fine di attuare per il settore idrico la transizione graduale verso il sistema di tutele e dispone la rettifica di un errore materiale presente nel punto 2, lettera b), punto iv) della deliberazione 537/2020/E/tlr.

Delibera 13 luglio 2021 306/2021/R/ldr - Avvio di procedimento per la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato

Con il presente provvedimento l'Autorità avvia un procedimento per la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale previsto dall'articolo 6 della deliberazione 580/2019/R/IDR, ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato, per le annualità 2022 e 2023. Tale procedimento deve concludersi entro il 31 dicembre 2021.

Delibera 03 agosto 2021 343/2021/A - Approvazione della proposta di "Progetto Clienti Indiretti bonus gas 2021-2022" e della proposta di "Aggiornamento del Progetto per le attività relative al sistema di tutele per i reclami e le controversie dei clienti e clienti finali" approvato con deliberazione dell'Autorità 528/2019/E/com, presentate dalla Società Acquirente unico S.p.A. ai sensi della deliberazione dell'Autorità 63/2021/R/com

La delibera approva la proposta di Progetto presentata da Acquirente Unico S.p.A., in qualità di Gestore del SII, per la gestione delle attività previste dalla deliberazione 63/2021/R/com ai fini dell'individuazione delle eventuali forniture centralizzate di gas per usi di riscaldamento domestico aventi diritto al bonus sociale gas. Inoltre la delibera approva la proposta di Aggiornamento del Progetto per le attività relative al sistema di tutele per i reclami e le controversie dei

clienti e clienti finali 2020-2022, sempre al fine di tener conto delle attività svolte da Acquirente Unico in avalimento e correlate al meccanismo di riconoscimento automatico dei bonus sociali.

Delibera 03 agosto 2021 366/2021/R/com - Disposizioni in materia di riconoscimento automatico del bonus sociale idrico del bonus sociale gas ai clienti domestici indiretti e del bonus sociale elettrico per disagio economico ai clienti finali di energia elettrica collegati a reti di distribuzione non interconnesse con il sistema elettrico nazionale

La delibera propone l'aggiornamento sullo stato dell'allineamento ai profili di privacy della gestione del bonus idrico.

Delibera 07 settembre 2021 373/2021/R/ldr - Avvio di procedimento per l'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 5309/2021 in materia di regolazione tariffaria del servizio idrico integrato Il provvedimento avvia, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato, Sezione Sesta, n. 5309/2021, un procedimento per la rinnovazione dell'istruttoria sottesa alle determinazioni tariffarie di cui alla deliberazione 104/2016/R/IDR recante "Approvazione, ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI-2, delle predisposizioni tariffarie relative all'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano per il periodo 2012-2015".

Comunicato del 30 novembre 2021 - Pubblicazione degli schemi relativi ai conti annuali separati – Esercizi 2021 e 2022

Con riferimento ai conti annuali separati di cui all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 24 marzo 2016 137/2016/R/com (TIUC), si pubblicano gli schemi per i settori elettrico, gas e idrico relativi al primo esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2020 (esercizio 2021) e quelli relativi al primo esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2021 (esercizio 2022), con evidenza delle modifiche ed integrazioni rispetto agli schemi delle edizioni precedenti.

Comunicato del 01 dicembre 2021 - Relazione prevista nell'ambito dell'attività di monitoraggio sui casi in cui la procedura di limitazione della fornitura idrica ovvero la promozione della disalimentazione selettiva nelle utenze condominiali non risultino tecnicamente fattibili

Con deliberazione 16 luglio 2019, 311/2019/R/ldr, recante "Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato" (che trova applicazione dal 1° gennaio 2020), l'Autorità ha avviato un'attività di monitoraggio sui casi in cui la procedura di limitazione (nel caso di utenze domestiche residenti disalimentabili) ovvero la promozione della disalimentazione selettiva (nel caso di utenze condominiali) non risultino tecnicamente fattibili (articolo 2), con la finalità di:

- acquisire elementi informativi in ordine agli impedimenti tecnici e ai costi per il relativo superamento, richiedendo al competente Ente di governo dell'ambito di trasmettere ogni anno all'Autorità - in collaborazione con il gestore - un'apposita relazione (comma 2.1, lett. a);

- valutare, conseguentemente - nell'ambito delle misure per il completamento della regolazione incentivante - l'introduzione di un obbligo di superamento degli impedimenti tecnici che possa essere declinato, nei singoli contesti, alla luce degli oneri necessari, in termini di risorse e di adempimenti amministrativi (comma 2.1, lett. b).

Contestualmente l'Autorità ha disposto che qualora l'Ente di governo dell'ambito accerti, anche a seguito di controlli a campione, la fattibilità tecnica di procedure di limitazione ovvero di disalimentazione selettiva nelle utenze condominiali per le quali il gestore avesse invece dichiarato l'impossibilità di intervento, il medesimo Ente di governo sia tenuto ad applicare - tenuto conto delle cause e delle correlate responsabilità - specifiche penali e a darne comunicazione all'Autorità medesima (comma 2.2).

Con riferimento all'annualità 2021, si richiede agli Enti di governo dell'ambito di trasmettere la Relazione di cui al richiamato comma 2.1, lett. a), della deliberazione 311/2019/R/idr, entro e non oltre il 28 febbraio 2022, utilizzando lo schema tipo di relazione che dovrà essere inviata per posta elettronica certificata alla stessa Autorità.

Delibera 14 dicembre 2021 571/2021/R/com - Avvio di procedimento per l'aggiornamento delle modalità di verifica dei dati di qualità commerciale dei servizi di distribuzione, misura e vendita dell'energia elettrica e del gas naturale e di qualità contrattuale del servizio idrico integrato

Il provvedimento avvia un procedimento di aggiornamento delle modalità di verifica dei dati di qualità commerciale/contrattuale per aumentarne l'efficienza e ridurne i costi di ARERA e operatori in vista dell'effettuazione di nuovi controlli nel servizio idrico integrato, dell'eventuale ripresa dei controlli nei settori energetici nonché dell'inserimento delle modalità di verifica nei settori rifiuti e teleriscaldamento.

Delibera 14 dicembre 2021 583/2021/R/idr -Erogazione delle quote successive per la realizzazione dell'intervento n. 18 di cui all'allegato I al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 agosto 2019, recante "Adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti" (CUP C83E19000080006)

Con il presente provvedimento si autorizza Csea ad erogare una quota di finanziamento per la realizzazione dell'intervento n. 18, contenuto nell'Allegato I al d.P.C.M. 1° agosto 2019, proposto dall'Autorità d'Ambito ATO 5 Lazio Meridionale – Frosinone, avente ad oggetto "Sostituzione tratto di condotta idrica adduttrice Supino e Morolo" (CUP C83E19000080006).

Delibera 21 dicembre 2021 609/2021/R/idr - Integrazione della disciplina in materia di misura del servizio idrico integrato (TIMSII)

Il presente provvedimento aggiorna la regolazione della misura del servizio idrico integrato, mediante la declinazione di obblighi di tutela per le utenze interessate da problematiche di perdita occulta (anche tenuto conto del potenziale

contributo che potrebbe derivare dall'impiego di nuovi strumenti di misura dotati di dispositivi di water smart metering), il rafforzamento dell'efficacia delle previsioni in ordine alla raccolta dei dati di misura e alle procedure per la telelettura, nonché la promozione di misure atte a consentire ai titolari di unità abitative (sottese a utenze condominiali) di disporre di dati di consumo e di informazioni individuali

Delibera 21 dicembre 2021 610/2021/R/ldr - Integrazioni e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 547/2019/R/ldr in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni

Con il presente provvedimento si conclude il procedimento volto all'ottemperanza alle sentenze 14 giugno 2021, n. 1442, 1443 e 1448 del Tar Lombardia in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, relativamente al servizio idrico integrato.

Delibera 28 dicembre 2021 633/2021/R/ldr - Intimazione ad adempiere all'obbligo di cui all'articolo 8, comma 1, punto 1, della deliberazione dell'Autorità 425/2019/R/ldr

Con il presente provvedimento si procede ad intimare i soggetti realizzatori di taluni degli interventi ricompresi nel primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano nazionale, ad adempiere all'obbligo, di cui al comma 8.1, punto 1) della deliberazione 425/2019/R/ldr, di utilizzo della soglia percentuale minima della spesa totale del progetto finanziato

Delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/ldr - Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato

Il presente provvedimento approva le disposizioni aventi ad oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'articolo 6 della deliberazione 580/2019/R/ldr, ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2022 e 2023 elaborate in osservanza della metodologia tariffaria di cui all'Allegato A alla medesima deliberazione (MTI-3).

I.3 Quadro tariffario

In data 10 marzo 2021, la Conferenza dei Sindaci dell’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale n.5 – Lazio Meridionale (di seguito “AATO5”) con delibera n. 1/2021 ha approvato la Predisposizione Tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023.

Tale predisposizione si pone in contrasto con l’istanza di aggiornamento tariffario, predisposta ai sensi dell’art. 5 comma 5.5 della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr, recante lo schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 trasmessa da Acea Ato5 S.p.A. all’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito “ARERA”) in data 15 dicembre 2020, stante il perdurare dell’inerzia dell’AATO5.

Segnatamente, la Predisposizione Tariffaria approvata dalla Conferenza dei Sindaci del 10 marzo 2021, evidenzia nel quadriennio 2020-2023 significative differenze in riferimento alle seguenti componenti tariffarie:

- costi operativi;
- moltiplicatore tariffario.

a. Costi operativi

Importi in € milioni

Descrizione Costi Operativi	Importo riconosciuto dall'AATO5				Importo richiesto dal Gestore				Differenza			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
Adeguamento Qualità Tecnica (OpexaQT)	1,06	1,06	1,06	1,06	1,76	1,51	1,51	1,51	-0,70	-0,45	-0,45	-0,45
Adeguamento Qualità Commerciale (OpexaQC)	0,50	0,50	0,50	0,50	1,12	1,12	1,12	1,12	-0,63	-0,63	-0,63	-0,63
Agevolazioni tariffarie e morosità (Opasocial)	0,39	0,39	0,00	0,00	0,39	0,39	0,39	0,39	0,00	0,00	-0,39	-0,39
Obblighi della misura (Opamis)	0,00	0,02	0,00	0,00	1,60	2,75	2,51	2,51	-1,60	-2,73	-2,51	-2,51
Emergenza Covid (OpaCOVID)	0,26	0,00	0,00	0,00	0,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Indennizzo per crediti non corrisposti (Cmor)	3,85	4,20	2,62	2,62	8,01	8,73	6,11	6,11	-4,16	-4,53	-3,49	-3,49
Totale	6,06	6,16	4,17	4,17	13,14	14,49	11,64	11,64	-7,08	-8,33	-7,47	-7,46

Il mancato riconoscimento da parte dell’AATO5 dei costi operativi sostenuti dal Gestore, documentati nelle istanze presentate nel corso dei lavori preparatori alla predisposizione tariffaria e definitivamente formalizzate dal Gestore nell’istanza di aggiornamento tariffario trasmessa in data 15 dicembre 2020, non è stata adeguatamente motivato e tecnicamente rappresentato nella Relazione Tecnica prodotta dall’AATO5 in accompagnamento alla propria proposta tariffaria.

Pertanto ad oggi non sono note e adeguatamente riscontrate al Gestore le cause di esclusione di tali costi dal riconoscimento tariffario approvato dall’AATO5 il 10 marzo 2021.

b. Moltiplicatore Tariffario

La Predisposizione Tariffaria approvata dall'AATO5, ha altresì stabilito un moltiplicatore tariffario che presenta le seguenti criticità:

- a) non prevede tempistiche certe di fatturazione per il recupero dei conguagli pregressi pari ad Euro 101 milioni, come risultanti da delibera dell'AATO5 n. 6 del 13 dicembre 2016 e n. 7 del 1 agosto 2018;
- b) l'ammontare dei conguagli inseriti dall'AATO5 nella suddetta predisposizione (Euro 51 milioni circa rappresentati in Rctot ed Euro 50 milioni circa nella componente Valore Residuo non è recepito nella formula che determina il moltiplicatore tariffario per le rispettive annualità (2023-2024); la quota residua fino a concorrenza dei 101 milioni è stata rappresentata nel Valore Residuo, inibendone di fatto la fatturazione nell'immediato;
- c) la riduzione dei costi operativi (pari ad Euro 3,3 milioni per entrambe le annualità 2018-2019) intervenuta su annualità per le quali Acea Ato5 S.p.A. ha già sostenuto il relativo onere (costi da bilancio 2018 e 2019), comporta una perdita finanziaria di pari importo, dovendo procedere ad applicare una variazione tariffaria - per le rispettive annualità - inferiore rispetto a quella applicata a partire dal 1 gennaio 2020 (in accordo con le disposizioni di cui all'art. 7.2 lettera a della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr).
- d) non prevede un'adeguata copertura dei costi operativi sostenuti dal Gestore;
- e) non applica una congrua aliquota di indennizzo per i crediti esistenti.

In tale contesto, gli Amministratori hanno:

- formalizzato, con Nota prot. n. 49883/21 del 20/02/2021 una espressa diffida alla STO dell'AATO5, evidenziando non solo la illegittimità della posizione assunta nella predisposizione tariffaria 2020-2023 in riferimento ai conguagli pregressi, ma anche la profonda incoerenza, atteso che la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 si è già positivamente espressa in merito, con delibera n. 6 del 13 dicembre 2016 e n. 7 del 1 agosto 2018, in relazione alla quantificazione dei conguagli pregressi rispettivamente ai fini dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2016 - 2019 ed all'aggiornamento biennale 2018 – 2019.

In risposta alla menzionata diffida, la STO con Nota 708/2021 del 25/02/2021 ha dichiarato "(...) Nello specifico è stato confermato, correttamente, l'importo complessivo dei 101 mln di euro relativi ai "Conguagli pregressi" pertinenti ai precedenti MTI, come previsto nella Relazione di accompagnamento-Aggiornamento della proposta tariffaria 2018-2019, pagg 35 e 38 nella quale vengono recepite le prescrizioni di cui alla determina ARERA n. DSAI/42/2018/IDR e approvata con deliberazione CdS n. 6 del 01-08-2018, e riportato nel RDT2020 del Gestore, distinguendo:

- I conguagli 2012-2015, già approvate con la delibera di ARERA n. 51/2016;
- I conguagli 2016-2019 previsti nelle proposte di aggiornamento tariffarie dell'EGA (Deliberazioni CdS n. 6 del 13-12-2016 e n. 7 del 01-08-2018), al momento non ancora approvati dall'ARERA.

Le somme relative ai conguagli pregressi 2016-2019, non essendo ancora approvate dall'Autorità, al solo fine degli aspetti tariffari non possono essere considerate, ma ciò non esclude che possano essere scritte nel tool RDT e nei bilanci del Gestore.

Infine si conferma che tale distinguo è finalizzato semplicemente e unicamente a dare una maggiore completezza di informazioni”.

- rappresentato formalmente, con Nota n. 61487/2021 dell'8 marzo 2021 sia all'AATO5 che ai Sindaci dei Comuni dell'AATO5, l'ulteriore anomalia connessa al Piano degli Investimenti inserito nella predisposizione tariffaria approvata. L'AATO5 ha infatti utilizzato tal quale il piano investimenti prodotto dal Gestore ed allegato all'istanza tariffaria trasmessa a dicembre 2020, inserendolo nella propria predisposizione tariffaria senza analizzare la necessaria copertura finanziaria. Cambiando le condizioni economico-finanziarie della gestione è verosimile considerare un diverso programma degli interventi che tenga conto dell'equilibrio economico – finanziario.
- hanno avviato le attività propedeutiche all'impugnativa della approvazione tariffaria innanzi al TAR territorialmente competente (cfr. paragrafo 14.2).

Con riferimento alla deliberazione 306/2021/R/IDR l'ARERA, di cui al paragrafo precedente, l'ARERA ha avviato il procedimento per la definizione dell'aggiornamento tariffario per il biennio 2022-2023 e che si è concluso con la deliberazione 369/2021/R/IDR l'ARERA del 30 dicembre 2021. Con tale provvedimento l'Autorità ha definito le regole e le procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'articolo 6 della deliberazione 580/2019/R/IDR, ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2022 e 2023 elaborate in osservanza della metodologia tariffaria di cui all'Allegato A alla medesima deliberazione (MTI-3).

Di seguito si riporta il regime tariffario in vigore dal 1° gennaio 2021, definito ai sensi dell'art. 7, comma 7.2 lettera b) della deliberazione ARERA n. 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 “Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3” e della Delibera n. 1 del 10/03/2021 della Conferenza dei Sindaci dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Lazio Meridionale – Frosinone (nelle more dell'approvazione definitiva dell'EGA e dell'ARERA).

TIPO D'USO	SUB TIPOLOGIA	SCAGLIONE	CONSUMO	TARIFFA	
DOMESTICO	RESIDENTE	AGEVOLATA	da 0 a 55 mc	1,0896	
		BASE	da 56 a 108 mc	1,3621	
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,1792	
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	4,3585	
		III SUPERO	oltre 216 mc	6,5377	
			QUOTA FISSA IDRICO		43,7666
	CONDOMINI	AGEVOLATA	da 0 a 55 mc	1,0896	
		BASE	da 56 a 108 mc	1,3621	
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,1792	
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	4,3585	
		III SUPERO	oltre 216 mc	6,5377	
			QUOTA FISSA IDRICO		43,7666
	NON RESIDENTE	BASE	da 0 a 108 mc	1,3621	
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,1792	
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	4,3585	
III SUPERO		oltre 216 mc	6,5377		
			QUOTA FISSA IDRICO		110,8754
PUBBLICO	PUBBLICA DISALIMENTABILE E NON	AGEVOLATA	tutto il consumo	1,0896	
				-	
		QUOTA FISSA IDRICO		29,1777	
	TRONCHETTO	QUOTA FISSA		350,1328	
ARTIGIANALE E COMMERCIALE	COMMERCIALE	BASE	da 0 a 108 mc	1,3621	
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,1792	
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	4,3585	
		III SUPERO	oltre 216 mc	6,5377	
			QUOTA FISSA IDRICO		110,8754
	ALBERGHIERO	BASE	da 0 a 2.500 mc	1,1671	
		I SUPERO	da 2.501 a 5.000 mc	1,7507	
		II SUPERO	oltre 5.000 mc	3,5013	
			QUOTA FISSA IDRICO		110,8754
AGRICOLO ZOOTECNICO	AGRICOLO E ALLEVAMENTO	BASE	TUTTO IL CONSUMO	1,3621	
				QUOTA FISSA IDRICO	
ALTRI USI	CANTIERE PROVVISORIE	BASE	da 0 a 108 mc	2,1792	
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	4,3585	
		II SUPERO	oltre 162	6,5377	
				QUOTA FISSA IDRICO	
PER TUTTE LE UTENZE					
TARIFFA FOGNATURA			tutto il consumo	0,3846	
TARIFFA DEPURAZIONE			tutto il consumo	1,1634	
QUOTA FISSA FOGNATURA				8,0531	
QUOTA FISSA DEPURAZIONE				28,0106	

2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel periodo in esame Acea Ato5 S.p.A. ha continuato a indirizzare l'attività gestionale al perseguimento degli obiettivi quali efficacia, efficienza ed economicità, proseguendo il proprio percorso di crescita mediante l'innalzamento dei livelli di servizio offerti al proprio bacino territoriale e l'implementazione di processi mirati al miglioramento dei risultati economici e reddituali.

Il modello organizzativo, rispecchiando la strategia di efficientamento perseguita dalla Società, si è basato sul mantenimento di un forte radicamento nel territorio servito, sulla politica commerciale sempre più orientata alla soddisfazione del cliente e sulla valorizzazione delle capacità individuali all'interno del contesto aziendale.

L'entrata in vigore delle delibere ARERA 655/2015/R/idr (RQSII) e successive modifiche e integrazioni disposte dalla Delibera 547/2019/R/idr, 917/2017/R/idr (RQTI), 311/2019/R/idr (REMSI) e delle ulteriori in materia di misura e fatturazione dei consumi ha interessato principalmente i processi che presiedono gli interventi sul campo (Workforce Management), quelli relativi ai rapporti con i clienti (CRM-ISU) e il sistema di pianificazione delle risorse d'impresa (ERP).

Come ampiamente noto, con le delibere 655/2015/R/idr e 547/2019/R/idr l'ARERA ha approvato il Testo integrato per la regolazione della qualità contrattuale del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII).

Il provvedimento definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione di indicatori consistenti in tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per le prestazioni da assicurare ai clienti, determinando anche le modalità di registrazione, comunicazione e verifica dei dati relativi alle prestazioni fornite dai gestori, su richiesta dei clienti.

In caso di mancato rispetto degli standard specifici di qualità, riferiti alle singole prestazioni erogate ai clienti, l'Autorità introduce indennizzi automatici da corrispondere ai clienti, mentre per gli standard generali di qualità, riferiti al complesso delle prestazioni, prevede un meccanismo di penalità.

La Delibera 547/2019/R/idr inoltre stabilisce un meccanismo di premialità e penalità a livello nazionale classificando gli indicatori della qualità contrattuale in due macro-indicatori (MC1 e MC2) in base ai quali sarà stabilita una classe e uno stadio di partenza a cui associare l'obiettivo da raggiungere nell'annualità regolatoria successiva a quella di entrata in vigore della Delibera.

Alla luce dell'emergenza COVID-19 ed i relativi impatti sull'operatività sia lato tecnico che lato commerciale, con successiva Delibera 235/2020/R/IDR sono state introdotte misure urgenti nel servizio idrico integrato. Nello specifico, gli obiettivi di qualità contrattuale (RQSII) di mantenimento/miglioramento per gli anni 2020 e 2021 sono stati individuati sulla base dei dati relativi agli indicatori semplici registrati nel 2018, procedendo a identificare il livello di partenza e la relativa classe di appartenenza ai fini della determinazione dell'obiettivo per l'annualità 2020 e ad assumere il perseguimento dell'obiettivo per l'annualità 2020 ai fini dell'individuazione della classe di appartenenza e del corrispondente obiettivo per l'annualità 2021.

Gli obiettivi di Qualità Contrattuale (MC1 e MC2) e gli obiettivi di Qualità Tecnica (M1, M2, M3, M4, M5 e M6) relativi al 2020 e 2021 saranno valutati cumulativamente su base biennale: pertanto ai fini dell'applicazione dei fattori premiali

(di penalizzazione) nell'anno 2022, si considererà il livello raggiunto complessivamente nel periodo 01/01/2020 – 31/12/2021.

La rendicontazione della Qualità Contrattuale 2020 in data 21 aprile 2021 è stata validata ed inoltrata all'Arera dall'EGA ATO5 a seguito di una verifica a campione avvenuta congiuntamente al presidio Reporting & Quality dell'Unità *Business Process Improvement*. Relativamente al 2021 i dati di preconsuntivo al 31 dicembre per il macro indicatore MCI appaiono in linea con l'obiettivo di fine anno, mentre per il macro indicatore MC2 si registra una flessione rispetto all'obiettivo annuo. Gli indennizzi ai clienti maturati per prestazioni eseguite oltre lo SLA prefissato sono risultati nettamente al di sotto di quanto previsto. Questo come risultato di un monitoraggio molto più serrato e puntuale di tutte le richieste ricadenti nel perimetro della delibera 655.

In ambito Qualità Tecnica, l'ARERA in data 15 marzo 2022 ha chiesto di rendicontare i dati dell'anno 2020 contestualmente a quelli del 2021, confermando le previsioni; la Società ha pertanto consolidato il calcolo degli indicatori già fatto a preconsuntivo. Al 31 dicembre 2021 tutti gli indicatori sono in linea con gli obiettivi di fine anno, eccezion fatta per il parametro M2 (Interruzioni del servizio), sul quale ha pesato un intenso lavoro di miglioramento del database sul quale si fonda il calcolo dell'indicatore, e per il parametro M3 (Qualità delle acque potabili) che risente di alcune anomalie registrate nel mese di gennaio (fenomeni di torbidità conseguenti ad eventi piovosi di forte intensità) nonché di alcune peculiarità morfologiche del territorio, che ne influenzano strutturalmente il valore (alti valori del parametro "durezza"). Su questo ultimo punto, a valle di una stretta concertazione tra la Società e la ASL di Frosinone quest'ultima, con delibera 704 dell'11 ottobre 2021, ha approvato le linee guida e la procedura che ACEA ATO 5 può attuare in applicazione del D.L. 31/2021 per quanto attiene l'ottenimento del giudizio di conformità per i parametri indicatori riportati in tabella C del suddetto decreto. L'atto deliberativo consente di tener conto proprio delle proprietà endemiche delle acque territoriali, consentendo di migliorare il parametro M3.

Sempre in abito Reporting & Quality, tramite l'utilizzo della piattaforma Qlik si stanno sviluppando delle dashboard interattive a beneficio del business, per una consultazione più immediata ed interattiva dei principali indicatori di interesse.

L'unità *Business Process Improvement*, continua nel supervisionare lo sviluppo dei processi, in un'ottica di sempre maggior digitalizzazione e servizi remoti ai clienti ponendosi l'obiettivo di apportare le modifiche necessarie a ottenere un miglioramento delle performance e una migliore customer experience.

In tale ambito l'Area Idrica di Acea Spa ha coordinato la realizzazione di una piattaforma digitale denominata WMS (Water Management System), che si configura come uno dei principali progetti informatici del Gruppo e che è giunto ad una fase di maturità con i primi rilasci all'interno delle Società di Area Idrica. ACEA ATO 5 ha eseguito il roll-in della piattaforma nella fine del mese di giugno 2021, seguendo ATO2 e GORI.

Tale piattaforma applicativa, integrabile con i sistemi aziendali preesistenti, è realizzata a supporto del Gestore del Servizio Idrico Integrato nel tutelare e valorizzare la risorsa idrica lungo tutto il ciclo dell'acqua, dalla captazione alla restituzione all'ambiente, ottimizzando l'uso della risorsa, minimizzando le perdite e incrementando la qualità.

Le principali aree funzionali del WMS sono:

- elaborazione del Bilancio Idrico in modo pienamente integrato con il GIS ed i sistemi di telecontrollo esistenti, in conformità dei principi regolatori;
- supporto alla analisi della rete di distribuzione mediante la gestione dei Distretti Idrici in modo pienamente integrato con GIS, sistemi di telecontrollo e sistema di gestione delle utenze;
- gestione e monitoraggio dei “fuori servizio” idrici, con analisi delle utenze interessate dagli stessi;
- analisi della guastabilità delle reti mediante valutazione del numero e tipologia di danni;
- possibilità di connessione OT/IoT con gli asset proprietari e di terze parti, e fornire strumenti per la valorizzazione delle informazioni acquisite.

In ambito commerciale sono stati avviati i lavori per lo sviluppo della piattaforma Salesforce che si stanno svolgendo attraverso la cooperazione tra le diverse Società del Gruppo ed attraverso il coordinamento della funzione BPI di COO (Chief Operating Officer) di Acea Spa. La piattaforma Salesforce è stata introdotta nel mese di ottobre 2020 con il modulo per la gestione del dunnig, e si configurerà al posto di SAP come nuova piattaforma di CRM, molto più integrata, interattiva ed in linea con i più aggiornati framework informatici. Al momento continua l'utilizzo in parallelo dei due sistemi fino a traguardare il superamento di SAP CRM.

Seguendo la roadmap della funzione T&S di Acea S.p.A., sono state evolute le piattaforme telefoniche a supporto dei centralini commerciale e guasti. Nei mesi di ottobre e novembre 2021 è stato effettuato un passaggio graduale e controllato, dalle precedenti piattaforme CISCO e ITEL all'attuale Genesys, a beneficio di una gestione più efficiente ed omogenea dei servizi telefonici offerti al cliente.

A inizio settembre 2021, grazie a un lavoro preparatorio svolto in collaborazione con la Gestione Operativa, è stata completata la revisione integrale delle modalità di rappresentazione e comunicazione delle turnazioni idriche. In sostituzione del consueto elenco testuale di strade interessate dalla turnazione, sono stati realizzati degli areali relativi alle zone soggette a turnazione programmata, successivamente inseriti su mappa e pubblicati sul sito web istituzionale, nella sezione dedicata alle turnazioni. La consultazione da parte dei clienti è stata resa più agevole e di immediata interpretazione: la zona desiderata è raggiungibile inserendo direttamente l'indirizzo in una apposita stringa, oppure navigando con il mouse all'interno della mappa stessa. Le zone impattate dalle turnazioni sono evidenziate in arancio per una immediata visualizzazione ed individuazione. Agendo sulle mappe con il consueto “click” è possibile richiamare un pop-up riportante tutte le caratteristiche delle turnazioni, con particolare riferimento ai giorni ed alle fasce orarie nonché l'informazione dei tempi previsti per il ripristino del servizio idrico.

Sotto la guida dell'Unità *Business Process Improvement*, proseguono in continuità le attività del presidio interno di Help Desk, di assistenza sia dal punto di vista hardware che software; lo stesso presidio, in coordinamento con il Facility Management, segue il piano di adeguamento delle infrastrutture tecnologiche a servizio dei processi operativi, in linea con l'evolversi delle esigenze.

Con il D.Lgs sulla cybersecurity del 18 maggio 2018, n.65, l'Italia ha attuato la Direttiva (UE) 2016/1148, detta anche Direttiva NIS, intesa a definire le misure necessarie a conseguire un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi

informativi. In virtù di tale decreto si è palesata l'esigenza di scindere da GORI S.p.A. l'infrastruttura telecontrollo di ATO5, con il trasferimento della stessa in Acea S.p.A.: la nuova infrastruttura è operativa dal mese di marzo 2021.

Nel corso del 2021 sono state riviste le infrastrutture delle principali sedi di ACEA ATO5, ovvero Frosinone Viale Roma, Frosinone Monti Lepini e Castrocielo, con una bonifica degli apparati di rete e l'aggiunta della copertura di rete wi-fi aziendale.

Nelle more dell'emergenza COVID-19 e delle sue evoluzioni, per una programmazione più agevole e strutturata dei rientri in sede nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa, è stata adottata a metà settembre la piattaforma informatica Back to Office. L'applicativo, utilizzabile sia in versione desktop che app, consente la programmazione dei giorni di rientro, su base settimanale, e la prenotazione di eventuali rientri extra, non pianificati in anticipo, su tutte le sedi ACEA censite.

2.1 Ambito Commerciale

Per quanto attiene l'ambito commerciale la Società ha potenziato i servizi su prenotazione con lo sviluppo di un app dedicata (Ufirst), gestendo nel corso del 2021 periodiche chiusure in considerazione degli stati di emergenza adottati per contrastare la pandemia in corso. L'attività è ripresa regolarmente a partire dal 6 aprile 2021 senza alcuna successiva interruzione.

Il contesto è stato pertanto utile per la promozione di nuove tecnologie e la innovazione dei rapporti con i clienti, favorendo l'adozione di sistemi e soluzioni comunicative sempre più efficaci per migliorare la capacità di gestione dei clienti attraverso i canali digitali, in ultimo l'adesione (da dicembre 2020) allo *sportello digitale* quale ulteriore passaggio e miglioramento di offerta al cliente attraverso una completa digitalizzazione del servizio.

L'innovativo servizio su appuntamento consente infatti di svolgere tramite una videochiamata tutte le operazioni tradizionalmente gestite attraverso gli sportelli fisici, con il vantaggio di non dover fare spostamenti o file. Si tratta di un ulteriore canale di contatto a distanza che la Società mette a disposizione dei clienti, a fianco di quelli già noti, come il numero verde commerciale, l'App My Acea, la posta elettronica e il portale web. Inoltre, sempre nell'ottica di aumentare l'offerta di servizi digitali si sono attivati i servizi di voltura e subentro digitale dove l'utente, sul medesimo applicativo dedicato allo sportello digitale, può procedere alle operazioni predette senza la necessità di recarsi fisicamente presso gli sportelli.

Tutte le iniziative esposte convergono nella strategia complessiva di rendere l'utente sempre più vicino ai servizi di "smart technology" così da ricorrere sempre meno all'ausilio degli operatori. Per questo motivo si sono incentivate le iscrizioni ai servizi di Bolletta Web ed al portale My Acea registrando fino al 31 dicembre un incremento rispettivamente di 12.969 nuove iscrizioni per la Bolletta Web (+37,4% rispetto al 31.12.2020) e di 12.794 nuove iscrizioni per My Acea (+29,2% rispetto al 31.12.2020). Al 31 dicembre circa il 25% delle utenze complessive utilizzano i servizi di Bolletta Web e/o di iscrizione al portale My Acea.

L'attività di fatturazione è giunta a una stabilizzazione dei flussi quotidiani in termini di fatture emesse; con riferimento alle attività di controllo e sblocco delle utenze, il calendario è stato ottimizzato sulla base della periodicità di fatturazione: il ciclo di fatturazione è suddiviso in cluster sulla base dei consumi delle utenze (semestrale, trimestrale, bimestrale).

Per quanto riguarda il sistema di lettura dei misuratori, è ormai consolidata l'adozione del sistema di "foto-lettura" che permette di verificare la correttezza delle letture online grazie alla disponibilità del riscontro fotografico archiviato su specifico portale dedicato alle attività.

In tale ambito si è inoltre avviata una maggiore attenzione alle forniture sulle quali non si è riuscito a registrare una misura effettiva di più di 12 mesi. Sono state pertanto estratte le forniture rientranti in tale fattispecie e sono state avviate azioni mirate, tese a ridurre il perimetro di utenze sulle quali la Società deve adottare un valore medio stimato. In molti casi tale iniziative consentono anche di aggiornare le anagrafiche tecniche e commerciali. Sul perimetro delle utenze con ageing maggiore del 2018, il recupero sulle letture rilevate è stato pari al 22%.

Per migliorare la qualità della misura e per un maggiore e più puntuale controllo dei misuratori, la Società prosegue la campagna di sostituzione dei contatori più vetusti al fine di rilevare correttamente i volumi idrici immessi in rete e recuperare i consumi con l'allineamento delle letture sui volumi erogati e non su valori stimati.

Con l'obiettivo di offrire sempre maggiori servizi ai clienti nel mese di febbraio 2021 è stato avviato un progetto sperimentale di caring, tramite la piattaforma Salesforce, che permette di informare il cliente all'emissione della fattura attraverso invio di un promemoria tramite canali mail e sms, associando una mail dedicata in caso di mancata ricezione per l'invio di un duplicato.

Infine, in seguito alla Delibera n. 1 del 10/03/2021 della Conferenza dei Sindaci dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Lazio Meridionale – Frosinone a partire dal 26 marzo, in funzione dei cicli di fatturazione e in presenza di utenze con letture aggiornate, sono state effettuate in automatico dal sistema le relative rettifiche tariffarie relative all'anno 2020 e al primo trimestre 2021. Le attività di applicazione dei conguagli si sono concluse nell'autunno 2021.

Le attività connesse alla morosità, in linea con le politiche REMSI, sono proseguite anche per l'anno 2021. Tali attività finalizzate alla riduzione degli stock residui e dei loro possibili accumuli futuri, sono state implementate da ulteriori azioni alternative, quali affido stragiudiziale ad agenzie di recupero, cessione dei crediti e phone collection interna.

In tale contesto si evidenzia che gli incassi sono risultati sostanzialmente in linea con il budget. Da una analisi sui metodi di pagamento sulle utenze dell'ATO5, risulta prevalentemente utilizzato il sistema di pagamento mediante bollettino postale versato presso uffici postali.

Il diverso approccio metodologico che ha caratterizzato la gestione del credito nello scorso esercizio ha raggiunto una maturità sufficiente che è intenzione rafforzare con nuove iniziative (ad esempio la bonifica dei clienti non raggiunti dal fornitore postale) e l'introduzione di messaggistica verso i clienti ("remind" tramite mail e sms a ridosso della scadenza della fattura con l'ausilio della piattaforma Salesforce). L'insieme delle attività verso la clientela, condotte attraverso un team dedicato e l'ausilio di società specializzate sta gradualmente riducendo il contenzioso in corso e riduce l'insorgenza del nuovo, utilizzando allo scopo anche la mediazione delle associazioni dei consumatori e/o di categoria territoriali.

La strategia adottata ha confermato il trend di riduzione del contenzioso rispetto ai precedenti anni, grazie alla definizione in via stragiudiziale delle controversie con beneficio di cassa e di tempo. I buoni risultati ottenuti renderanno il metodo descritto prevalente nella gestione delle utenze problematiche.

Al fine di migliorare costantemente le percentuali di incasso e la qualità dei servizi ai clienti, la Società ha messo a disposizione, anche in linea con quanto deliberato dall'ARERA, l'attivazione delle bollette web per tutti i clienti di cui si dispone di un indirizzo email valido. Parallelamente è stata incentivata l'attività di bonifica anagrafica sia tramite l'analisi dei contatti inbuond che provengono dal call center sia attraverso l'utilizzo di un prodotto di Postel dedicato alla bonifica degli indirizzi di recapito.

Nel corso dell'anno 2021, secondo quanto disposto dalla delibera ARERA – REMSI, sono state intraprese le seguenti azioni di recupero del credito:

- Invio di 221.778 solleciti bonari, tramite i canali RAC e PEC, per euro 83 ml;
- Invio di 145.950 costituzioni in mora, tramite i canali RAC e PEC, per euro 119 ml;
- Esecuzione di 12.521 ordini di intervento per contrastare la morosità di cui 4.725 con esito positivo.

Per il combinato disposto della delibera summenzionata e la crisi economica dovuta all'emergenza sanitaria COVID-19, per 18.737 utenze sono stati concessi piani di rientro per un importo complessivo rateizzato di € 15 milioni.

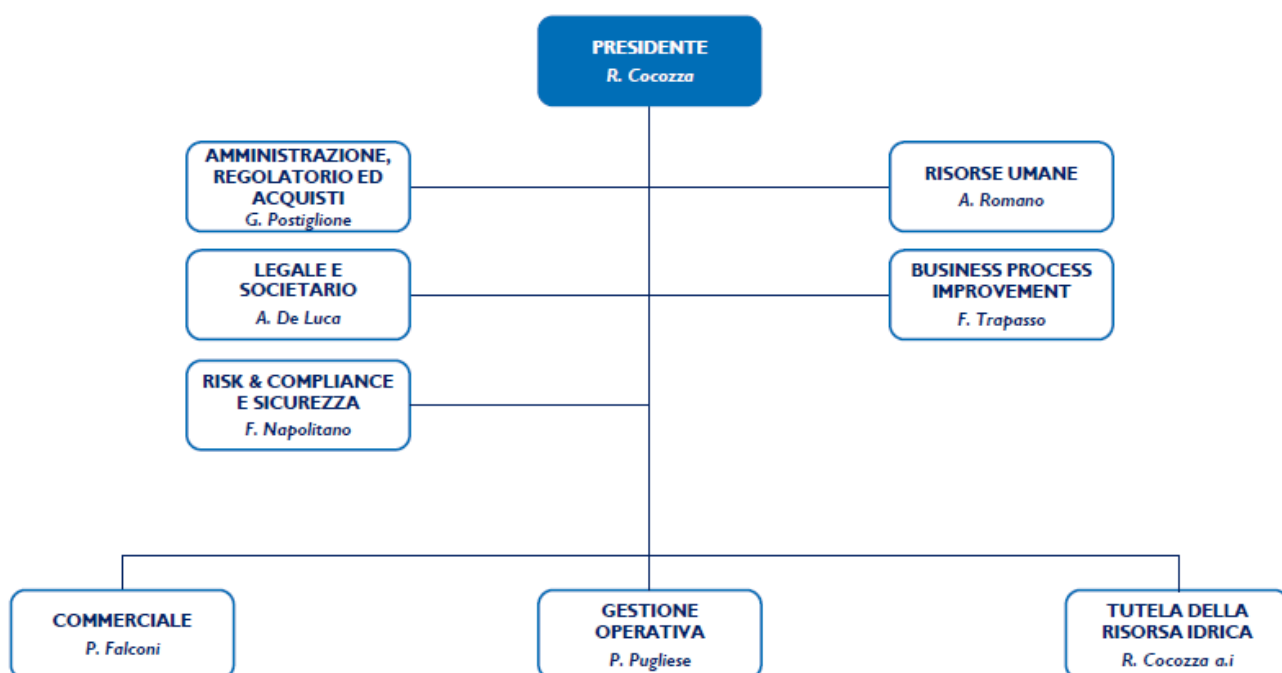
Nonostante le conseguenze economiche connesse al periodo di pandemia, ed il conguaglio tariffario connesso alla deliberazione già descritta, la Società ha sostanzialmente rispettato il budget degli incassi del 2021.

2.2 Gestione del personale - Gestione e Organizzazione

Nel corso dell'anno 2021 la Società ha consolidato le opportunità di nuove sinergie e di ottimizzazione dell'assetto organizzativo, giungendo così ad un'omogeneizzazione dei Modelli Organizzativi delle Società del Gruppo, attraverso l'adozione delle strutture organizzative adottate nell'anno 2020.

Altresì, a seguito delle variazioni introdotte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 maggio, si è reso necessario adottare una nuova Disposizione Organizzativa. - la n I del 2021 - , che ha rivisto la macrostruttura introducendo la figura del Presidente esecutivo ed apportando alcuni adeguamenti ulteriori. Altresì, la Società ha adottato una nuova disposizione organizzativa aziendale dell'Unità Tutela della Risorsa Idrica la n. 2/2021.

Con le suddette modifiche organizzative la Società ha colto l'opportunità di sfruttare nuove sinergie e di ottimizzare l'assetto organizzativo, nonché di giungere ad un'omogeneizzazione dei Modelli Organizzativi delle Società del Gruppo. Di seguito si analizza più nel dettaglio l'organigramma della struttura organizzativa.



Si evidenzia che nel corso dell'anno 2021 vi sono stati degli avvicendamenti in alcune Unità, in particolare con A.I. n. 2/2021 nell'Unità Risk&Compliance e Sicurezza riguardante la figura del Responsabile, e con A.I. n. 3/2021 all'interno dell'Unità Gestione Operativa.

Il mutato scenario organizzativo e tecnologico conseguente all'implementazione dei processi aziendali, unitamente ai vincoli imposti dall'Autorità sia in merito alla qualità contrattuale che tecnica, hanno portato ad un incremento delle specifiche attività lavorative. Essendo strategico per la Società mantenere un livello elevato della qualità del servizio commerciale e tecnico, attraverso la cura della clientela la Società nel corso dell'anno 2021 ha continuato ad avvalersi di personale con contratto di somministrazione; nello specifico al 31/12/2021 sono attivi n. 27 contratti di somministrazione, così ripartiti:

- 4 risorse allocate all'interno dell'Unità Commerciale;
- 3 risorse allocate all'interno dell'Unità Programmazione e Dispatching;
- 4 risorse per svolgere attività di addetto centralino guasti sempre nell'ambito dell'Unità Centrale del Guasto H24;
- 2 risorse per svolgere attività di addetto controllo qualità acque potabili nell'ambito dell'Unità Servizi per l'Ambiente;
- 4 risorse allocate nell'Unità Depurazione e Fognatura;
- 1 risorsa allocata nell'Unità Elettromeccanica e Telecontrollo;
- 2 risorse allocate nell'Unità Captazione e Adduzione;
- 7 risorse allocate all'interno dell'Unità Tutela della Risorsa.

La Società ha assunto n. 3 risorse con contratto a tempo determinato di cui una a far data dal 01/03/2021 e fino al 28/02/2022 per svolgere l'attività di addetto Ufficio Legale nell'ambito dell'Unità Legale e Societario; e n. 2 risorse far data dal 01/01/2021 e fino al 31/10/2022 con qualifica di operaio.

La Società ha provveduto a trasformare n. 24 contratti di lavoro a tempo determinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di cui n. 2 in data dal 02/01/2021, n. 8 in data 14/05/2021, n. 8 in data dal 01/07/2021, n. 4 in data 01/09/2021 e n. 2 in data 01/10/2021.

La Società nel corso dell'anno 2021 ha stabilizzato con contratto di lavoro a tempo indeterminato nn.11 risorse già con contratto di somministrazione in staff leasing, nello specifico n. 3 risorse in data 01/01/2021, n. 2 risorse in data 01/08/2021, n. 1 risorsa in data 01/09/2021, n. 2 risorse in data 01/10/2021 e n. 3 risorse in data 01/12/2021.

Nel corso dell'anno 2021 hanno cessato la propria attività lavorativa per adesione al piano di incentivazione all'esodo n. 8 dipendenti, rispettivamente n. 2 dipendenti in data 01/02/2021, n. 3 dipendente in data 01/03/2021, n. 1 dal 01/04/2021, n. 1 dipendente in data 01/09/2021 e n. 1 dipendente in data 01/10/2021.

Un dipendente ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza 15/07/2021.

Quindi, per effetto di:

- 11 stabilizzazioni;
- 8 pensionamenti;
- 1 cessazione di rapporto di lavoro;
- 4 cessioni infragruppo;
- 1 cessione infragruppo.

l'organico della Società è passato da 271 risorse al 31/12/2020 a 267 risorse al 31/12/2021, così distribuite: 0 dirigenti, 5 quadri, 131 impiegati, 131 operai.

Tipologia di contratto e qualifica							
Tempo indet.		Tempo det.		Apprendistato		Totale	
263		4		0		267	

Quadri		Impiegati		Operai		Totale	
5		131		131		267	
Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
5	0	74	57	131	0	210	57

Dall'analisi della localizzazione geografica (residenza/domicilio) emerge il forte radicamento della Società nella Provincia di Frosinone, che rappresenta quasi il 90% del totale.

La Società, sempre nell'ottica di avviare un percorso formativo all'interno dell'azienda e di favorire l'inserimento di neolaureati nel mondo del lavoro nel corso dell'anno 2021 ha attivato nn. 5 stage della durata di sei mesi, in particolare n. 2 extracurriculare con decorrenza 14/01/2021 ed inseriti rispettivamente nell'Unità Servizi per l'Ambiente e nell'Unità Tutela Risorsa Idrica; n. 1 extracurriculare in data 01/10/2021 nell'Unità Credito; n. 1 stage curriculare con decorrenza 01/09/2021 all'interno dell'Unità Risk&Compliance e Sicurezza, ed infine n. 1 stage curriculare con decorrenza 04/10/2021 nell'Unità Elettromeccanica e Telecontrollo.

Infine, nel corso dell'anno 2021, coerentemente con le esigenze di evoluzione dell'organizzazione e delle politiche aziendali, sono proseguite le attività gestionali ordinarie, implementando il sistema di monitoraggio dell'andamento dei principali fattori gestionali (straordinario, reperibilità, orario fiduciario, ferie, ecc) al fine di contenerne gli effetti economici negativi.

2.2.1 Relazioni Industriali

Il Contratto Unico del Settore Gas-Acqua è l'unica tipologia contrattuale nazionale applicata in Acea Ato 5.

Nel corso dell'anno 2021 la Società ha sottoscritto i seguenti accordi sindacali:

- 23/04/2021: Acea Ato 5 S.p.A. ha sottoscritto un accordo sindacale relativo alla regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento e della diffusione del virus COVID-19 relativamente al lavoro agile (smart working);
- 29/06/2021: Acea Ato 5 S.p.A., in adesione a quanto previsto nell'accordo sul premio di risultato sottoscritto a livello di Gruppo, ha sottoscritto un accordo sindacale disciplinando il Premio di Risultato per il triennio 2021-2023, definendo gli indicatori per l'anno 2021;
- 23/07/2021: Acea Ato 5 S.p.A. ha sottoscritto un accordo sindacale relativo alla regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento e della diffusione del virus COVID-19 relativamente al lavoro agile (smart working);
- 16/09/2021: Acea Ato 5 S.p.A. ha sottoscritto un accordo sindacale con il quale ha modificato il meccanismo incentivante per gli operatori di sportello, precedentemente stipulato con accordo sindacale del 26/01/2017;
- 27/10/2021: Acea Ato 5 S.p.A. ha sottoscritto un accordo sindacale relativo alla regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento e della diffusione del virus COVID-19 relativamente al lavoro agile (smart working);
- 28/10/2021: Acea Ato 5 S.p.A. ha sottoscritto un accordo sindacale con il quale è stato apportato una revisione della modalità di effettuazione delle prestazioni lavorative del personale tecnico-operativo addetto alle attività di distribuzione idrica inclusa la gestione clienti;
- 12/11/2021: Acea Ato 5 S.p.A. ha sottoscritto accordo sindacale sulla Formazione Finanziata relativa all'anno 2022;
- 27/12/2021: Acea Ato 5 S.p.A. ha sottoscritto un accordo sindacale relativo alla regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento e della diffusione del virus COVID-19 relativamente al lavoro agile (smart working).

Al 31 dicembre 2021, la percentuale di sindacalizzazione dei dipendenti è pari al 70%.

2.2.2 Formazione

In materia di formazione, come da prassi consolidata, anche nel 2021 la Società ha strutturato programmi specifici di informazione, formazione ed addestramento, finalizzati al miglioramento della sensibilizzazione, delle competenze e delle professionalità dei singoli lavoratori, oltre che alla sempre maggior salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità.

Il Piano Annuale della Formazione ha previsto, oltre ai corsi obbligatori previsti dalla normativa vigente, sessioni di addestramento e corsi di formazione specialistici.

Nel corso del 2021 sono state erogate circa 5.720 ore di formazione come dettagliato nella tabella di seguito riportata:

Tipologia	Ore Erogate
Sicurezza	3.217
Tecnico - Specialistica	2.011
Manageriale	492
Totale	5.720

La formazione tecnico specialistica, oltre ai corsi organizzati dalla Società relativi alla Formazione Tecnico Operativa - che ha l'obiettivo di far acquisire al lavoratore competenze necessarie all'espletamento delle attività lavorative attinenti la propria mansione - e all'Addestramento On The Job - che ha l'obiettivo di verificare direttamente in campo, tramite affiancamento del Lavoratore con risorse più esperte in materia, l'acquisizione delle necessarie capacità tecnico operative specifiche della mansione affidata – comprende anche corsi specialistici organizzati dalla Capogruppo. Rientrano tra questi ultimi, con n.997 ore, tutti i percorsi formativi relativi all'Accademia Digitale, che nel 2021 hanno coinvolto n. 83 risorse, con l'obiettivo di sviluppare le competenze legate al mondo dell'innovazione.

Sempre nell'ambito della formazione tecnico specialistica n. 6 risorse hanno svolto il corso di “Agile Awareness for Manager” in quanto la Capogruppo ha continuato nel 2021 la sensibilizzazione verso la metodologia agile, attraverso l'organizzazione di percorsi formativi finalizzati a sviluppare la «business agility» nel proprio contesto.

Inoltre, n. 41 risorse hanno svolto corsi di Formazione Manageriale, ossia percorsi formativi trasversali, sempre organizzati dalla struttura competente di Acea SpA, con un impatto su più Società del Gruppo e con l'obiettivo di incrementare le soft skills per una crescita manageriale.

Di seguito i corsi manageriali che hanno coinvolto il personale di Acea Ato 5:

- **n. 30 risorse**, ossia responsabili di Unità Organizzative sono state coinvolte nel percorso di “Remote Leadership - Leadership e Gestione del Team”;
- **n. 3 risorse** hanno partecipato al corso di “Communications Skill”, che ha l'obiettivo di migliorare l'utilizzo della comunicazione verbale, para-verbale e non verbale;
- **n. 6 risorse** hanno partecipato al corso di “Public Speaking”, che ha l'obiettivo di valorizzare le proprie idee, mantenere una relazione positiva con i propri interlocutori e imparare a controllare la propria emotività;
- **n. 1 risorsa** ha partecipato al corso “Gestione delle Emozioni”, che ha l'obiettivo di migliorare la capacità di riconoscere e gestire le emozioni proprie e altrui, comprendere ed esercitare il concetto di intelligenza emotiva;
- **n. 1 risorsa** ha partecipato al corso “Decision Making”, che ha l'obiettivo di allenare la capacità di pianificare un processo di DecisionMaking efficace in termini di obiettivi, tempi e risorse.

Inoltre, a seguito della proroga del periodo emergenziale a causa della diffusione del COVID-19, la Società, tramite le attività del Comitato di Gestione Coronavirus, ha continuato a porre in essere una campagna di sensibilizzazione verso tutto il personale dipendente, attraverso la diffusione di opportuni comunicati, in relazione all'evolvere della situazione pandemica.

2.3 Gestione operativa

Il sistema idrico – potabile è costituito da impianti e reti, di adduzione e di distribuzione, che fanno capo a 7 fonti principali da cui hanno origine altrettanti sistemi acquedottistici.

Il sistema fognario e di depurazione consta di una rete fognaria e di collettori collegati a impianti terminali di depurazione delle acque reflue. Il sistema consta di 229 impianti di sollevamento fognari, 4 in più dell'anno precedente dovuti all'attivazione di 5 nuovi sollevamenti e dismissione di 1. Nel dettaglio i sollevamenti attivati nel 2021 sono: Alvito “Case Giamosca”, Monte San Giovanni Campano “Anitrella” e “Villa dei Platani”, Arpino “Via Panaccio” e Castrocielo “Via Ruscitto”; mentre è stato dismesso il sollevamento di Colfelice “Via Sauta”.

Sono invece 127 gli impianti di depurazione, 4 in meno rispetto al 2020 grazie alla dismissione degli impianti di Alvito “Case Giamosca”, Colfelice “Villa Felice”, Monte San Giovanni Campano “Anitrella” e “Baccalà”.

Nel corso della seconda metà 2021 la Gestione Operativa è stata interessata da una riorganizzazione finalizzata principalmente al miglioramento di alcuni presidi strategici.

La riorganizzazione ha consentito:

- il rafforzamento della presenza sul territorio nel ramo idrico attraverso la crescita del numero dei referenti (manager del territorio) passati da 4 ad 8 e il raddoppio dei Team Leader;
- una maggior presidio dei processi legati al settore Ambientale con la consolidazione di una specifica unità di Servizi per l'Ambiente;
- una maggior attenzione alla Direzione Lavori con la creazione di nuovi appalti specifici per la gestione di nuovi allacci idrici e fognari, per la realizzazione degli interventi connessi alla distrettualizzazione della rete idrica ed al recupero delle perdite e per la realizzazione dei ripristini stradali in tempi contenuti.

Sono state internalizzate le attività di ingegneria che hanno consentito di realizzare, con risorse interne, attività di direzione lavori, collaudi, permitting e progettazione anche al fine di valorizzare le competenze del personale della Società.

Sempre nello stesso periodo sono in corso i lavori per l'esecuzione delle opere principali previste nell'annualità quali i depuratori di Roccasecca, Ceccano, Serrone, Anagni, Cervaro, Pofi, Colfelice ed è stata conclusa la bonifica della condotta adduttrice Supino-Morolo oggetto di finanziamento ARERA.

Sul settore della captazione e adduzione è proseguita la campagna di ispezioni approfondite sulle linee adduttrici con il supporto dell'Unità Tutela della Risorsa Idrica con lo scopo di effettuare bilanci di asta e recuperare volumi idrici e conseguentemente, contenere i prelievi di risorsa idrica dall'ambiente.

Sempre nell'ottica di internalizzare le attività ad alto valore aggiunto, la Società ha ottenuto l'abilitazione all'emissione, ai sensi del D.M. n. 37/2008, delle dichiarazioni di conformità degli impianti elettrici e antincendio facenti parte degli asset in gestione.

Nell'ambito della depurazione si è provveduto a inviare le integrazioni documentali per le autorizzazioni allo scarico in corso di validità, qualora richieste dall'Amministrazione Provinciale e a eseguire e monitorare sugli impianti gli interventi prescritti nelle autorizzazioni stesse. In relazione alle prescrizioni delle autorizzazioni e, in accordo con quanto disposto dall'Amministrazione Provinciale di Frosinone, sono stati effettuati interventi quali la realizzazione di pozzetti di prelievo e campionamento, la predisposizione e successiva installazione di misuratori di portata e di campionatori automatici in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione.

Anche nell'anno 2021, in continuità con quanto definito durante gli incontri avvenuti tra il Gestore e il Dirigente del Settore Ambiente dell'Amministrazione Provinciale nell'anno 2020, si sono tenute periodiche riunioni con i diversi uffici del Settore Ambiente finalizzate alla definizione delle pratiche autorizzative giacenti in Provincia per gli impianti di depurazione gestiti dalla Scrivente e ricadenti nell'ATO5. Si è continuato pertanto a collaborare con i funzionari del settore Ambiente ai fini di esaminare la documentazione tecnico – amministrativa a corredo delle istanze presentate e a definire l'iter istruttorio propedeutico al rilascio degli atti autorizzativi.

Per gli impianti con autorizzazione in scadenza, il Gestore ha provveduto a presentare, entro il termine stabilito dalla normativa di settore, le richieste di rinnovo secondo l'iter previsto dalla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del PTAR, avendo ottenuto dalla Provincia la conferma dell'esclusione degli impianti gestiti dall'ambito di applicazione dell'autorizzazione unica ambientale.

Per gli impianti oggetto di lavori di adeguamento o di nuova realizzazione sono state presentate in Provincia, nel corso del 2021, le specifiche richieste di autorizzazione provvisoria con deroga ai limiti di scarico per avviamento degli stessi (Anagni San Bartolomeo, Anagni Ponte Piano, Serrone La Mola, Roccasecca Scalo), per i quali si è ancora in attesa dei dovuti rilasci.

Parallelamente, l'Amministrazione Provinciale ha rilasciato n°6 autorizzazioni allo scarico definitive, di cui un Rinnovo di Autorizzazione vigente, e n°1 Autorizzazione Provvisoria, necessaria in particolar modo per l'ultimazione degli interventi di adeguamento/ampliamento di Ceccano - Via Gaeta.

Inoltre, nell'ambito delle attività legate all'indicatore di Qualità Tecnica M4b si è provveduto a redigere le relazioni di verifica degli scolmatori di piena su rete fognaria, al fine di attestare l'adeguatezza in termini di diluizione ai sensi dell'Art. 31 delle norme di attuazione del PTAR., trasmettendone in Provincia n°28 relazioni.

Infine, relativamente alle richieste di concessioni di derivazione idropotabile, nell'anno 2021 Acea Ato 5 S.p.A. ha presentato in Provincia nuove istanze aggiornate per n°3 diverse Fonti (Anagni La Sala, Ceccano Celleta, Rocca d'Arce Giardino). L'Amministrazione Provinciale di Frosinone ha avviato l'iter autorizzativo per due delle suddette fonti, richiedendo ulteriori integrazioni e precisazioni al Gestore, il quale le ha fornite nei tempi previsti.

La crescente attenzione nell'individuare soluzioni tecnologiche innovative volte al recupero di materia dai fanghi di depurazione, nonché la scelta di applicare i principi di economia circolare nel settore di trattamento dei rifiuti, coerentemente con quanto stabilito dalle ultime Deliberazioni dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente in termini di regolazione della qualità tecnica (917/2017/R/IDR), ha portato Acea Ato 5 S.p.A. a scegliere di utilizzare un efficiente impianto di depurazione di opportuna capacità residua – quale appunto quello di Fiuggi Colle delle Mele – per il trattamento di rifiuti liquidi prodotti sugli altri impianti di piccola taglia (in termini di abitanti equivalenti) e privi di linea.

Il Gestore nell'anno 2021 ha avviato le attività necessarie per rendere possibile sull'impianto di Ceccano Via Gaeta la Comunicazione per l'attività di trattamento rifiuti ai sensi dell'Art.110 comma 3 D.lgs. 152/2006.

Nel corso del 2021 è continuata l'attività di definizione di un iter procedurale per le richieste di allaccio in pubblica fognatura da parte dei clienti di Acea Ato5 il cui scarico finale recapita nei depuratori Consortili (ASI e COSILAM). Nelle more della definizione del regolamento fognario, la procedura renderà più tempestivo e preciso lo scambio di informazioni necessarie (capacità depurative o le potenzialità idrauliche del depuratore Consortile) ai rilasci dei Nulla Osta per l'ottenimento dell'attestato di imbocco in fogna sia per le attività produttive che per gli scarichi civili.

Dal punto di vista del miglioramento della gestione delle attività delle risorse operaie, dall'analisi dello storico dei consumi dei magazzini viaggianti dei dispacciati di Distribuzione Idrica, è stato aggiornato il relativo Kit auto con variazioni che hanno interessato l'elenco dei materiali e le quantità. In aggiunta, nel corso dell'anno 2021 l'Unità Logistica ha definito nuovi Kit auto per l'Unità Elettromeccanica e per l'Unità Depurazione, i materiali individuati sono stati consegnati quasi totalmente in occasione degli inventari annuali dei magazzini viaggianti. Tutti i Kit auto sono stati condivisi con i Responsabili delle Unità suddette.

Le attività sopraelencate hanno permesso pertanto di limitare i rientri a magazzino per reintegro delle scorte, determinando al contempo una riduzione dei km percorsi dai dispacciati e il conseguente impatto ambientale, oltre che a contribuire ad un miglioramento dei costi complessivi di esercizio ed una ottimizzazione dei tempi di lavoro.

I materiali a magazzino con un indice di rotazione più elevato (nello specifico: il materiale idraulico vario, il materiale elettrico, i contatori idrici, i sigilli per contatori e i cavi elettrici), sono stati inseriti in un sistema di gestione a "Punto di Riordino", per cui non appena raggiunta una soglia minima stabilita si attiva il processo di acquisto "in automatico" direttamente dall'U. Logistica senza alcuna richiesta da parte di altre Unità.

La gestione del materiale e delle attrezzature di sicurezza è entrata a far parte della gestione del Magazzino e tutti i materiali sono stati codificati, inventariati e caricati in magazzino con il vantaggio – tra gli altri – di poter tracciare a sistema ogni singolo DPI/indumento da lavoro, dall'entrata a magazzino fino all'assegnazione alla singola risorsa.

Tramite l'utilizzo del sistema SAP, inoltre, vengono fornite periodicamente all'Unità Risk&Compliance e Sicurezza informazioni quantitative dei materiali suddetti per agevolare il processo di approvvigionamento garantendo l'ottimizzazione delle scorte e dei costi di gestione.

Anche per questi materiali nel corso del 2021 l'Unità Logistica ha definito un "Punto di Riordino", cioè una soglia minima al di sotto della quale l'Unità Risk&Compliance e Sicurezza può attivare il processo di acquisto.

Al fine di poter assicurare un ulteriore incremento in termini di efficienza in merito alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria affidate alle ditte contrattualizzate, l'Unità Logistica ha predisposto e avviato una gara per la creazione di un Contratto Quadro con il quale acquistare materiale di largo consumo in ghisa (tubazioni, chiusini, saracinesche e pezzi speciali) da fornire direttamente alle ditte e ridurre, in tal modo, i tempi di intervento e garantire al tempo stesso l'utilizzo di materiali di qualità. Tale gara è in fase di aggiudicazione.

Al fine di rendere più efficiente ed efficace l'operatività in campo sono state intraprese – a cura dell'U. Programmazione e Dispatching e in accordo con le Unità interessate – attività che hanno portato ai seguenti miglioramenti:

- Sono stati organizzati incontri singoli con le risorse operative durante i quali, oltre alla revisione del pacchetto skill che permette una maggiore ottimizzazione delle attività sul territorio gestito, sono stati rivisti anche temi legati alla sicurezza sul lavoro e alla cantieristica stradale;
- Sono stati implementati e modificati nei sistemi informativi in uso i relativi cicli di lavoro, con notevoli miglioramenti nella programmazione degli interventi e con una netta riduzione dello scostamento tra tempo pianificato e tempo consuntivato e ulteriori miglioramenti anche legati alla sicurezza sul lavoro;
- In merito ad attività richieste puntualmente ma che comunque si eseguono con cadenza periodica, sono stati attivati specifici piani di manutenzione, con determinate caratteristiche dettate dalle Unità operanti, che hanno consentito la generazione automatica degli ordini di lavoro, rendendo più efficiente il processo di generazione dell'ordine stesso sia per l'Unità richiedente che per le Unità di programmazione ottenendo una contrazione dei tempi medi di elaborazione e quindi di intervento;
- È stata modificata l'operatività della registrazione a sistema dei misuratori idrici sostituiti/attivati attraverso l'utilizzo della funzionalità del QR Code, attiva sui device del personale operativo interno ma anche delle imprese appaltatrici, con notevoli vantaggi legati alla riduzione degli errori per errata trascrizione della matricola del misuratore che potenzialmente poteva generare inefficienze sia per le attività di programmazione che di gestione utenze, garantendo peraltro una corretta fatturazione dei consumi;
- È stato modificato il processo delle predisposizioni in campo dei misuratori con personale interno, precedentemente gestito con un primo intervento di predisposizione e un secondo intervento di installazione e attivazione del misuratore. Il nuovo processo prevede un unico intervento tecnico nel quale vengono eseguite entrambe le attività, con il conseguente duplice beneficio riguardo ad una maggiore soddisfazione del cliente e ad una maggiore efficienza operativa (si evita un secondo intervento da parte del personale interno con risparmio su tempi di viaggio, km percorsi e ottimizzazione del piano lavori).

Nel settore della gestione degli appalti, a causa delle problematiche emerse nel corso del secondo semestre del 2020 in termini prevalentemente di esiguo numero di squadre disponibili, a gennaio 2021 sono state bandite n. 2 gare di appalto lavori di manutenzione, una per il settore idrico e una per il settore fognario, per un importo complessivo per ciascuna gara di 5,3 milioni di euro. L'avvento dei nuovi appaltatori ha permesso di ridurre considerevolmente gli arretrati accumulati nel corso del 2020 e ha permesso di fronteggiare le ulteriori richieste aperte nel corso del 2021 con una diversificazione della forza lavoro in appalto.

Nel primo semestre del 2021, come già successo per il 2020, si sono riproposti i problemi derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19 causando incertezze nell'organizzazione delle attività di cantiere, soprattutto lato personale operativo soggetto a restrizioni e/o quarantene al primo segnale di possibile contatto anche indiretto con operatori risultati positivi.

Con il superamento della fase emergenziale, causata dagli arretrati accumulati nel 2020, sono emerse ulteriori necessità nella gestione del servizio idrico e fognario, in particolare nelle attività riguardanti l'esecuzione dei nuovi allacci idrici e fognari, nella distrettualizzazione delle reti idriche di distribuzione e per l'esecuzione dei ripristini definitivi degli asfalti. Pertanto, considerando che il recupero degli arretrati su tali attività è risultato difficilmente gestibile con gli appalti in corso di esecuzione nel 2021, si è deciso di predisporre:

- una gara dedicata alle attività di esecuzione dei lavori per l'allacciamento di nuove utenze, nonché per la distrettualizzazione delle reti idriche;
- una gara dedicata ai ripristini definitivi degli asfalti.

La gara dedicata all'esecuzione dei ripristini definitivi è stata bandita e aggiudicata nel corso del 2021 e la consegna dei lavori dei due lotti è avvenuta nei mesi di novembre e dicembre. Invece, la gara per l'esecuzione dei nuovi allacci e per la distrettualizzazione delle reti idriche di distribuzione è stata bandita nel mese di dicembre 2021, con scadenza di presentazione delle offerte a gennaio 2022.

Nel primo semestre del 2021 è stata predisposta anche la documentazione per una nuova gara per il servizio autobotti, in quanto quella in corso di validità sarebbe andata a scadenza nel mese dicembre del 2021. La nuova gara per il servizio autobotti è stata aggiudicata nel secondo semestre del 2021 con avvio previsto per il 1° gennaio 2022.

Nel secondo semestre 2021, visto l'approssimarsi della scadenza del contratto per il servizio di manutenzione delle aree a verde, è stata predisposta la documentazione per una nuova gara per tale servizio. La pubblicazione della nuova gara è prevista nei primi mesi del 2022.

Dal punto di vista dell'esecuzione dei lavori, nel corso del 2021, oltre agli interventi riguardanti la manutenzione ordinaria delle reti idriche e fognarie, sono state eseguite una serie di manutenzioni straordinarie che hanno riguardato la sostituzione di tratti di rete idrica e/o fognaria e relativi allacciamenti per le utenze. Tali interventi hanno interessato svariati comuni dell'ATO5 (es. Ferentino, Piedimonte San Germano, Veroli, Sora, ecc.) e hanno permesso di risolvere annosi problemi sia sulla tenuta idraulica delle condotte (perdite di rete) che derivanti da ostruzione da calcare. Inoltre,

al fine di ridurre gli apporti di acque non reflue - definibili "parassite" - nelle reti fognarie si è proceduto con interventi di bonifica e separazione delle reti bianche e nere nei Comuni di Frosinone e Fuggi. Negli ultimi mesi del 2021, a seguito di un accordo di collaborazione con la Società ASTRAL SpA, si è proceduto alla sostituzione di un tratto di rete idrica nel Comune di Cassino lungo la ex SP 76 che ha permesso al Gestore del SII di ammodernare un tratto di rete idrica oramai fatiscente e ad ASTRAL SpA di eseguire le attività di bitumatura sull'intera carreggiata senza futuri e certi interessamenti della carreggiata stradale per le attività di manutenzione della rete idrica.

Sono stati inoltre eseguiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria non programmati, di natura civile su siti di captazione, serbatoi, siti di rilancio, impianti di sollevamento fognari e impianti di trattamento reflui al fine di rispondere ai continui cambiamenti normativi, alle esigenze di adeguamento gestionale e al mantenimento del servizio.

Infine, nel corso del 2021 è stato portato a termine l'intervento, avviato nel 2020, di sostituzione dell'asta adduttrice tra i Comuni di Supino e Morolo. I lavori, finanziati dal Piano Nazionale Acquedotti (ARERA), sono stati definitivamente collaudati a dicembre 2021 e rendicontati alla CSEA per il riconoscimento delle spese sostenute (vedasi delibera ARERA 583/2021/R/IDR).

Sono stati eseguiti interventi di manutenzione elettromeccanica in tutti i campi del servizio idrico. Diversi di questi interventi hanno previsto il revamping di impianti esistenti o nuove installazioni di apparecchiature, macchinari e quadri elettrici con l'obiettivo di rispondere alle normative vigenti e incrementare l'affidabilità e la resilienza degli impianti gestiti. Sono anche stati eseguiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria aventi impatto più limitato, ma comunque necessari al mantenimento della continuità del servizio.

Sono stati lavorati n. 447 ordini di lavoro, in parte suddivisibili per importanza in:

- n. 80 in seguito a guasto;
- n. 137 relativi a manutenzione ordinaria
- n. 121 relativi a manutenzione straordinaria;

di questi, inoltre, n. 160 sono riconducibili a interventi di aggiornamento e/o ripristino delle funzionalità degli impianti e quindi classificabili come interventi di investimento.

Sono stati sostituiti n. 2 quadri elettrici installando nuovi sistemi inverter al fine di ottimizzare la gestione impiantistica ed energetica di altrettanti impianti di rilancio idrico.

Riguardo le letture di processo, e per queste intendiamo i misuratori di portata dai quali vengono desunti i volumi del bilancio idrico dell'immesso in rete, sono state individuati n. 7 siti sui quali sono in corso le installazioni di nuovi sistemi di telecontrollo. Il tutto va ad integrarsi ai restanti punti di misura dell'emunto già telegestiti.

In ambito telecontrollo è stata effettuata un'attività di censimento dei siti/impianti che necessitano integrazione e nel corso del primo quadrimestre 2022 sarà dato avvio all'integrazione sulla piattaforma di telegestione. Attualmente gli impianti già gestibili da remoto sono n. 354 mentre i siti che necessitano di integrazione e/o aggiornamento sono n. 98.

La gestione operativa opera sempre nella massima attenzione alla tutela, salute e sicurezza delle proprie risorse ed è per questo che ha organizzato una attività che ha lo scopo di garantire una costante interfaccia tra le strutture Tecnico-Operative e l'Unità Risk & Compliance e Sicurezza.

La finalità di tale attività, è verificare l'efficacia del servizio in termini di sicurezza ed efficienza facendo emergere eventuali carenze e/o errate applicazioni di norme, procedure e utilizzo difforme dei dispositivi di sicurezza sia questi individuali che collettivi.

Nell'anno 2021, sono state effettuate 270 ispezioni, tra i lavoratori interni e delle ditte in appalto, per la verifica del rispetto delle procedure e normative di sicurezza.

2.3 Recupero delle perdite idriche

In ambito recupero volumi idrici dispersi, le attività di approfondimento ed analisi sono state condotte sui Comuni che hanno fatto registrare il maggior squilibrio tra volumi immessi e volumi erogati, ulteriormente selezionati tra quanti interessati da criticità strutturali e soggetti a disservizi (turnazioni, mancanze di acqua, ecc).

Tutte le iniziative in corso (riduzione dei volumi immessi, adeguamento impianti idrici, distrettualizzazione della rete idrica, inserimento organi di controllo, valvole per il controllo della pressione, sostituzione misuratori, miglioramento della periodicità delle letture, ricostruzione rete idrica, ricerca derivazioni abusive, contrattualizzazione utenze comunali, ecc) sono pertanto state concentrate prevalentemente su un perimetro di 26 realtà comunali sulle 86 attualmente gestite.

La digitalizzazione delle reti idriche e fognarie continua a rappresentare una iniziativa progettuale costante, utile a colmare il gap conoscitivo ed a garantire una corretta rappresentazione della realtà di campo nel sistema informativo GIS - Geographic Information System. Al 31 dicembre 2021 risulta completata la mappatura di 81 Comuni per quanto concerne la rete idrica, di cui 58 già pubblicati nel sistema informatico aziendale. Analogo lavoro è stato svolto per la mappatura della rete fognaria che è stata completata in 32 Comuni, di cui 25 già pubblicati nel sistema informatico aziendale. Complessivamente sono stati georeferenziati 4.282 Km di rete idrica e 1.776 km di rete fognaria.

Anche nel 2021 prosegue l'attività di studio e di campo legata al recupero delle dispersioni idriche e, conseguentemente, al miglioramento dei macroindicatori MIa e MIb previsti dalla deliberazione n. 917/2017/R/idr.

Il punto di partenza di tale attività è costituito dal Bilancio Idrico redatto a fine 2020 di cui si riportano di seguito i principali indicatori:

DATO	DESCRIZIONE	udm	ANNO 2020
Σ_{WIN}	Somma dei volumi in ingresso nel sistema di acquedotto	mc	119.831.593
Σ_{WOUT}	Somma dei volumi in uscita dal sistema di acquedotto	mc	37.920.598
WL_{TOT}	Volume perso complessivamente nell'anno nelle fasi del servizio di acquedotto gestite	mc	81.910.995
L_p	Lunghezza totale delle condotte di adduzione e distribuzione, escluse le derivazioni di utenza	km	5.884
MIa	Perdite idriche lineari	mc/km/gg	38,04
MIb	Perdite idriche percentuali	%	68,3%

In riferimento allo schema sopra riportato si fornisce di seguito un breve dettaglio sulle singole voci di bilancio idrico. Nel calcolo del dato “Somma dei volumi in ingresso nel sistema di acquedotto Σ_{Win} ” sono stati inclusi i seguenti volumi, come da art. 7.2:

- Volume derivato dalle fonti gestite (A02 da DM 99/97);
- Volume importato da altri sistemi di acquedotto (A07 da DM99/97).

Nel calcolo del dato “Somma dei volumi in uscita dal sistema di acquedotto Σ_{Wout} ” sono stati inclusi i seguenti volumi, come da art. 7,2:

- Volume esportato dal sistema di acquedotto (A08 da DM 99/97);
- Volume autorizzato fatturato e misurato (A10 da DM 99/97);
- Volume autorizzato fatturato e non misurato (A11 da DM 99/97);
- Volume autorizzato non fatturato e non misurato (A12 da DM 99/97).

Il “Volume perso complessivamente nelle fasi del servizio di acquedotto gestite WL_{TOT} ” risultante dalla differenza $\Sigma_{Win} - \Sigma_{Wout}$ è composto da:

- WLT2 Perdite di trattamento (la parte non misurata);
- WLA2 Perdite di acqua potabile in adduzione;
- WLD Perdite idriche totali in distribuzione.

Relativamente ai volumi autorizzati non fatturati e non misurati la Società ha elaborato e convalidato, già a partire dal 2019, un metodo di stima per il “consumo per usi autorizzati, non misurato e non fatturato, nell’insieme di tutte le reti di distribuzione gestite”, in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera ARERA 5/2016, in assenza della quale tale voce andrebbe stimata come $0,005 \times WD6$ (consumo autorizzato, misurato e fatturato esclusa acqua esportata).

Per la riduzione delle perdite fisiche o reali sono state messe in campo le seguenti principali azioni:

Distrettualizzazione della rete

La suddivisione della rete in aree di distribuzione tra loro sconnesse e alimentate da un esiguo numero di punti di immissione, dette distretti o DMA (District Meter Area).

La distrettualizzazione è una tecnica utilizzata per

- delimitare zone con livello piezometrico differente, per il controllo del livello piezometrico e l'efficientamento del servizio;
- definire punti di misura per ottimizzare la ricerca perdite;
- facilitare la determinazione del bilancio idrico di una rete;
- isolare porzioni di rete nel caso di rotture.

La metodologia basata sui DMA permette l'ottimizzazione delle pressioni di esercizio con un immediato vantaggio in termini di riduzione di volumi persi, garantendo la possibilità di procedere ad una ricerca mirata delle perdite in campo nei distretti più critici. Il sistema, una volta a regime, consente di ottimizzare la gestione della rete, agevolando gli interventi di riparazione e riducendone la frequenza. Grazie al maggior controllo sulle singole parti della rete è possibile ridurre la formazione di perdite ed individuare facilmente e con tempestività l'eventuale insorgere delle stesse o di anomalie di altra natura. L'ottimizzazione della rete porta diversi benefici aggiunti, tra cui l'uso sostenibile delle fonti di approvvigionamento e la riduzione del grado di usura dell'infrastruttura.

Nel 2021 l'attività prevedeva inizialmente la nuova distrettualizzazione di ulteriori 19 comuni dell'ATO 5 (nello specifico Alatri, Anagni, Ausonia, Belmonte Castello, Broccostella, Campoli Appennino, Fontechiari, Fumone, Pastena, Coreno Ausonio, Pico, Rocca d'Arce, Rocca d'Evandro, San Giorgio a Liri, San Giovanni Incarico, Sant'Andrea del Garigliano, San Vittore del Lazio, Veroli, Villa Santa Lucia), corrispondenti a circa 1.033 km di rete di distribuzione. A tale perimetro si aggiungono altri 7 Comuni già distrettualizzati e sui è stato avviato un ulteriore efficientamento (nello specifico i Comuni di Arpino, Boville Ernica, Cassino, Ceccano, Ferentino, Frosinone, Monte San Giovanni Campano).

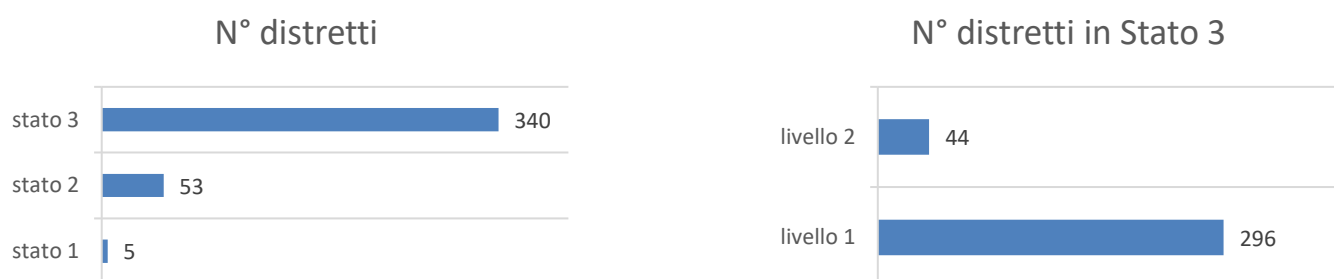
Nel primo semestre l'attività di distrettualizzazione è stata effettuata per i Comuni di Anagni, Broccostella, Fumone e Rocca d'Evandro, San Vittore del Lazio, Pastena, Coreno Ausonio, Campoli Appennino e Veroli, (oltre a proseguire nell'attività di efficientamento per i Comuni sopraindicati).

Nel secondo semestre, considerato il completamento di alcuni lavori sulle reti di Comuni già distrettualizzati, si è optato per rimodulare il programma introducendo la verifica del funzionamento dei distretti realizzati in modo da riequilibrare il funzionamento della rete e ottimizzare il servizio di distribuzione. Nel dettaglio l'attività si è svolta nei seguenti 11 Comuni: Acuto, Arnara, Ceprano, Colle San Magno, Collepardo, Fontana Liri, Piedimonte San Germano, Pofi, Ripi, Torre Cajetani, Torrice.

La distrettualizzazione ha consentito di censire i distretti di tutti i comuni distrettualizzati al 31 dicembre, in stati e livelli, in base all'eventuale misura disponibile:

- Stato:
 - o 1: ipotizzato
 - o 2: idraulicamente chiuso
 - o 3: idraulicamente chiuso e misurato
- Livello:
 - o 1: misurato in modalità manuale
 - o 2: misurato in telecontrollo

A fine anno, della totalità dei comuni distrettualizzati anche negli anni precedenti, si hanno attualmente 340 distretti in stato 3, di cui 44 in telecontrollo:



La rimodulazione delle attività, prevista per il secondo semestre, ha interessato anche:

- un focus specifico sulle linee di adduzione dove sono stati ricostruiti gli schemi unifilari e analizzate le portate transitanti nei nodi più salienti, e pertanto individuate le tratte dove si registrano delle diminuzioni di portata disponibile;
- Il monitoraggio dei volumi immessi nei principali serbatoi con analisi di eventuali anomalie e conseguenti sfiori idraulici;
- La mappatura dei punti per la rilevazione delle pressioni di esercizio in ottica di implementazione e definizione del piano di telecontrollo per il 2021 e 2022.

Inoltre nell'ultimo semestre la Società, con l'obiettivo di attuare l'asset management, essendosi dotato di un sistema digitalizzato ad hoc (Water Management System) come già rappresentato nel capitolo 2, ha integrato quanto distrettualizzato e telecontrollato in questa nuova piattaforma gestionale.

Controllo attivo delle pressioni in rete

L'aumento della pressione in un distretto ed in particolare le notevoli variazioni nelle 24 ore, determinano in maniera esponenziale l'aumento della frequenza di accadimento delle rotture. La Società sta analizzando costantemente le misure dei Comuni oggetto di distrettualizzazione negli anni precedenti ed ha adottato un approccio gestionale finalizzato ad una gestione più attenta delle differenze di pressione tra ore notturne e diurne.

Tali aree sono state realizzate anche attraverso lavori necessari a costruire punti di disconnessione e/o punti in cui sono stati installati riduttori di pressione o valvole automatiche regolatrici di pressione.

Quanto all'installazione delle idrovalvole, a fronte delle 28 in programma, a fine 2021 si registrano 31 installazioni.

Ricerca perdite sistematica con metodi elettroacustici

Al fine di preservare la risorsa idrica, nonché garantire la continuità del servizio idrico in un'ottica di sviluppo sostenibile, la Società prosegue con l'attività di ricerca perdite, in modo sistematico e controllato.

Nell'anno 2021, in continuità con l'anno precedente, l'attività è stata indirizzata non più a tappeto su tutte le reti ma su porzioni mirate e studiate in precedenza. Al 31 dicembre sono state riparate 80 perdite su 414 km di rete ispezionata.

Campagna Ispezione Adduttrici

Nel 2021 è proseguita la campagna di ispezione delle condotte adduttrici che comprende, approssimativamente, un totale di 137 km di condotte. Le azioni di campo sono state programmate a seguito dello studio condotto mediante la verifica delle portate registrate ai nodi delle linee di adduzione e/o in presenza di diramazioni e/o impianti idrici. Attraverso la rilevazione dei volumi transitati presso punti di misura fissi e le misure raccolte in campo attraverso appositi strumenti di misura ad ultrasuoni, sono state individuate tratte nelle quali si ritiene possibile ipotizzare la presenza di perdite e/o derivazioni non regolari.

A fine anno, l'attività di ricerca perdite affidata alla ditta esterna sui tratti degli acquedotti Madonna di Canneto, Acqua Campania e Cippone Collelungo, quest'ultimo aggiuntosi in seguito all'analisi di altri schemi unifilari, non ha rilevato perdite.

È stato inoltre avviato un monitoraggio continuo dei volumi prelevati ed immessi nelle reti di adduzione e, quindi, di distribuzione, finalizzato a migliorare l'analisi dei dati relativi a:

- volumi effettivamente trasportati lungo le linee di adduzione (e relative dispersioni);
- volumi dispersi presso gli impianti di recapito (ad es. per sfioro serbatoi o altre anomalie tecniche).

Tale attività è stata introdotta per raggiungere l'obiettivo di consolidare il valore dei volumi immessi e le successive ripartizioni andando ad introdurre bilanci idrici delle linee di adduzione per meglio individuare i tratti in cui sono presenti volumi dispersi.

Bonifica delle reti

Al fine di ridurre le perdite fisiche la Società ha eseguito l'analisi delle tubazioni di rete a più alto indice di rottura e gli interventi di sostituzione dei tratti di rete, al fine di ridurre lo stato di conservazione e faticenza dell'infrastruttura. Il perimetro di questa iniziativa ha consentito di redigere le proposte di finanziamento presso la Regione Lazio e presso gli Enti di Governo deputati alla gestione dei fondi previsti per il PNRR.

Ciò premesso è proseguita l'attività di realizzazione di sostituzione di tratti di rete di distribuzione a seguito di guasti prediligendo, dove possibile, tale tipologie di riparazione al posto di soluzioni più puntuali.

Nel dettaglio al 31 dicembre sono stati bonificati circa 31.702 metri di rete.

La Società prosegue la serie di attività finalizzate alla riduzione delle **perdite apparenti o amministrative**:

- **Sostituzione dei misuratori idrici** per la riduzione dei volumi apparentemente persi e non contabilizzati per errori di misura. Per il 2021 era programmata la sostituzione di circa 25.800 contatori, selezionati per ageing del misuratore; inoltre sono state considerate circa 7.000 sostituzioni legate a malfunzionamenti e rotture dei misuratori. Al 31 dicembre 2021 sono stati sostituiti complessivamente 27.021 contatori.

- **Mantenimento azioni a contrasto all'abusivismo** e rilevazione dei prelievi non autorizzati. La Società prosegue l'intensa azione di ricerca ed eliminazione dei prelievi di risorsa non autorizzati (frodi). Analizzando infatti la dotazione attesa dagli abitanti dei Comuni gestiti è emerso un disallineamento significativo rispetto ai volumi fatturati. Le prime evidenze da indagini eseguite in campo hanno permesso di confermare l'incidenza rilevante che hanno i volumi consumati abusivamente (ovvero non contabilizzati) sui volumi persi totali.

Le indagini in campo sono state svolte:

- a seguito di analisi su supporto geocartografico confrontando la cartografia catastale con l'ubicazione delle utenze georeferenziate;
- presso punti di fornitura distaccati a seguito di morosità o su punti nei quali è stata ricevuta una richiesta di allaccio che non è stata successivamente contrattualizzata dal cliente;
- presso immobili per i quali era stata chiusa una richiesta di preventivazione per irregolarità nello smaltimento dei reflui;
- su immobili comunali o ad uso pubblico (scuole, cimiteri, campi sportivi, fontanelle, ...) che, nelle fasi di acquisizione della gestione del Servizio Idrico Integrato dalle Amministrazioni Comunali, non sono stati regolarmente contrattualizzati;
- mediante analisi mirate sul web, sui sistemi e in campo, volte a individuare abusi per furto d'acqua.

L'attività che il Gestore ha avviato consiste quindi nella rilevazione degli allacci abusivi alla rete idrica, nella rimozione degli stessi e nella denuncia alle Autorità competenti.

Nel corso del 2021 sono stati condotti circa 10.154 sopralluoghi che hanno permesso di rilevare circa 3.534 abusi alcuni dei quali sono stati eliminati ed altri sono divenuti, al contrario, nuovi contratti idrici. I punti regolarizzati sono risultati 1.191 di cui ben 871 attraverso la regolarizzazione direttamente in campo (ovvero attraverso la diretta installazione del misuratore idrico e la stipula del contratto senza un successivo passaggio allo sportello commerciale).

Da questa attiva sono anche state predisposte e depositate 113 querele per furto della risorsa idrica.

- Analisi dei volumi erogati, autorizzati ma non fatturati (A11 – A12):

Per una maggiore quantificazione dei volumi in uscita dal sistema, autorizzati ma non fatturati, nel corso dei primi nove mesi del 2021 sono state programmate azioni volte a quantificare le componenti di tali valori e a individuare le corrette modalità di stima di ciascun valore, e in particolare:

- volumi erogati alle utenze ma fatturati a forfait (e dunque sottostimati – es. fontanelle);
- volumi persi per manutenzione condotte (es. riparazione guasti, lavaggi);
- volumi di sfioro dei serbatoi e dei partitori non eliminabili per problematiche statiche delle infrastrutture (vetustà) o per garantire l'approvvigionamento idrico delle utenze;
- volumi effettivamente erogati dalle utenze antincendio;
- volumi in autoconsumo presso gli impianti idrici;
- volumi prelevati dai punti di prelievo per autobotte.

Non ultimo, la Società ha condotto una attenta **analisi della consistenza della rete idrica gestita** e sono state avviate delle azioni finalizzate al censimento e al completamento della georeferenziazione della rete. Nello specifico, è in esecuzione il servizio di ricostruzione della rete idrica da svolgere in tutti i Comuni dell'ATO5 e, sin dai primi mesi di attività, è emerso che, anche nei Comuni per i quali la rete risultava già censita, l'attività specialistica ha permesso di rilevare un gap significativo tra rete georeferenzata e rete gestita, con i conseguenti impatti sull'indicatore MIb ed MIa.

Pertanto, alla luce di tutto quanto sopra esposto, si riporta di seguito una previsione delle perdite idriche a dicembre 2021:

	Dati al 31.12.2021
Volume immesso (prelevato e acquistato)	115.676.987
Totale Volumi in uscita	38.817.836
Volume disperso	76.859.151
Perdite	66,4%

A tali valori si aggiunga il valore della rete idrica gestita che sale a 6.027 Km per effetto delle attività di rilievo in campo e successiva ricostruzione cartografica della stessa, da cui discende anche un miglioramento del parametro MIa il quale raggiunge il valore di 29,71 m³/km/gg. Quest'ultimo è stato calcolato per l'anno 2021 considerando il 22% di allacci come da ultimo aggiornamento relativo alla delibera ARERA 609 del 2021.

3 GESTIONE PROCESSI DI COMUNICAZIONE AZIENDALE

I processi di Comunicazione adottati dalla Società nei confronti dei propri interlocutori, sia interni che esterni - ovvero dipendenti, clientela, mass media, enti istituzionali e stakeholders locali - hanno sempre perseguito obiettivi di puntualità ed efficacia, atti a migliorare l'immagine dell'azienda e a diffonderne, nel modo più capillare possibile, le attività messe in atto giorno dopo giorno.

3.1 Comunicazione interna

Nel corso dell'anno 2021 è proseguito l'impegno della Società nell'aggiornamento del portale intranet nonché dell'applicazione del programma Teams, al fine di incrementare sempre di più l'interattività e la fluidità nello scambio di informazioni tra i dipendenti. Favorendo in tal modo la collaborazione tra il personale, mettendo a disposizione un ambiente unico e facilmente accessibile nel quale condividere idee e conoscenze oltre, ovviamente, ai documenti di lavoro.

La Società sta continuando a partecipare al progetto di Area Industriale Idrico relativo all'avviamento del portale intranet "Fatti d'Acqua"; si tratta di un portale dell'Area Industriale Idrico del Gruppo Acea, nato per far conoscere le attività e i progetti delle Società appartenenti proprio all'Area Idrico, che rappresentano un segmento fondamentale del Gruppo con circa 5.000 persone che lavorano in 5 regioni italiane.

3.2 Comunicazione esterna

La strategia di comunicazione nel 2021 è stata improntata sul miglioramento dell'efficacia della divulgazione di contenuti tecnici e di natura commerciale nella modalità "ad evento" ovvero in occasione di particolari interventi tecnici e/o dell'attivazione di processi e/o scadenze di natura commerciale.

3.2.1 Rapporti con il territorio

Nel corso del 2021 è stato mantenuto il canale di comunicazione con le Amministrazioni Comunali sia per la gestione delle consuete questioni ordinarie inerenti la gestione del SII, sia per avviare percorsi transattivi e conciliatori. In particolare questa modalità ha permesso di concretizzare nel corso del 2021 diversi accordi transattivi (ad esempio Comune di Ceccano e Fuggi) che hanno consentito di chiudere positivamente e con reciproca soddisfazione alcune vicende pregresse.

4 SINTESI DEI RISULTATI e ANDAMENTO ECONOMICO - FINANZIARIO DELLA SOCIETÀ

4.1 Resoconto Economico

Il conto economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in k€):

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
A. Valore della produzione	85.388	86.851	(1.463)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.080	478	602
Ricavi SII	80.789	80.775	14
Variazione lavori in corso su ordinazione			0
Altri ricavi d'esercizio	3.520	5.598	(2.079)
Contributi in conto esercizio			0
B. Consumi di materie e servizi esterni	44.472	53.623	(9.150)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.167	2.847	(681)
Prestazioni di servizi	36.649	41.610	(4.960)
Godimento di beni di terzi	3.851	3.923	(73)
Variazione delle rimanenze	324	(159)	483
Oneri diversi di gestione	1.482	5.402	(3.920)
C. Valore aggiunto (A-B)	40.916	33.229	7.687
D. Costo del lavoro	7.750	8.829	(1.079)
di cui capitalizzato	(5.826)	(4.627)	(1.199)
E. Margine operativo lordo (C-D)	33.166	24.400	8.766
F. Ammortamenti e accantonamenti	25.040	18.955	6.085
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	10.931	9.831	1.100
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	2.123	2.378	(256)
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	56	0	56
Accantonamenti per svalutazione crediti	0	0	0
Svalutazioni di crediti compresi attivo circolante	8.353	4.944	3.409
Accantonamenti a fondo rischi	3.577	1.801	1.776
G. Risultato operativo (E-F)	8.126	5.445	2.681
H. Proventi finanziari	3.146	687	2.459
I. Oneri finanziari	6.514	6.871	(357)
L. Interessi sul fondo di dotazione			
L. Totale proventi/oneri finanziari (H-I)	(3.367)	(6.183)	2.816
M. Risultato ordinario (G+L)	4.759	(738)	5.497
N. Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
O. Risultato di periodo (M+N)	4.759	(738)	5.497
P. Imposte sul reddito di periodo	2.127	582	1.545
Q. Risultato di periodo dopo le imposte (O-P)	2.632	(1.320)	3.952

Valore della produzione

Al 31 dicembre 2021 i ricavi da SII ammontano a € 80.789 mila (al 31 dicembre 2020 erano pari a € 80.775 mila) e presentano una variazione positiva pari a € 14 mila.

La valorizzazione dei ricavi del Servizio Idrico Integrato è conseguenza dell'applicazione del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3) approvato con la Deliberazione EGA n°1 del 10 marzo 2021 e di cui alla delibera ARERA n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019.

La rilevazione dei ricavi tariffari per l'esercizio 2021 è coerente con la Deliberazione n. I del 10 marzo 2021 della Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 che ha approvato il moltiplicatore tariffario per le annualità 2020-2023.

I ricavi, determinati sulla base delle determinazioni tariffarie per il 2021, sono comprensivi delle seguenti componenti: (i) remunerazione del capitale investito (ammortamenti, oneri finanziari e oneri fiscali), (ii) costi operativi, (iii) conguagli delle partite passanti (quali ad esempio quelle per l'energia elettrica) e (iv) componente Fondo Nuovi Investimenti.

Il fatturato è stato emesso in base ai volumi effettivi erogati cui sono stati applicate le tariffe 2021 distribuite in fasce e per tipologie dei consumi, come precedentemente esposto. Nei casi in cui non è stato possibile rilevare i consumi in conseguenza del posizionamento del misuratore all'interno delle proprietà private, dell'interdizione all'accesso da parte del cliente e della mancata Comunicazione di autolettura da parte del cliente stesso, la Società ha applicato la stima dei consumi in linea con quanto previsto dalla normativa di settore.

Gli altri ricavi ammontano a € 4.600 mila.

La voce si riferisce principalmente:

- per € 1.080mila a Ricavi delle vendite e delle prestazioni (prestazione diverse da utenti, ricavi per distacchi e riallacci);
- per € 3.520mila altri ricavi d'esercizio (personale distaccato, proventi diversi, contributi in conto capitale, sopravvenienze attive, Ricavi vs comuni fuori Ambito).

Consumi di materie e servizi esterni

Per quanto riguarda i costi di materie e servizi esterni, pari a € 44.472mila, in diminuzione di € 9.150mila rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, risultano così composti:

- materie prime pari a € 2.167mila, in diminuzione rispetto al precedente periodo;
- prestazioni di servizio che ammontano a € 36.649mila (al 31.12.2020 erano € 41.610 mila): tale decremento è ascrivibile sostanzialmente alle azioni messe in campo dalla Società al fine del contenimento dei costi;
- godimento beni di terzi, la cui voce accoglie il costo relativo al Canone di Concessione, pari a € 3.851mila;
- variazione delle rimanenze € 324mila;
- oneri diversi di gestione pari a € 1.482mila.

Costo del lavoro

Il costo del lavoro pari a € 7.750mila risulta essere sostanzialmente in riduzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto del miglioramento della imputazione contabile delle ore lavorate tra costi ed investimenti.

In particolare tra le attività di investimento svolte dal personale rientrano:

- le attività necessarie alla sostituzione dei contatori (per adempimento normativa MID);

- attività relative a lavori di manutenzione straordinaria elettromeccanica effettuata sui depuratori e sollevamenti fognari;
- attività relative a lavori di manutenzione straordinaria sugli impianti di Captazione e Adduzione;
- attività relative a lavori di manutenzione straordinaria degli impianti di Distribuzione.

Tenuto conto delle analisi sopradette, al 31 dicembre 2021, si registra un MOL pari ad € 33.166mila, in aumento di € 8.766mila, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Ammortamenti e accantonamenti

La voce "Ammortamenti e accantonamenti" è pari a € 25.040mila.

Si evidenzia che la quantificazione degli ammortamenti dell'esercizio tiene conto della dinamica regolatoria e degli aggiornamenti tariffari del capitale investito in funzione delle scelte operate dal Gestore ai sensi dell'articolo 18 Allegato A della Delibera 643/2013 (Ammortamento delle immobilizzazioni del gestore del SII).

In particolare si evidenzia come la vita economico-tecnica dei cespiti iscritti in bilancio è tale da garantire che, al termine della concessione prevista per l'anno 2033, il valore netto contabile degli stessi sia in linea con il valore della "Regulatory Asset Base" (RAB) riconosciuta al Gestore in caso di subentro nel servizio.

L'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti è pari a € 8.353mila ed è destinato a rettificare il valore di bilancio dei crediti commerciali divenuti di complessa esigibilità.

La voce accoglie, inoltre, l'accantonamento al Fondo Rischi e Oneri € 3.577mila destinato a coprire:

- le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie e contenziosi, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società;
- eventuali riserve di appalti;
- franchigie assicurative.

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo pari a € 3.367mila ascrivibile all'effetto combinato di:

- proventi finanziari per € 3.146mila che si riferiscono prevalentemente agli interessi di mora verso i clienti, che si sono resi fatturabili a seguito dello sblocco della possibilità di fatturare proventi finanziari congelati per l'emergenza Covid-19;
- oneri finanziari per € 6.514mila, la cui voce di maggior rilievo è riferibile agli interessi passivi maturati a fronte del finanziamento oneroso concesso dalla Controllante, in linea con le condizioni di mercato, e finalizzato a coprire i principali debiti commerciali scaduti verso imprese del Gruppo, e relativi alla fornitura di energia, lavori e servizi.

Pertanto l'utile di periodo ammonta a € 2.632mila.

4.2 Resoconto Patrimoniale e Finanziario

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della Società, dell'esercizio 2021, confrontato con i dati patrimoniali al 31 dicembre 2020, è il seguente (importi in migliaia di euro):

Stato Patrimoniale Riclassificato	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Circolante Netto	(56.023)	(37.325)	(18.698)
Crediti correnti	88.301	95.966	(7.665)
di cui :			
- verso Clienti/ utenti	85.104	86.880	(1.776)
- verso Clienti non utenti	837	1.223	(386)
- verso Società Controllanti	535	177	358
- verso Società del Gruppo correlate	1.423	7.020	(5.597)
- Tributari	47	316	(270)
- Altri Crediti	356	351	5
Rimanenze	1.891	2.151	(260)
Altre attività correnti	0	1	(1)
Debiti correnti	(145.975)	(135.279)	(10.696)
di cui :			
- verso Fornitori	(37.411)	(35.604)	(1.807)
- verso Società Controllanti	(54.401)	(43.511)	(10.889)
- verso Società del Gruppo correlate	(16.098)	(15.230)	(868)
- Tributari	(1.564)	(1.555)	(8)
- verso Istituti previdenziali ed assistenziali	(698)	(709)	10
- Altri Debiti	(35.804)	(38.670)	2.867
Altre passività correnti	(240)	(165)	(76)
Attività e Passività non Correnti	272.547	245.557	26.990
Immobilizzazioni materiali/immateriali	199.761	186.371	13.390
Immobilizzazioni Finanziarie	261	0	261
Altre attività non correnti	106.708	102.452	4.256
Tfr e altri piani a benefici definiti	(179)	(213)	34
Fondi rischi e oneri ed esodo	(11.570)	(8.978)	(2.591)
Imposte anticipate nette	6.674	7.604	(930)
Altre passività non correnti	(29.109)	(41.678)	12.570
Capitale Investito	216.524	208.232	8.292
Indebitamento Finanziario Netto	(199.629)	(193.969)	(5.660)
Attività (Passività) Finanziarie non correnti infragruppo	(204.741)	(198.416)	(6.325)
Debiti e passività finanziarie non correnti	(125)	(125)	0
Posizione finanziaria a medio - lungo termine	(204.866)	(198.541)	(6.325)
Disponibilità liquide e titoli	4.985	4.865	120
Attività (Passività) finanziarie correnti	252	(293)	546
Posizione finanziaria a breve termine	5.237	4.571	665
Totale Patrimonio Netto	(16.894)	(14.263)	(2.632)

La situazione patrimoniale alla chiusura dell'esercizio registra un capitale circolante netto di € 56.023mila. Le attività e passività non correnti crescono complessivamente di € 26.990mila in conseguenza dell'effetto combinato dell'incremento delle immobilizzazioni e il decremento dell'esposizione debitoria verso le Società del Gruppo.

Negli ultimi mesi del 2021, nell'ambito del Gruppo Acea è stato avviato un complessivo processo di riorganizzazione societaria delle Società operanti nel business "Ambiente" con l'obiettivo, tra l'altro, di razionalizzare le filiere di business e di favorirne la relativa integrazione.

Il primo passo di tale processo è stato il trasferimento da ACEA S.p.A. in Acea Ambiente della partecipazione detenuta in Aquaser nella misura dell'87,29% del capitale sociale di quest'ultima.

Il secondo passo ha previsto che Acea Ambiente trasferisse a favore di alcune Società idriche del Gruppo, tra cui Acea ATO 5, una partecipazione in Aquaser pari singolarmente all'1% di quest'ultima (fino ad un massimo del 3%).

L'operazione è stata deliberata dal CdA della società del 3 novembre 2021.

Il prezzo di acquisto della partecipazione pari all'1,00% del capitale sociale di Aquaser, è stato determinato in euro 261.000,00 sulla base della perizia giurata rilasciata dalla Società Deloitte in data 9 giugno 2021.

Per quanto concerne la situazione creditoria al 31.12.2021, la voce più consistente è relativa ai crediti verso utenti pari a € 180.347mila (riclassificati in € 85.104mila crediti correnti e € 95.243mila crediti non correnti) che, risulta composta come segue:

- crediti per fatture emesse pari a € 119.707mila (+ € 1.849mila);
- crediti per fatture da emettere pari a € 115.467mila (+ € 3.046mila) relativi principalmente:
 - al "backlog" di fatturazione per € 13.771mila, relativo a consumi di competenza dell'esercizio 2021 ancora non fatturati agli utenti e che saranno oggetto di fatturazione nel prossimo esercizio;
 - agli indennizzi per Qualità tecnica e contrattuale per € - 542mila;
 - ai conguagli tariffari relativi agli anni 2006-2011 per € 426mila;
 - ai conguagli tariffari relativi agli anni 2012-2021 per € 101.811mila;
- fondo svalutazione crediti pari a € 54.898mila.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, i crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione sono stati oggetto di una cessione straordinaria pro-soluto. L'importo nominale dei crediti ceduti ammonta ad € 1.287mila a fronte di un incasso complessivo di € 1.262mila.

Con riferimento al fondo svalutazione crediti, gli utilizzi dell'anno sono, principalmente, riconducibili a:

- operazione di cessione pro soluto di crediti commerciali rivenienti da utenze cessate o da prestazioni diverse dalla somministrazione idrica (c.d. "not performing") per complessivi € 2.082 mila,
- radiazione di crediti così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società per € 5.352 mila,
- transazioni con utenti per € 948 mila.

Ulteriori crediti vantati dalla Società sono relativi ai rapporti infragruppo e verso terzi, principalmente riferibili alla fornitura di acqua verso le società sub-distributrici.

Per quanto attiene ai debiti riclassificati in debiti correnti e altre passività non correnti, si riducono complessivamente rispetto all'esercizio precedente € 1.873mila. Il decremento della consistenza, rispetto al precedente esercizio, è da rinvenirsi in modo particolare nella minore esposizione debitoria (€ 10.603mila) verso le Società del Gruppo, in particolar modo nei confronti di AEMA S.r.l. per l'acquisto di energia elettrica, nei confronti di Acea Elabiori S.p.A. per le attività di laboratorio, di analisi delle acque e di ingegneria e nei confronti di Aquaser S.r.l per le attività di smaltimento fanghi, anche in esecuzione di piani di rientro di durata pluriennale.

Gli investimenti realizzati alla data della chiusura dell'esercizio 2021 ammontano a € 28.124 mila.

Il Patrimonio Netto risulta pari a € 16.894 mila.

Così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 31 maggio 2021 la perdita dell'esercizio 2020 pari ad € 1.320 mila è stata destinata a nuovo.

Al 31 dicembre la Posizione Finanziaria Netta ha subito un peggioramento rispetto al precedente esercizio, a fronte di una serie di fenomeni congiunti.

L'incasso, nei primi mesi dell'anno, dei piani rate concessi agli utenti, oggetto a fine 2020 di cartolarizzazione, ha comportato per la Società il dover procedere ai relativi rimborsi al factor.

Inoltre, nei primi due mesi dell'anno, prevalentemente a causa di problemi tecnico/logistici legati alla postalizzazione delle bollette, gli incassi ordinari dagli utenti hanno subito una importante flessione che, però, la Società ha cercato di arginare sottoscrivendo una cessione di crediti della Pubblica Amministrazione che ha generato un ingresso di risorse liquide di circa 1,3 milioni di euro.

A partire dal mese di marzo si è assistito ad un graduale e progressivo allineamento del trend delle entrate liquide rispetto a quanto già osservato nel corso dell'anno 2020. A ciò ha fatto seguito un costante miglioramento che ha consentito alla Società di far registrare un valore medio mensile degli incassi utenza di € 6.680 mila contro i € 5.993 mila dell'esercizio precedente, consentendo una performance annuale in linea rispetto al budget 2021.

Sul piano, invece, dei pagamenti a terzi e a Società infragruppo, il 2021 è stato caratterizzato da un significativo impatto a livello di uscite di cassa a seguito dell'effetto combinato di alcuni fattori:

- la sottoscrizione, a fine 2020, di alcuni Piani di Rientro del debito pregresso, maturato negli anni nei confronti di talune Società infragruppo, che hanno iniziato a manifestare effetti sul piano finanziario a partire da gennaio 2021;
- la necessità di far fronte alla regolarizzazione di alcune posizioni debitorie, soprattutto nei confronti di fornitori terzi, lasciate in sospeso a fine 2020 e inevitabilmente rinviate all'anno successivo.

Per contenere gli effetti negativi prodotti da tali ultimi fenomeni, a partire dal mese di marzo la Società ha attivato una serie di azioni utili ai fini del miglioramento della propria PFN e riconducibili essenzialmente a:

- rimodulazione della pianificazione dei pagamenti definita ad inizio anno;
- ricorso sempre più ampio al Reverse Factoring che ha reso possibile un miglioramento sensibile della struttura finanziaria.

Quanto sopra esposto viene confermato dalla Posizione finanziaria netta che, al 31 dicembre 2021, presenta un importo negativo pari ad € -199.629mila, che altresì risulta migliorativo rispetto al dato evidenziato in sede di chiusura semestrale (+ € 1.607mila).

5 COMPLIANCE AZIENDALE

5.1 Normativa antitrust

In attuazione delle politiche di gruppo in materia di Antitrust e contrasto delle pratiche commerciali scorrette, nonché in conformità a quanto richiesto dal “Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Pratiche Commerciali Scorrette” di Gruppo, Acea ATO 5 S.p.A. nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2020, ha approvato il Programma di Compliance Antitrust della Società (nel seguito “Programma Antitrust”), adottando il “Modello di Compliance Antitrust di Acea ATO 5 S.p.A.” (nel seguito “Modello Antitrust”), che definisce l'insieme delle attività da porre in essere.

In attuazione di quanto previsto nel predetto Programma Antitrust, nel corso dell'anno 2021 è stata posta in essere l'attività volta all'aggiornamento del “Modello Antitrust”.

In particolare, è stata avviata una nuova analisi dei rischi antitrust, alla luce dello stato, ad oggi, delle azioni di miglioramento emerse dalla prima analisi eseguita. Si prevede di concludere la predetta attività di analisi entro il I semestre 2022.

Ulteriormente, sono continuate le attività previste nel Programma Antitrust, quali:

- attività di audit su n. 2 processi aziendali a maggior rischio;
- definizione delle azioni di miglioramento dei processi a rischio.

5.2 Decreto Legislativo 231/2001

Nel corso del 2021 la Società ha continuato le attività di aggiornamento, iniziate alla fine dell'anno precedente, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (Modello approvato nel gennaio 2020) in ragione delle intervenute novità normative in ambito 231, che hanno comportano l'ampliamento dei casi in cui l'impresa possa incorrere in responsabilità amministrativa ed essere soggetta a sanzioni pecuniarie e/o interdittive, nonché in ragione delle modifiche alla struttura organizzativa aziendale.

In particolare, l'attività di aggiornamento del Modello ha tenuto conto dei delitti tributari, inseriti tra i reati presupposto con la Legge di conversione del D.L. n. 124/2019 del 17.12.2019, entrata in vigore il 25.12.2019 - quando la proposta

di aggiornamento del previgente Modello era già in fase di definizione - nonchè degli ulteriori reati introdotti dal D.Lgs. 75/2020 (art. 5) nel novero dei reati presupposto ex D.Lgs. 231/01.

Il predetto provvedimento, volto ad adeguare la disciplina penale italiana alla direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2017, in tema di lotta contro la frode che leda gli interessi finanziari dell'Unione (c.d. "direttiva PIF" – direttiva per la protezione interessi finanziari), ha in particolare introdotto le seguenti nuove fattispecie di reato nell'elenco di cui all'art. 24 del d.Lgs. 231/01:

- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.);
- Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (art. 2 L. 898/1986).

Il decreto è intervenuto, altresì, sull'art. 25 del d.lgs. n. 231/2001, ampliando il panorama dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, che ora comprende:

- Peculato, escluso il peculato d'uso (art. 314, comma 1, c.p.);
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (316 c.p.);
- Abuso d'ufficio (323 c.p.).

Le modifiche più rilevanti hanno riguardato, tuttavia, l'art. 25-quinquiesdecies, disposizione recentemente introdotta nel decreto 231 per effetto del D.L. n. 124/2019, al quale aggiunto il nuovo comma 1-bis, che prevede, in relazione alla commissione dei reati tributari di cui al d.lgs. n. 74/2000:

- la dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. 74/200);
- l'omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. 74/200);
- l'indebita compensazione (art. 10 quater D.Lgs. 74/200).

Il catalogo dei reati presupposto si è arricchito, altresì, per effetto dell'introduzione dell'art. 25-sexiesdecies del d.lgs. n. 231/2001, dei delitti di contrabbando previsti e puniti dal D.P.R. n. 43/1973.

Pertanto, in ragione delle suddette novità normative in ambito 231, la Società ha svolto una rigorosa e puntuale indagine sulle attività e processi aziendali a rischio reato, svolgendo una revisione integrale della precedente mappatura dei processi aziendali.

Le attività sopra descritte hanno quindi permesso di inserire nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo una nuova Sezione dedicata ai Reati Tributari, ed adeguare lo stesso Modello al mutato assetto organizzativo interno.

Come per la precedente versione del Modello, a ciascun processo aziendale è stata associata la relativa normativa interna (procedure, regolamenti, istruzioni ecc.) la quale oltre a rappresentare il protocollo di controllo specifico, è parte integrante del Modello stesso.

La nuova versione del Modello, comprensiva di tutti gli adeguamenti innanzi descritti, ottenuto il parere favorevole dell'OdV ai sensi del paragrafo 2.5. del Modello vigente, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 23.06.2021.

La formazione sulla nuova versione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nei confronti di tutti i dipendenti aziendali verrà erogata entro i primi mesi del 2022.

5.3 Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR)

Relativamente al programma di adeguamento alla disciplina dettata dal Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (GDPR) - nonché dalla normativa nazionale di adeguamento D. Lgs. 196/2003 come modificato e integrato dal D.Lgs 101/2018 - la Società ha gestito con opportuna autonomia l'attuazione del Compliance Program (in termini di aggiornamento dei registri, analisi dei rischi, applicazione principio privacy by design & default a progetti e nuove iniziative - es. sportello digitale, ecc.) in coerenza con le specificità societarie.

Tra le azioni poste in essere, al fine di incrementare i livelli di pervasività, operatività e copertura del modello di Governance Privacy, nel corso dell'anno 2021, è stato garantito il raccordo alla normativa *data protection* nel presidio del canale di contatto relativo alla gestione delle richieste degli interessati; allo stato attuale nessuna delle istanze pervenute ha dato corso a procedimenti attivi verso l'Autorità Garante.

Altresì, è stata assicurata la costante manutenzione e l'aggiornamento dei Registri del trattamento (in qualità di titolare e Responsabile del trattamento), nonché la verifica delle vigenti procedure di Gruppo in materia *data protection*, al fine di predisporre, ove necessario, procedure/istruzioni operative specifiche per Acea Ato 5.

Nei casi di incident di sicurezza/data breach registrati (su sistemi IT, su fornitori societari) nel corso del 2021, il presidio dell'evento è stato assicurato nell'analisi e valutazione degli impatti *data protection* e security (cyber o fisica); nessuno dei casi registrati è stato ricondotto a fattispecie per le quali è prevista la notifica all'Autorità.

Ulteriormente, con il supporto di un consulente esterno, esperto in materia *data protection*, la Società ha dato avvio ad attività di audit di conformità relativamente alle prestazioni di trattamento formalizzate nel Data Processing Agreement (di seguito DPA) nei confronti di alcuni dei fornitori nominati Responsabili esterni del trattamento dati ex art. 28 GDPR. Tale facoltà di accertamento - espressamente prevista dall'art. 6.2 lett. p) del DPA sottoscritto con il fornitore, nonché dall'art. 28, par.3, lett. h) GDPR - si rende necessaria per valutare il rispetto degli obblighi contrattuali assunti dal fornitore in materia di tutela dei dati personali. La conclusione delle predette attività di audit è prevista entro il I trimestre 2022.

Nel corso dell'esercizio 2021, non sono emerse particolari criticità, né comportamenti o prassi discrepanti con il quadro normativo di riferimento e con le policy aziendali.

5.4 Sostenibilità

Acea ATO 5 S.p.A. condivide e trasmette periodicamente alla Holding i dati e le informazioni da rendicontare nel Bilancio di Sostenibilità del gruppo Acea.

Il Bilancio di Sostenibilità 2021 del Gruppo Acea è predisposto in conformità agli standard di rendicontazione internazionali GRI e in ottemperanza al D. Lgs. n. 254/2016, che prevede l'obbligatorietà della "Dichiarazione consolidata non finanziaria" (DNF).

Il predetto Decreto Legislativo prevede che iter di approvazione e tempi di pubblicazione della DNF siano allineati a quelli del Bilancio consolidato, che il documento sia sottoposto al revisore legale e che eventuali inadempienze, omissioni o non veridicità dei dati pubblicati possano comportare sanzioni pecuniarie per gli Organi di Amministrazione.

Nel Bilancio di Sostenibilità 2021 – in corso di predisposizione - oltre a quanto richiesto dallo standard di rendicontazione e dalla normativa di riferimento, si darà evidenza a temi/progetti di particolare rilievo/strategicità, in particolare se correlati con i “temi materiali” identificati tramite il coinvolgimento degli stakeholder esterni e interni (analisi di materialità 2019 e sua revisione 2020 alla luce dell'emergenza da COVID-19) e obiettivi del Piano di Sostenibilità 2020-2024.

Pur continuando a partecipare alla redazione del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Acea, a settembre 2021 - all'esito di attività di stesura condotta con la collaborazione di un partner esterno - è stato pubblicato il primo Bilancio di sostenibilità di Acea ATO 5 S.p.A. relativo all'anno 2020.

il predetto documento si inserisce all'interno di un percorso orientato alla sostenibilità che Acea Ato5 persegue da sempre e che mira a informare i propri stakeholder rispetto alle performance realizzate, offrendo uno sguardo prospettico su iniziative, progetti messi in atto e sugli impegni intrapresi nel medio e lungo periodo.

5.5 Sicurezza

Nel corso del 2021, oltre alla revisione del documento di Valutazione dei Rischi completata nel mese di giugno, Acea Ato 5 allo scopo di sensibilizzare il personale operativo circa gli aspetti di salute e sicurezza, ha svolto nell'ambito del progetto “Safety First” verifiche e ispezioni da parte del personale interno individuato.

Al 31.12.2021, sono state eseguite n. 1.034 verifiche in campo, che hanno consentito di correggere eventuali atteggiamenti rischiosi e in alcuni casi di individuare criticità e comportamenti scorretti, che hanno richiesto l'erogazione di n. 5 provvedimenti disciplinari comminate ad altrettanti lavoratori.

Nel 2021 si sono verificati 5 infortuni sul lavoro, di cui 2 “tipicamente professionali”, 1 per “spostamento lavorativo” e 2 “non professionali”, a seguito dei quali sono state eseguite investigazioni per l'analisi degli infortuni in accordo con la procedura aziendale.

Nel 2021 sono state erogate 3217 ore di formazione in materia di Sicurezza sul Lavoro, registrando un incremento del +17% rispetto all'anno precedente.

Per quanto attiene la gestione della pandemia da COVID-19 la Società ha adottato particolari misure di prevenzione e protezione in conformità sia delle indicazioni emanate dal governo, che delle disposizioni emanate tramite circolari e Comunicati dal Comitato Coronavirus costituito presso la Capogruppo e presso Acea Ato 5.

5.6 Sistema di Gestione Integrato QASE

Acea ATO 5 S.p.A. ha da tempo implementato ed efficacemente applicato un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia conforme rispettivamente agli standard ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:2018 e ISO 50001:2018, soggetto ad Audit di Certificazione da parte di Ente di Certificazione esterno accreditato (RINA SERVICES S.p.A.).

Nel mese di Giugno 2021 si è svolta la verifica del Sistema di Gestione Integrato che si è conclusa con esito positivo. Non sono state rilevate non conformità, né maggiori né minori; sono state rilasciate n. 7 raccomandazioni per il miglioramento, delle quali 3 chiuse al 31.12.2021 e 4 in corso di trattamento nel rispetto delle tempistiche definite dal piano di azione definito a valle dell'Audit di certificazione.

6 CONSOLIDATO FISCALE

Acea ATO 5 S.p.A. per il triennio 2019/2021 ha rinnovato - congiuntamente ad Acea S.p.A. - l'opzione al consolidato fiscale Acea, ossia al regime di tassazione di gruppo disciplinato dagli artt. 117 e ss. del DPR 917/86 (di seguito "TUIR"). I rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono disciplinati dal Regolamento Generale di Consolidato del Gruppo Acea, a cui la Società ha esplicitamente aderito. La base imponibile sarà la sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali che le singole Società trasferiranno alla Consolidante.

L'eventuale perdita trasferita al consolidato fiscale verrà riconosciuta alla Consolidata pari all'utilizzo che la Consolidante ne farà in compensazione con gli utili di consolidato. Ove le perdite trasferite dalle Consolidate fossero maggiori degli utili di consolidato, le perdite verranno riconosciute secondo un criterio proporzionale.

Il compenso che le Controllate riceveranno a fronte del trasferimento della perdita fiscale, è iscritto tra le imposte nella voce "Proventi da consolidato fiscale". L'importo di tale compenso sarà determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

Il Regolamento di Consolidato disciplina, inoltre, la possibilità di cedere alla Consolidante eventuali eccedenze di imposta a fronte delle quali Acea S.p.A. corrisponderà un compenso di pari importo, sempre proporzionalmente commisurato all'effettivo utilizzo che ne farà in compensazione con le imposte di consolidato.

La regolazione finanziaria del credito da consolidato fiscale avviene annualmente in occasione della scadenza ufficiale stabilita per il pagamento dell'Imposta sul Reddito delle Società (IRES), all'atto del versamento dell'imposta stessa da parte della consolidante.

L'opzione si rinnova tacitamente a ogni triennio ai sensi degli artt. 117 e ss. del DPR 917/86.

7 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2021 non sono state condotte attività di ricerca e sviluppo ai sensi degli articoli 2428 e 2429 bis c.c.

8. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI E CONSOCIATE

Acea ATO 5 S.p.A. nel corso del periodo in esame ha mantenuto rapporti di natura commerciale con le Società del Gruppo. In particolare, sono in corso i rapporti con:

- Acea Ato2 S.p.A. - in qualità di subfornitore nei punti di scambio “inter-ambito”;
- Acea Energy Management S.r.l. - in qualità di fornitore di energia elettrica;
- Acea Elabori S.p.A. – in qualità di fornitore di prestazioni di servizi di ingegneria e di laboratorio;
- Aquaser S.r.l. – in qualità di fornitore del servizio di smaltimento fanghi;
- Ecogena S.p.A. – in qualità di gestore dell’impianto fotovoltaico nella sede secondaria di Monti Lepini;
- Acea Ambiente S.r.l. – in qualità di fruitore del servizio idrico;
- Acea Energia S.p.A. – in qualità di fornitore di gas naturale;
- TI FORMA S.r.l. – in qualità di fornitore di consulenze D.lgs. 231/01 “Modello organizzazione gestione e controllo” e corsi di formazione;
- TWS - in qualità di fornitore di prestazioni di servizi di ingegneria.

Nei confronti delle altre Società del gruppo sussistono prevalentemente rapporti di fornitura o cessione di personale distaccato.

Sono altresì in corso rapporti di natura commerciale e finanziaria con la Capogruppo sulla base di un Contratto di Servizio rivisto nel 2019, nonché di un Contratto di Finanziamento Oneroso dell’ammontare complessivo di € 125 milioni e di un contratto di finanziamento infruttifero dell’ammontare complessivo di € 63 milioni.

La tabella che segue illustra gli importi, relativi al 31 dicembre 2021 e confrontati con quelli del 31 dicembre 2020, con riferimento ai rapporti economici e patrimoniali che Acea ATO 5 S.p.A. ha in essere con la holding e le Società correlate.

Come noto i rapporti infragruppo trovano adeguata formalizzazione in specifici contratti di servizio, in relazione ai quali viene svolta adeguata verifica di congruità anche in relazione alla qualità dei servizi resi.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	G.O.R.I. S.P.A.	GE.SE.SA. S.p.A.	Publiacqua S.p.A.	Acquedotto del Fiora S.p.A.	Marco Polo S.r.l. in liquidazione	Acque Industriali s.r.l.	TI FORMA S.r.l.	Technologies for Water Service	Totale
Impatto delle transazioni sul conto economico									
Ricavi									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	2								3.555
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	0	0		116		0			5.936
Costi									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	23		0				19		23.031
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	99	14					49		28.079
Proventi finanziari									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021									51
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020									0
Oneri finanziari									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021									6.429
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020									6.785
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria									
Crediti commerciali									
Al 31 dicembre 2021	2	8		0					1.678
Al 31 dicembre 2020		21		2					7.195
Crediti finanziari									
Al 31 dicembre 2021									0
Al 31 dicembre 2020									0
Debiti verso fornitori									
Al 31 dicembre 2021	194		0		77		16	2.126	88.904
Al 31 dicembre 2020	171	14			77	13	2	240	86.536
Debiti finanziari									
Al 31 dicembre 2021									204.741
Al 31 dicembre 2020									198.416

8.1 Contratto di servizio con Acea S.p.a

A seguito dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023 da parte di Ato5, delle chiusure mensili, ed in considerazione della durata residua della sua gestione, la Società ha intensificato l'analisi puntuale delle spese sostenute durante la gestione del SII, avviando una revisione complessiva dello schema dei costi.

Tale attività si è materialmente sostanziata, tra le altre cose, nel monitoraggio dei fornitori in termini di valutazione costo e prestazioni rese, nella conseguente valutazione di sostenibilità finanziaria delle stesse e nella verifica di possibili internalizzazioni di attività affidate a terzi.

In tale contesto il management aziendale ha elaborato una strategia volta a garantire la continuità aziendale attraverso una rimodulazione delle spese e la rivalutazione di alcune iniziative, tra le quali anche l'istituzione di un tavolo di lavoro con la Capogruppo per rimodulare il Contratto di Servizio.

All'esito dei suddetti lavori, analizzate dettagliatamente le attuali esigenze della Società, si è deciso - avvalendosi della facoltà prevista dell'art. 5.2 del Contratto- di procedere al recesso del contratto attualmente vigente con la Capogruppo.

Nel contempo Acea Ato 5 S.p.A. ha avviato interlocuzione con Acea S.p.A. finalizzata alla sottoscrizione di un nuovo accordo di durata annuale avente ad oggetto l'erogazione, a condizioni allineate al benchmark di mercato da parte di Acea S.p.A. in favore di Acea ATO 5 S.p.A. di servizi di supporto organizzativo ed amministrativo nell'ambito delle seguenti aree di business:

- Funzione Acquisti e Logistica;
- Funzione Amministrazione Finanza e Controllo;
- Funzione Risorse Umane;
- Funzione Regulatory.

Tale nuova formulazione si pone come obiettivo prioritario una rimodulazione dei servizi indispensabili in un'ottica di contenimento dei costi in favore della Società.

9 PRINCIPALI RISCHI e INCERTEZZE

9.1 Rischi Strategici

9.1.1 Incompletezza del processo di acquisizione dei Comuni facenti parte dell'ATO5

In merito al processo di aggregazione delle gestioni dell'ATO5 Lazio Meridionale – Frosinone, ad oggi risulta da completare soltanto l'acquisizione del Comune di Paliano che si è lungamente opposto al trasferimento del servizio in favore di Acea ATO 5 con la conseguente attivazione, anche in tale caso, di un lungo contenzioso amministrativo, conclusosi positivamente per la Società. Come già in precedenza comunicato, la Società si è infatti vista costretta a proporre ricorso, sempre dinanzi al TAR Latina, al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune aveva opposto il proprio diniego al trasferimento del servizio. All'esito dell'udienza del 7 dicembre 2017 il TAR Latina con sentenza n. 6/2018 (pubblicata l'11.01.2018) ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, che, per oltre

10 anni, si è opposto illegittimamente al trasferimento del servizio in favore della scrivente Società, al fine di preservare la prosecuzione della gestione della propria Società partecipata AMEA S.p.A.

Avendo ACEA ATO 5 sin qui omesso l'attivazione del giudizio di ottemperanza nella prospettiva di verificare l'adempimento spontaneo da parte del Comune, idoneo a prevenire l'eventuale nomina del commissario ad acta, come già avvenuto in casi simili, sono intercorsi una serie di incontri presso la STO dell'ATO 5 Lazio Meridionale – Frosinone, finalizzati a ricercare un bonario componimento della controversia e a dare avvio alle attività propedeutiche al trasferimento ad Acea ATO 5 della gestione del S.I.I. nel territorio del Comune di Paliano. In tale prospettiva, le Parti - con verbali del 26.11.2018 e 29.11.2018 – hanno provveduto a eseguire l'aggiornamento della precedente ricognizione delle reti e degli impianti esistenti nel Comune di Paliano, funzionali alla gestione del SII, aggiornata nel corso del secondo semestre 2020.

Le Parti hanno successivamente effettuato altri incontri al fine di definire non solo il perimetro tecnico ma anche quello amministrativo e commerciale per finalizzare il trasferimento della Gestione del Servizio Idrico del Comune di Paliano ad ACEA ATO 5. Tuttavia, il Comune non ha fornito tutte le informazioni richieste. Di tale circostanza ACEA ATO 5 ha informato la STO il 3 dicembre 2020 e, nelle more, in data 15 dicembre 2020 anche la Regione Lazio ha chiesto chiarimenti al Comune di Paliano e all'Ente d'Ambito circa il mancato completamento delle operazioni di trasferimento del Servizio Idrico Integrato ad ACEA ATO 5 avvertendo che, in mancanza di tale adempimento, sarebbero state avviate le procedure per l'applicazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 172, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Il Comune di Paliano ha chiesto una proroga del termine di trenta giorni assegnato dalla Regione Lazio.

Si è pertanto in attesa dell'iniziativa del Comune di Paliano e dell'Ente d'Ambito volta a finalizzare il trasferimento del SII del Comune di Paliano.

Relativamente al Comune di Atina, la cui gestione del SII è stata trasferita ad ACEA Ato5 ormai a far data dal 19 Aprile 2018, si segnala la delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 Aprile 2019, con la quale il Comune ha deliberato di "istituire il sotto/ambito territoriale ottimale denominato Ambito Territoriale Atina I, in riferimento all'ambito territoriale ottimale n. 5, per la continuità della gestione in forma autonoma e diretta del servizio idrico ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis D.Lgs. 152/2006, dichiarando il Servizio idrico Integrato <servizio pubblico locale privo di rilevanza economica.

Avverso la predetta delibera, l'AATO 5 ha presentato ricorso dinnanzi al TAR Lazio – Sezione di Latina - notificandolo anche nei confronti della Società e della Regione Lazio.

Per quanto attiene ACEA Ato5, benché l'azione giudiziaria esperita dall'EGA sia idonea a tutelare anche gli interessi della Società, la stessa ha ritenuto opportuno costituirsi nell'instaurando procedimento.

9.1.2 Conseguenze economiche per esistenza di scarichi non a norma: fermo impianti, efficienza, costi di gestione, costi di manutenzione

La Legge Galli persegue lo scopo del miglioramento continuo del Servizio Idrico Integrato da realizzarsi sia attraverso l'erogazione di un servizio di qualità per i clienti, sia mediante il rispetto delle norme vigenti. Per tale motivo, se in fase di acquisizione il Gestore recepisce impianti risultanti non a norma, è poi chiamato a rendere gli stessi adeguati da un punto di vista tecnico, gestionale e normativo al funzionamento previsto. Già da tempo, però, è consuetudine della Società evitare a monte di acquisire impianti non perfettamente a norma sotto tutti i profili. A fronte degli accertamenti aventi rilievo penalistico posti in essere nei confronti della Società negli anni antecedenti e aventi a oggetto la funzionalità e l'efficienza degli impianti di depurazione gestiti dalla Società stessa e per l'effetto la qualità del corpo idrico superficiale, sono stati posti in essere con contestante periodicità attività di pianificazione e pedissequa esecuzione di interventi di ripristino e/o ri-funzionalizzazione, nonché studi per il controllo della rete e il monitoraggio dei parametri in ingresso agli impianti. A ciò s'aggiunga che, dal 2009, la Società ha normalizzato le attività connesse al trasporto e smaltimento rifiuti prodotti sugli impianti di depurazione. nonché si continua a lavorare sulle attività connesse all'ottenimento delle autorizzazioni di rito.

9.2 Rischi finanziari

9.2.1 Rischio di credito

La Legge Galli e s.m.i., affidando un unico Gestore con concessione di durata trentennale il Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale, ha, di fatto, configurato una situazione di monopolio locale nella gestione di tale servizio.

Tali caratteristiche del mercato idrico si riflettono sulla valutazione del rischio credito che si caratterizza principalmente per alcune tipologie di insolvenza, riguardanti in particolare:

- crediti oggetto di procedure concorsuali;
- crediti connessi a cessazioni di utenze senza configurazione di nuovo rapporto contrattuale;
- crediti connessi a situazioni sociali peculiari, nelle quali il soggetto Gestore per ragioni di ordine pubblico e/o territoriali non è messo in condizione di applicare i tipici strumenti a tutela del rischio.

In sostanza i clienti, anche nei casi tipici di carenza di liquidità, tende ad assolvere i propri impegni verso un servizio primario qual è la fornitura idrica ponendo in capo al soggetto Gestore un rischio di natura prevalentemente "finanziaria", legato cioè a dinamiche di incasso mediamente più lente rispetto al credito commerciale.

In questo contesto la Società, in coerenza alle linee guida della credit policy del gruppo Acea, ha individuato differenti strategie che rispondono alla filosofia del "Customer Centric". Attraverso criteri di flessibilità e in forza della segmentazione delle utenze, il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia delle utenze (pubbliche o private), sia da una sub segmentazione connessa all'entità dei clienti (special cluster con importi scaduti superiori a 10.000€, clientela con status clienti cessata e altre tipologie individuate).

Le differenti strategie delineate si basano quindi sul presupposto fondamentale del rapporto diretto con il cliente, quale elemento distintivo per la realizzazione di un processo efficiente volto al costante miglioramento della posizione finanziaria netta.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- definizione delle categorie “Cluster” dei clienti attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle Società del Gruppo Acea, all’interno dei “Cluster”, a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;
- modalità e gli strumenti d’incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l’applicazione degli interessi di mora;
- le rateizzazioni del credito;
- la definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe;
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

L’attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (Comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio.

La gestione del credito relativo alle utenze “private”, si declina successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito epistolare, fino alla riduzione del flusso idrico e successiva trasmissione di ingiunzione di pagamento.

Tra le cause del fenomeno dell’inevaso si rileva l’elevata incidenza nel credito ingiunto di clienti con forniture cessate da tempo nonché problematiche operative legate alla correttezza e completezza delle anagrafiche dei clienti o dipendenti da soggetti esterni. Su entrambe le casistiche la Società ha avviato progetti dedicati per un’ottimale gestione delle partite creditorie.

Il trend generale del recupero del credito evidenzia la necessità di rafforzare le azioni già in essere oltre all’implementazione di azioni alternative, quali costituzione di un tema dedicato alla phone collection sui grandi clienti (special cluster), affido stragiudiziale ad agenzie di recupero, affido stragiudiziale e giudiziale a professionisti esterni e cessione dei crediti.

La Società sta intensificando gli sforzi per affrontare il problema degli stock residui di crediti e dei loro possibili accumuli futuri, rafforzando gli strumenti necessari per affrontare efficacemente il problema che rappresenta un rischio per la stabilità finanziaria.

La Società ha programmato di presidiare tale obiettivo attraverso attività quali distacchi e ingiunzioni di pagamento, ma anche intervenendo sulla qualità delle anagrafiche e attraverso un tempestivo monitoraggio di eventuali ritardi o ostacoli all’emissione dell’ingiunzione di pagamento. Inoltre la Società ha proceduto alla cessione crediti non performing e alle conseguenti radiazioni.

La Società ha applicato una procedura di rateizzazione straordinaria per coloro che, mal consigliati e indotti in errore da presunti comitati cittadini, abbiano manifestato formalmente la volontà di sanare la propria posizione debitoria; tale applicazione ha rappresentato un valido strumento per regolarizzare la posizione di detti clienti.

I risultati prodotti hanno comportato benefici sui flussi di cassa.

Inoltre in accordo con gli obiettivi del Piano di messa in sicurezza, il quale si prefissa di recuperare volumi da fatturare e contrastare l'abusivismo, sono state messe in campo anche le seguenti azioni:

- Censimento delle utenze Pubbliche e Private: la Società ha posto in essere un progetto orientato al riesame ed analisi di tutte le utenze con lo scopo di:
 - ✓ aggiornare il database utenze dell'Azienda;
 - ✓ provvedere alla regolarizzazione / bonifica del rapporto contrattuale;
 - ✓ stabilizzare la misura (con il rilevamento puntuale o con l'installazione del misuratore);
 - ✓ recuperare la morosità maturata.

9.2.2 Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non poter adempiere le proprie obbligazioni, presenti o future, a causa dell'insufficienza di mezzi finanziari disponibili.

Per maggiori dettagli sugli effetti che l'approvazione tariffaria 2020-2023 della Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 n.1/2021 del 10 marzo 2021, si rimanda al paragrafo 15 "Evoluzione prevedibile della gestione".

9.2.3 Rischio di mercato

Per rischio di mercato si intende il rischio di fluttuazione di valore delle posizioni della Società o di aumento degli oneri finanziari connessi con la provvista, conseguenti a variazioni dei prezzi o dei tassi di mercato. La Legge Galli e s.m.i., affidando a un unico Gestore con concessione di durata trentennale il Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale, ha, di fatto, configurato una situazione di monopolio locale nella gestione di tale servizio.

9.3 Rischi operativi

Acea ATO 5 S.p.A. è sottoposta a differenti procedimenti amministrativi in ragione della pretesa violazione tanto delle prescrizioni di cui al D.Lvo n. 152 del 2006 quanto della normativa posta dal D.Lvo n. 31 del 2001. Nello specifico, va precisato che le violazioni della disciplina posta dal D.Lvo n. 31 del 2001 -relativo alla salubrità delle acque destinate al consumo umano- sono, all'evidenza, molto rare nel corso degli anni.

Di contro, i procedimenti amministrativi presenti in numero maggiore sono relativi alle pretese violazioni della disciplina posta dal testo unico ambientale.

Sotto tale profilo, va precisato che le contestazioni elevate nei confronti della Società sono di duplice natura; in effetti, l'organo di accertamento contesta alla Società tanto l'esercizio di uno scarico in assenza dell'autorizzazione rilasciata dalla provincia di Frosinone -ex art. 133, 2° comma, D. Lvo n. 152 del 2006- quanto il compimento di uno scarico in violazione dei limiti tabellari imposti dalla normativa di riferimento - ex art. 133, 1° comma, del D. Lvo n. 152 del 2006.

In proposito, si fa presente che il numero maggiore di verbali di contestazione di illecito amministrativo elevati dall'organo di accertamento sono relativi non tanto alla violazione degli standard di qualità del refluo in uscita

quanto, piuttosto, all'assenza dell'autorizzazione allo scarico del refluo stesso, ferma restando la circostanza per cui tale assenza è connessa, in via esclusiva, al mancato completamento dell'iter procedurale, di cui all'art. 124 del D. Lvo n. 152 del 2006, avviato, con tempestività e puntualità dalla Società e mai portato a compimento dalla Provincia di Frosinone.

In tali ipotesi, laddove, all'esito della fase stragiudiziale del procedimento amministrativo, la Regione Lazio provvedesse all'adozione dell'ordinanza di ingiunzione, la Società -nell'ipotesi in cui ritenesse che la violazione accertata non configuri un illecito amministrativo o nell'ipotesi in cui non vi siano profili di dolo o colpa della Società nella causazione della violazione amministrativa stessa- disporrà l'impugnazione del provvedimento amministrativo presso il Tribunale competente per territorio.

Sul Bilancio al 31 dicembre 2021 residua un fondo rischi a presidio della probabile soccombenza della Società rispetto ai procedimenti amministrativi incardinati ai sensi e per gli effetti della legge n. 689 del 1981 pari ad € 18.019,80.

Si precisa che tale fondo è stato accantonato in esercizi precedenti - in via meramente prudenziale - ed a prescindere da ogni valutazione sul merito della responsabilità societaria nella determinazione dell'illecito amministrativo.

9.3.1 Sequestro probatorio impianti di depurazione – Proc. Pen. R.G.N.R. 2388/2013

Il procedimento penale n. 2388/2013 r.g.n.r. -incardinato presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone- con particolare riferimento al sequestro probatorio degli impianti di depurazione sedenti -rispettivamente- nel Comune di Frosinone in località Pratiillo, nel Comune di Fiuggi, in località Colle delle Mele, nel Comune di Ceccano, in località via Gaeta, nel Comune di Anagni, in località Ponte Piano, nel Comune di Veroli, in località La Moletta e nel Comune di Ferentino, in località Le Mandre è, a oggi, ancora pendente in fase di indagini preliminari.

Nello specifico, gli impianti sottoposti a sequestro probatorio sopra individuati sono stati oggetto di restituzione alla Società in data 19 e 28 maggio 2014, all'esito del completamento delle attività di verifica analitica condotte sui medesimi dal consulente tecnico del P.M.

A ogni modo, l'ufficio del Pubblico Ministero, in data 5/01/2015, ha inoltrato al Giudice per le indagini preliminari la richiesta di proroga delle indagini preliminari sino al 4 luglio 2015.

Allo stato, non risulta essere ancora avvenuta alcuna discovery degli atti sin qui raccolti dalla Procura della Repubblica territoriale, tanto che non è possibile immaginare quali esiti possa avere il procedimento in parola.

9.3.2 Sequestro preventivo impianti di depurazione – Proc. Pen. R.G.N.R. 2271/2011

In relazione al procedimento penale n. 2271/11 R.G.N.R., incardinato presso il Tribunale di Cassino, all'esito dell'udienza preliminare del 26/07/2016 è stato disposto il rinvio a giudizio degli imputati e, conseguentemente, si è dato avvio alla fase dibattimentale del processo.

Nel corso dell'istruttoria dibattimentale sono stati escussi i testi indicati nella lista del P.M. e i dipendenti coinvolti. La successiva udienza relativa al giudizio in parola veniva fissata per il 30 gennaio 2020 per la prosecuzione dell'attività istruttoria, mediante il prosieguo dell'escussione del nostro testimoniale e del nostro consulente tecnico.

All'udienza del 30 gennaio 2020 il Collegio giudicante ha proseguito l'attività istruttoria, mediante escussione di un teste della difesa, nonché del consulente di parte e calendarizzava le attività di udienza, disponendo:

- il rinvio al 16 aprile 2020, per l'esame di due testi della difesa e dei Consulenti Tecnici di parte;
- il rinvio alla data del 30 aprile 2020, per eventuale esame dei testi ex art. 507 c.p.p. ovvero per dare inizio alla discussione;
- il rinvio al 7 maggio 2020, per completare la discussione della Parti.

A causa dell'emergenza sanitaria è stato disposto un rinvio d'ufficio al 10/09/2020 per l'esame dei consulenti tecnici e successivamente, la suddetta udienza è stata ulteriormente differita al 15/12/2020 per i medesimi incumbenti. È stato, poi, disposto un rinvio alla data del 18/02/2021 per l'esame del Consulente Tecnico di parte, ing. Gargano, ad esito del quale il Giudice ha disposto un ulteriore rinvio d'udienza al 20/05/2021 per la sola discussione delle parti e, successivamente, al 16/09/2021 per espletare i medesimi incumbenti.

Il processo è stato ulteriormente rinviato al 4/11/2021, al 13/01/2022 e in ultimo al 17/03/2022 per la discussione delle parti.

All'esito dell'istruttoria dibattimentale, il Collegio giudicante ha emesso una sentenza di proscioglimento, con la formula del non doversi procedere nei confronti degli imputati, stante l'intervenuta prescrizione dei reati ad essi ascritti.

Relativamente allo stato attuale degli impianti sequestrati, si precisa che ad oggi è ancora sottoposto al vincolo cautelare solo l'impianto di depurazione di Campoli Appennino, relativamente al quale essendo state ultimate le attività di efficientamento dell'impianto, è stata avanzata, in sede di discussione, istanza di dissequestro. L'organo giudicante nel dispositivo di sentenza, emesso in data 17/03/2022, non ha assunto alcuna determinazione in merito alla predetta istanza di dissequestro. La Società, dunque, si riserva di valutare ulteriori iniziative all'esito del deposito delle motivazioni, che il Giudice si è riservato in 90 giorni.

9.4 Rischi regolatori e normativi

Il contesto regolatorio e normativo in cui la Società opera è caratterizzato da elevata complessità, con particolare riferimento agli interventi sul Metodo Tariffario del Servizio Idrico Integrato e sulla struttura di mercato (regolamentazione delle concessioni, mancato ottenimento di autorizzazioni, ecc.).

9.4.1 Stato di approvazione delle predisposizioni tariffarie del SII dell'ATO n. 5 Lazio meridionale – Frosinone

Con riferimento allo stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe idriche dell'A.A.T.O. 5, si riporta che, a oggi, risultano approvate dall'ARERA le tariffe idriche per il periodo 2012-2015 (Delibera n. 51/2016/R/Idr dell'11 febbraio 2016).

Infatti, si ricorda che le tariffe idriche sono predisposte dagli Enti di governo dell'ambito, o dagli altri soggetti competenti individuati dalla legge regionale, e poi trasmesse all'ARERA per l'approvazione. In caso di inerzia dell'Ente di governo dell'ambito, l'iniziativa spetta al Gestore.

Periodo regolatorio 2016-2019

Con Deliberazione n. 664/2015/R/Idr del 28 dicembre 2015, l'ARERA ha approvato il Metodo Tariffario per il secondo periodo regolatorio "MTI-2" definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché l'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi nell'ambito della regolazione del settore idrico. A seguito della pubblicazione del suddetto MTI-2, la Società ha continuato a fornire all'Ente d'Ambito le informazioni e i chiarimenti utili alla predisposizione tariffaria 2016-2019. Nonostante l'invio della documentazione l'Ente d'Ambito non ha provveduto a predisporre alcuna proposta tariffaria per il quadriennio 2016-2019. Pertanto, vista l'inerzia dell'Ente d'Ambito, in data 30 maggio 2016, la Società ha provveduto a trasmettere via PEC all'A.A.T.O. 5, e per conoscenza all'ARERA, l'istanza tariffaria ai sensi dell'art. 7 comma 7.5 della Deliberazione n. 664/2015. Con nota prot. N. 19984/P del 13 luglio 2016 l'ARERA convocava l'Ente di Governo d'Ambito e il Gestore a un incontro in data 19 luglio 2016. A seguito di tale incontro, e sulla base della predisposizione tariffaria espletata dalla STO dell'A.A.T.O. 5, veniva convocata la Conferenza dei Sindaci per il giorno 29 luglio 2016; anche tale Conferenza non produceva alcuna deliberazione tariffaria. A riscontro dell'istanza tariffaria prodotta dal Gestore in data 30 maggio 2016, l'ARERA ha provveduto a notificare all'A.A.T.O. 5, in data 16 novembre 2016, formale diffida a provvedere, entro 30 giorni, alle determinazioni tariffarie di propria competenza per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, con l'avvertenza che, decorso tale termine, l'istanza del Gestore si sarebbe intesa accolta e trasmessa all'Autorità ai fini della sua valutazione entro i successivi 90 giorni. A seguito della diffida dell'ARERA, in data 13 dicembre 2016, l'A.A.T.O. 5 ha approvato la proposta tariffaria.

A oggi si è in attesa dell'approvazione definitiva da parte dell'ARERA.

Aggiornamento biennale (2018-2019)

Mediante la Delibera n. 918/2017/R/Idr del 27 dicembre 2018, l'ARERA ha regolato l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato.

In attuazione di tale disciplina regolatoria, in data 01.08.2018 la Conferenza dei Sindaci dell'A.A.T.O. 5, con Deliberazione n. 7, ha formalizzato l'approvazione del moltiplicatore tariffario per le annualità 2018 e 2019

nella misura massima prevista dal Metodo Tariffario, pari all'8%, fermo restando l'istruttoria da parte dell'ARERA per la variazione del theta che determina variazioni tariffarie superiori al limite previsto dal MTI-2. Inoltre, con Deliberazione n. 8 del 01.08.2018 la Conferenza dei Sindaci ha approvato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Deliberazione ARERA del 28 settembre 2017, n. 665/2017/R/Idr, la nuova articolazione tariffaria (TICSI).

Come dettagliatamente rappresentato nel prosieguo, si riporta che in data 21 maggio 2018, con la Determinazione n. DSAI/42/2018/IDE del 21.05.2018 ARERA ha avviato un procedimento sanzionatorio, poi conclusosi con l'irrogazione di un provvedimento sanzionatorio, nei confronti di Acea ATO 5 in relazione a una serie di rilievi in materia di regolazione tariffaria del servizio idrico integrato per gli anni 2012-2017 (quindi anche avuto riguardo a tariffe già approvate dall'Autorità stessa (2012-2015).

A ogni modo, in sede di aggiornamento tariffario 2018-2019 approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'A.A.T.O. 5 in data 01.08.2018, si è provveduto ad apportare le opportune rettifiche secondo quanto indicato dall'Autorità di Regolazione nell'ambito del procedimento sanzionatorio anzidetto.

A oggi si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

Si precisa tuttavia che l'articolo 15 comma b) della Deliberazione ARERA n. 918/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017 stabilisce che i Gestori siano tenuti ad applicare, a seguito della predisposizione dell'aggiornamento biennale da parte degli Enti di Governo dell'Ambito, e fino all'approvazione da parte dell'Autorità, l'aggiornamento delle tariffe predisposto dal suddetto Ente di Governo, nel rispetto del limite di prezzo di cui al comma 3.2 della Deliberazione 664/2015/R/IDR.

Altresì, nel corso del mese di ottobre 2019, la Società ha provveduto a trasmettere all'Autorità specifica istanza, al fine di avere conoscenza dei tempi di definizione dei procedimenti di approvazione delle tariffe 2016 - 2019, nonché dell'aggiornamento 2018 - 2019.

A tal proposito, si riporta quanto chiarito dall'ARERA con il Comunicato del 5 febbraio 2020, secondo cui: *“Con riferimento alle proposte di aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019 trasmesse dagli Enti di Governo dell'Ambito ai sensi delle Deliberazioni 917/2017/R/Idr e 918/2017/R/Idr, ma non ancora interessate da puntuali atti di approvazione da parte dell'Autorità, si chiarisce che:*

- *l'Autorità completerà le istruttorie volte ad accertare la coerenza dei pertinenti dati tecnici e tariffari, nell'ambito delle verifiche sugli specifici schemi regolatori proposti per il terzo periodo regolatorio (2020-2023), in osservanza del metodo tariffario idrico MTI-3 di cui alla Deliberazione 580/2019/R/Idr;*
- *per il biennio 2018-2019 restano valide le determinazioni tariffarie adottate dal soggetto competente, che saranno valutate dall'Autorità - nell'ambito della quantificazione delle componenti a conguaglio di cui all'articolo 27 del MTI-3 - in sede di approvazione del nuovo schema regolatorio.”*

Si rimanda infine anche a quanto descritto nel paragrafo 10 “Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie” relativamente ai contenziosi pendenti con l'Ente d'Ambito e ARERA.

Periodo regolatorio 2020-2023

Con Deliberazione 580/2019/R/Idr del 27 dicembre 2019, l'ARERA ha approvato il Metodo Tariffario per il terzo periodo regolatorio "MTI-3" definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché l'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi nell'ambito della regolazione del settore idrico. A seguito della pubblicazione del suddetto MTI-3, la Società ha fornito all'Ente d'Ambito i dati, le informazioni e i chiarimenti utili alla predisposizione tariffaria 2020-2023. Nonostante l'invio della documentazione l'Ente d'Ambito non ha provveduto a predisporre la proposta tariffaria per il quadriennio 2020-2023 entro i termini previsti dalla vigente regolazione (31 luglio 2020). Pertanto, vista l'inerzia dell'Ente d'Ambito, in data 15 dicembre 2020, la Società ha provveduto a trasmettere via PEC all'AATO5 e all'ARERA, l'istanza tariffaria ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della Deliberazione 580/2019.

In data 10 marzo 2021, la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 con delibera n.1/2021 ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023 senza recepire le istanze di riconoscimento dei costi presentate dal Gestore, redatte anche tenendo conto di quanto già rappresentato nelle annualità precedenti e continuamente rimandato dall'EGA a periodi regolatori successivi.

In vista dell'aggiornamento tariffario che, come previsto nell'articolo 6 della deliberazione 580/2019/R/idr, doveva concludersi il 30 aprile 2022, delle integrazioni introdotte con la delibera n. 609/2021/R/idr e della richiesta avanzata dal Gestore dell'istanza di riequilibrio economico finanziario, nonché in considerazione delle procedure partecipate EGA-Gestore disposte nei provvedimenti dell'Autorità, in data 16 febbraio u.s. l'Ente di Governo dell'A.T.O. n.5 ha trasmesso a mezzo pec al Gestore una nota con cui fissava un calendario di incontri con cadenza settimanale, il martedì, e fino ad esaurimento degli argomenti da trattare.

Ai suddetti incontri hanno partecipato i rappresentanti della Società e della Segreteria Tecnico Operativa coadiuvata dal consulente esperto dell'EGA per l'area regolatorio.

Alla luce dell'aggiornamento tariffario 2022/2023 (giusta delibera ARERA 639/2021/R/idr) il gestore si sta attivando per presentare al proprio EGA una serie di istanze per vedersi riconoscere nel prossimo aggiornamento tariffario alcuni costi. Di seguito si riepilogano le istanze in fase di implementazione:

- Istanza OPsocial prevedendo il recupero dei costi di limitazione per alcune tipologie di utenze (es fruitori di bonus sociale idrico);
- Istanza OPMis prevedendo un contributo per l'esternalizzazione delle utenze inaccessibili in modo da rendere consapevole l'utente dei propri consumi e chiedendo il recupero dei costi sottesi all'obbligo comunicativo verso le utenze condominiali;
- Istanza OPEXEE *exp* allo scopo di anticipare il recupero in tariffa dello scostamento tra il costo di energia elettrica previsto e quanto riconosciuto dal metodo. Su questa istanza il Gestore ha già inviato

la nota prot. n. 47536 del 14/02/2022 chiedendo ufficialmente al proprio EGA di competenza di valorizzare tale componente;

- Istanza morosità (COMor) per il riconoscimento di una percentuale di morosità più alta rispetto a quella riconosciuta dal metodo tariffario (3%);
- Riconoscimento di costi emergenti che sfuggono alla regolazione tariffaria (a titolo esemplificativo e non esaustivo: cyber security, maggiori costi delibera ARERA 610/21 "Prescrizione biennale", Direttiva Acque Potabili – Direttiva UE 2020/2184).

9.4.2 Istanza di riequilibrio economico - finanziario

I fattori descritti in precedenza hanno determinato lo squilibrio finanziario della gestione del SII dell'ATO 5, inducendo gli Amministratori a presentare, in data 14 dicembre 2021, ISTANZA DI RIEQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO ex Artt. 9 e 10 della Convenzione Tipo approvata dall' ARERA con Deliberazione 656/2015/R/idr.

Il Piano Economico Finanziario approvato con delibera della Conferenza dei Sindaci n. 1 del 10 marzo 2021 ha infatti aggravato la situazione di disagio economico-finanziario della Società, sia per l'effetto retroattivo sul 2020 e conseguente emissione di conguagli tariffari per circa 3 M€, sia per il mancato riconoscimento di diversi Opex proposti sia, infine, per l'introduzione di un'alea di incertezza su circa 50 M€ di conguagli. In particolare, contrariamente a quanto approvato nelle precedenti predisposizioni tariffarie:

- non erano presenti tempistiche certe per la fatturazione dei conguagli tariffari pregressi per circa Euro 50 milioni (dei complessivi Euro 101 milioni);
- è stata introdotta la fatturazione di circa Euro 51 milioni solo a decorrere dall'annualità 2024 - dunque non fatturabili nell'immediato - e tra l'altro non correttamente inseriti nella formula del calcolo della variazione tariffaria ammessa.

Inoltre il Piano Economico Finanziario deliberato a marzo 2021 dall'EGA:

- non riconosce costi operativi per le annualità 2020-2021 pari ad Euro 14,9 milioni;
- prevede una variazione tariffaria non compatibile con il livello di investimenti e di costi operativi in arco piano, poiché non considera il deficit finanziario generatosi a carico del Gestore nelle precedenti predisposizioni tariffarie, che appesantisce il flusso finanziario corrente;
- non garantisce il rispetto degli obiettivi di Qualità Tecnica di cui alla deliberazione ARERA 917/2017/R/idr con particolare riferimento a: i) tutela della risorsa idrica, ii) riduzione delle perdite e iii) depurazione e fognatura;
- pone il Gestore in una situazione di svantaggio competitivo nel recepimento di nuovi indirizzi e adempimenti quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo: direttiva Comunitaria su acque potabili, applicazione nuovi modelli tariffari, nuove disposizioni regolatorie sulla misura dei volumi di processo ed alle utenze, ecc.

Al fine del ripristino e del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione è stato predisposto il documento che contiene un insieme di misure sinergiche e concorrenti, sulla base delle prescrizioni contenute all'art. 10 della Convenzione Tipo approvata dall'Autorità con deliberazione 656/2015/R/idr.

Le misure riguardano sia la determinazione delle componenti tariffarie, sia la richiesta di accesso alle misure di perequazione disciplinate dalla regolazione dell'Autorità, atteso che una profonda revisione del Programma degli Interventi, comunque garantendo il raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio nonché il soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, non risulta praticabile.

L'accesso alle misure di perequazione disciplinate dalla regolazione dell'Autorità si rende necessario al fine di consentire una crescita tariffaria nei limiti ammessi dalla regolazione dell'ARERA, contemperando pertanto l'obbligo di equilibrio economico-finanziario della gestione, la sostenibilità ed accettabilità della spesa per il SII da parte dell'utenza e l'assolvimento da parte del Gestore degli impegni economico-finanziari nei confronti di terzi. In sintesi le misure proposte ed argomentate nell'istanza sono:

- trattamento dei costi di morosità,
- allocazione temporale dei conguagli regolatori 2012 – 2022,
- rideterminazione del deposito cauzionale,
- accesso alle misure di perequazione,
- revisione articolazione tariffaria,
- rimodulazione pagamento canoni e mutui,
- revisione programma interventi,
- estensione durata affidamento.

A riguardo si segnala che la Segreteria Tecnica Operativa dell'AATO5 competente per la trasmissione all'ARERA ha avviato le verifiche del caso avvalendosi di consulenze esterne qualificate. Alla data di redazione della presente non si ravvisano elementi utili a prevedere l'esito dell'istanza.

9.4.3 Sentenza n. 335/08 della Corte Costituzionale

Nel corso del 2021 si è provveduto a effettuare ulteriori rimborsi ai clienti che hanno inoltrato la relativa richiesta nel corso dell'esercizio (per un ammontare di € 1.505,8); quanto sopra in conformità con la procedura di attuazione della sentenza della corte costituzionale n. 335/2008 e della disciplina normativa successivamente emanata. A oggi, l'importo totale rimborsato ai clienti è di € 1.003.085,86.

Si rammenta che il termine per le richieste di rimborso è scaduto nel 2020.

10 AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIARIE

10.1 Giudizio Civile RG 1598/2012

Il 28 febbraio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, relativa al giudizio civile, RG 1598/2012, pendente tra Acea ATO 5 S.p.A. e l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n.5.

Rammentiamo, infatti, che Acea ATO 5 S.p.A. aveva agito, nel 2012, con la proposizione di un'azione monitoria finalizzata al recupero del proprio credito (dell'importo di € 10.700.00,00) nascente dall'Atto Transattivo sottoscritto con l'Ente d'Ambito in data 27/02/2007, in attuazione della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.4 del 27/02/2007.

L'Ente d'Ambito si era opposta al decreto ingiuntivo, contestando l'esistenza del credito e la validità della Transazione sul presupposto che la stessa fosse stata travolta dall'annullamento in via di autotutela della Deliberazione n. 4/2007 (intervenuta in forza della successiva Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 5/2009). Inoltre, lo stesso Ente d'Ambito aveva contestato la legittimità della Transazione poiché, a suo dire, la stessa sarebbe stata adottata in violazione della disciplina pro tempore vigente e segnatamente del Metodo Normalizzato di cui al DM 1.08.1996. Infine, l'Ente d'Ambito – nel formulare opposizione al decreto ingiuntivo, per le ragioni sostanziali sopra richiamate – aveva altresì formulato domanda riconvenzionale volta ad ottenere la condanna della Società al pagamento dei canoni concessori relativi al periodo 2006-2011 e quantificati in € 28.699.699,48.

Ciò posto, il Tribunale di Frosinone, con sentenza n. 304/2017:

- ha rigettato i motivi di opposizione formulati dall'Ente d'Ambito, evidenziando, da un lato, che l'annullamento, in via di autotutela, della Deliberazione 4/2007 (per effetto della successiva Deliberazione n.5/2009) non produceva effetti sul rapporto privatistico sottostante, e dunque sulla validità dell'Accordo Transattivo del 27.02.2007, dall'altro, che la Transazione non violava il Metodo Normalizzato dal momento che il principio cd. del "price cap" vale solo per gli eventuali aumenti tariffari;
- ha invece annullato il decreto ingiuntivo sul presupposto della nullità della Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4/2007 e dell'Atto Transattivo che sarebbero stati adottati dall'Ente d'Ambito in violazione della disciplina pubblicistica che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo;
- ha rigettato le domande che erano state formulate in via subordinata (nell'eventualità in cui l'Atto Transattivo fosse stato dichiarato invalido) dai difensori di Acea ATO 5 S.p.A. e che erano volte ad ottenere il riconoscimento del credito da parte dell'Ente d'Ambito;
- ha, infine, rimesso la causa in istruttoria per quanto attiene la domanda riconvenzionale formulata dall'Ente d'Ambito che, giova rammentarlo, nelle proprie memorie conclusive ha comunque riconosciuto l'avvenuto pagamento, da parte del Gestore, di buona parte del proprio debito, rappresentando l'esistenza di un credito residuo di circa € 7.000.000,00. All'udienza del 17.11.2017, sono stati depositati per conto di Acea ATO 5 S.p.A. i seguenti documenti: copia del bonifico del

31.07.2017 per € 2 milioni; copia del bonifico del 04.10.2017 per € 2.244.089,20 e la Nota di Acea del 16.11.2017. Con riferimento alla Nota del 16.11.2017 sono state evidenziate:

- a. l'impegno di Acea ATO 5 S.p.A. a corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017;
- b. la contestazione di ogni ulteriore debenza in ordine ai canoni di concessione.

A fronte della suddetta produzione documentale, la controparte – inizialmente convinta a riconoscere le somme di cui ai bonifici del 31/07/2017 e del 04/10/2017 a concorrenza delle somme dovute da Acea ATO 5 S.p.A. a titolo di Canone di Concessione – ha preso atto della produzione documentale, dichiarando l'esigenza, anche in ragione del contenuto della Nota del 16/11/2017, di dover “riferire” all'A.A.T.O. 5.

Alla luce di quanto sopra, il Giudice, preso atto della richiesta di controparte, ha rinviato l'udienza al 27.02.2018, nel corso della quale sono stati depositati i documenti attestanti gli ultimi pagamenti effettuati da Acea ATO 5 S.p.A. in favore di A.A.T.O.5.

Conseguentemente, la Società – per il tramite dei propri legali – ha rappresentato che:

- a. a fronte dell'impegno di corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017 – Acea ATO 5 S.p.A. ha corrisposto:
 - € 1.287.589 in data 05/01/2018, direttamente all'A.A.T.O. 5;
 - € 85.261,93 in data 22/11/2017 al Consorzio Valle del Liri (nell'ambito del più ampio pagamento di € 178.481,68 in esecuzione dell'accordo transattivo di cui è parte lo stesso Ente d'Ambito nel quale, all'art.2.1, si dà atto che il pagamento di € 178.481,68 andava a valere sui canoni 2010-2011-2012-2013-2016);

per un totale complessivo di € 1.372.850,93.

- b. con tali ultimi pagamenti, Acea ATO 5 S.p.A. ha complessivamente saldato l'intero canone concessorio relativo al periodo 2006-2012: quanto sopra risulta in modo espresso anche dalla Determinazione Dirigenziale della STO n. 88 dell'08/11/2017. In particolare, viene dato espressamente atto che *“a fronte di preordinati e/o successivi pagamenti del canone concessorio da parte del Gestore, che a oggi ha saldato fino all'annualità 2012”*.

All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di Acea ATO 5 S.p.A. e dell'A.A.T.O. 5, ha concesso un rinvio al 04/05/2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, avrebbe provveduto alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21/09/2018.

In tale sede, le Parti, visto il Collegio di Conciliazione instaurato in data 11/09/2018 con l'A.A.T.O. 5 - ai sensi dell'art. 36 della Convenzione di Gestione - al quale è stata rimessa – tra le altre – anche la questione inerente

alla determinazione dei canoni concessori - hanno chiesto al Giudice un rinvio. In virtù di tale richiesta, l'organo decidente ha rinviato all'udienza del 15/02/2019, e successivamente a quella del 17/09/2019. Sono seguiti una serie di ulteriori rinvii: quello del 20/12/2019, del 17/03/2020, dell'11/09/2020 e del 15/12/2020. La causa è stata, poi, ulteriormente rinviata al 12/02/2021, al 26/03/2021, al 27/04/2021 e ancora al 30/11/2021 per il deposito, da parte del CTU, dell'elaborato peritale.

La Società alla successiva udienza del 15/12/2021 ha formalizzato una proposta transattiva, elaborata anche alla luce delle risultanze della CTU, al fine di definire bonariamente la controversia. Coerentemente con la proposta transattiva - sottoposta alla valutazione della Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 - la Società ha ritenuto opportuno stanziare in bilancio un accantonamento di importo congruo.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello – RG 6227/2017- avverso la sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone che ha revocato il decreto ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale.

La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11/05/2018. In tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20/11/2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art. 281 sexies c.p.c.. Il procedimento è stato rinviato al 30/06/2021 e successivamente al 6/07/2022.

La Società non ha ritenuto di cancellare il credito né di appostare alcun fondo rischi per due ordini di ragioni:

1. il tema in esame, riconducibile al riconoscimento del credito vantato dal Gestore (di € 10.700.00,00) connesso alla transazione del 2007, oggetto della sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, appellata da Acea ATO 5 S.p.A. presso la Corte di Appello di Roma (RG n. 6227/2017), è stato demandato al Collegio di Conciliazione affinché ne operasse un approfondimento anche di ordine giuridico;
2. le valutazioni di diritto effettuate dai legali hanno rappresentato, da un lato, la fondatezza dell'appello e, dall'altro lato, la circostanza che la nullità della transazione non determina ex sé l'insussistenza del credito.

La fondatezza dell'appello e della decisione di non cancellare il credito sono state ulteriormente confermate dalle conclusioni del Collegio di Conciliazione, instaurato tra l'Ente d'Ambito ed il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione di Gestione, per giungere ad una composizione delle varie controversie pendenti tra le parti.

Nella propria Proposta di Conciliazione trasmessa alle parti il 26/11/2019, già approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 19/12/2019 e attualmente al vaglio della Conferenza dei Sindaci dell'A.A.T.O. 5, il Collegio di Conciliazione ha, infatti, previsto – tra l'altro – quanto segue:

- ha accertato l'esistenza di significative differenze tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie e le somme da riconoscere ai Comuni. A parere del Collegio l'effettiva esistenza di tali differenze induce a ritenere che la Delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito risultava fondata su elementi credibili e riscontrati anche ex post, laddove individuava nelle "economie sui

canoni di concessione da versare ai Comuni” (che potevano costituire la provvista finanziaria per pagare un mutuo stipulato dall’Ente d’Ambito) le coperture finanziarie per il pagamento al Gestore delle somme previste dall’atto transattivo. Tale conclusione, evidenziando la plausibilità delle fonti di copertura individuate dall’Ente d’Ambito per finanziare l’atto transattivo, conferma la fondatezza dell’appello proposto dalla Società contro la sentenza n. 304/2017, con cui il Tribunale di Frosinone ha dichiarato la nullità della delibera n. 4/2007 dell’Ente d’Ambito e dell’atto transattivo proprio per l’asserita mancata individuazione delle relative coperture finanziarie in violazione della disciplina pubblicistica, non avendo ritenuto adeguato e sufficiente il riferimento a “non meglio precisate economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni”;

- ha ritenuto che sussistano validi e argomentati motivi per accogliere la richiesta del Gestore di riconoscimento di maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003-2005 nella misura ridotta convenuta dalle parti nell’atto di transazione, confermando in tal modo l’esistenza del corrispondente credito stanziato nei bilanci della Società.

All’udienza del 30.06.2021, la Corte d’Appello ha disposto un rinvio d’ufficio all’udienza del 6/07/2022.

10.2 Ricorso TAR Lazio su fusione Acea ATO 5 in Acea ATO 2

Relativamente al ricorso innanzi al TAR Lazio sez. Latina presentato dalla Società avverso la deliberazione n. 1/2016 del 18.02.2016, con la quale la Conferenza dei Sindaci ha espresso il proprio diniego all’incorporazione di Acea Ato 5 in Acea Ato 2, conclusosi con sentenza n. 450/2017 con la quale il giudice amministrativo ha accolto il ricorso proposto da Acea ATO 5 S.p.A., la Società si è costituita nel Giudizio di appello promosso dall’Autorità dell’Ambito Territoriale n. 5 Lazio Meridionale – Frosinone avverso la suddetta sentenza.

A oggi si è in attesa della fissazione dell’udienza.

10.3 Ricorso TAR Lazio su risoluzione contrattuale

In merito alla vicenda della risoluzione della Convenzione di Gestione, sono a oggi pendenti i giudizi di appello promossi da diversi Comuni dell’ATO 5 avverso la sentenza n. 638/2017 con la quale il TAR Lazio – sezione distaccata di Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la deliberazione n. 7 del 13 dicembre 2016 della Conferenza dei Sindaci che disponeva la risoluzione, annullando il provvedimento.

È doveroso segnalare che i suddetti ricorsi non presentano argomentazioni di particolare novità o rilevanza rispetto a quanto già sottoposto al vaglio del Tribunale di primo grado, né gli appellanti hanno proposto istanza di sospensione cautelare. A ogni modo la Società ha provveduto al deposito degli atti di costituzione in entrambi i contenziosi, relativamente ai quali a oggi non si hanno notizie in merito alla fissazione dell’udienza.

10.4 Ricorso TAR Lazio su Deliberazione 6 del 13.12.2016 dell'A.ATO 5 Lazio Meridionale

La Società, in data 09.02.2017, ha presentato ricorso per l'annullamento della Deliberazione n. 6 del 13.12.2016 con la quale la Conferenza dei Sindaci dell'A.A.T.O. 5 ha approvato la proposta tariffaria del SII per il periodo regolatorio 2016-2019, prevedendo un ammontare dei conguagli di periodo inferiore rispetto a quello determinato nella proposta del Gestore (€ 35 milioni circa anziché € 77 milioni), in conseguenza della diversa quantificazione operata dalla STO essenzialmente su quattro poste regolatorie: 1) ammontare dell'FNI (coefficiente psi 0,4 anziché lo 0,8 proposto dalla Società); 2) riconoscimento degli oneri per morosità (3,8% del fatturato anziché 7,1%); 3) riconoscimento degli oneri per la qualità (Opex Qc), di fatto azzerati e non riconosciuti dalla STO; 4) penali per circa € 11 milioni.

L'udienza pubblica di trattazione nel merito è stata fissata per la data dell'8.03.2018.

A seguito della predetta udienza, il 22.03.2018 è stata pubblicata la sentenza n.135/2018 con la quale il TAR Latina ha rigettato il ricorso proposto da Acea ATO 5 S.p.A. avverso la suddetta Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 6 del 13.12.2016.

Con la citata sentenza il TAR non è entrato nel merito delle censure elevate dalla Società, ma si è limitata ad affermare l'inammissibilità del ricorso, sul presupposto che la Delibera della Conferenza dei Sindaci sarebbe un mero atto endoprocedimentale poiché il procedimento di determinazione tariffaria dovrebbe concludersi *“con il provvedimento definitivo rappresentato dalla approvazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, come ribadito anche nella Deliberazione n. 664/2015 ARERA al punto 7.4: “Entro i successivi 90 giorni, l'Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori integrazioni, approva le proposte tariffarie ai sensi dell'articolo 154, comma 4 del d.lgs. 152/06”.*

Dunque, la Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 6 del 13/12/2016 non sarebbe l'atto definitivo di determinazione della tariffa, bensì solo una proposta formulata dall'Ente d'Ambito e rimessa all'approvazione dell'ARERA: conseguentemente la Deliberazione in commento non sarebbe autonomamente impugnabile.

A fronte della decisione del TAR, la Società non ha ritenuto di proporre appello anche in ragione delle successive determinazioni tariffarie assunte dall'Ente d'Ambito.

Inoltre – per quanto attiene al tema delle penali, che hanno determinato una decurtazione tariffaria di oltre 10 milioni – il TAR ha richiamato la precedente sentenza n. 638/2017 che, giova ricordarlo, ha già annullato la determinazione delle penali a carico di Acea ATO 5.

Si ricorda che l'effetto di dette penali, considerate dall'ATO5 ai fini tariffari, non era stato recepito nei bilanci della Società, in considerazione delle valutazioni effettuate anche sulla base del parere dei propri legali in merito alle probabilità di successo del suddetto ricorso al TAR. A seguito della sopracitata sentenza del TAR, in occasione dell'aggiornamento tariffario 2018/2019, anche l'ATO5 ha annullato tali penali.

Su questo specifico profilo il TAR, con la sentenza in commento n.135/2018, ha evidenziato che il precedente giudizio e la precedente sentenza precludono “al Collegio di pronunciarsi nuovamente sugli stessi atti in ragione del principio, di cui agli artt. 2929 c.c. e 324 c.p.c., del ne bis in idem applicabile anche al processo amministrativo, il quale presuppone l'identità nei due giudizi delle parti in causa e degli elementi identificativi dell'azione proposta, e quindi che nei suddetti giudizi sia chiesto l'annullamento degli stessi provvedimenti, o

al più di provvedimenti diversi ma legati da uno stretto vincolo di consequenzialità in quanto inerenti ad un medesimo rapporto, sulla base di identici motivi di impugnazione (Consiglio di Stato sez. IV 23 giugno 2015 n. 3158)".

La definizione della controversia avente a oggetto tali penali è stata rimessa al Collegio di Conciliazione instaurato tra la Società e l'Ente d'Ambito, relativamente al quale si rimanda allo specifico paragrafo.

10.5 Giudizio civile RG 4164/2013 (Opposizione al decreto ingiuntivo del Comune di Fiuggi)

Con decreto ingiuntivo n. 1131/13, , emesso dal Tribunale di Frosinone in data 25/07/2013, nell'ambito del procedimento contraddistinto al n. R.G. 1966/2013, veniva ingiunto al Comune di Fiuggi il pagamento in favore di Acea Ato5 S.p.A. della somma di € 185.685,00 per fatture insolute relative alla fornitura idrica di utenze riconducibili al Comune.

A fronte del provvedimento emesso, l'Ente territoriale notificava atto di citazione in opposizione, chiedendo la revoca del decreto ingiuntivo emesso, nonché in via riconvenzionale, la condanna di Acea Ato 5 S.p.A. al pagamento in suo favore della somma di € 752.505,86 a titolo di ratei di mutuo maturati e non corrisposti dal 2009 alla data dell'1/08/2013, oltre successivi maturati e maturandi e oltre interessi sino al soddisfo. L'ente territoriale invocava, altresì, la condanna del Gestore a rifonderlo di tutte le spese che, a causa dei mancati tempestivi interventi dovuti dalla Società, si era visto costretto a sostenere.

L'Amministrazione comunale chiedeva, inoltre, la condanna di Acea Ato 5 SpA, al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti e subendi, demandandone in subordine la quantificazione ad un Consulente tecnico.

Il giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo così instaurato, pendente dinanzi al Tribunale di Frosinone, recava n. R.G. 4164/2013.

Nel corso del giudizio di opposizione, viste le domande formulate dalle parti, l'organo decidente procedeva alla nomina di un consulente tecnico d'ufficio, cui veniva conferito l'incarico di verificare e quantificare le spettanze rivendicate dalle parti.

Nelle more del procedimento le Parti avviavano un tavolo negoziale, al fine di verificare la possibilità di definire in via bonaria la controversia. Le proposte formulate dal Comune di Fiuggi venivano, però, considerate inaccettabili dalla Società, tanto che quest'ultima riteneva opportuno proseguire nel giudizio, pur non escludendo la possibilità di addivenire ad un futuro ed eventuale accordo conciliativo.

Il processo, dunque, proseguiva con il deposito dell'elaborato peritale del CTU, che veniva, contestato in ogni suo punto dalla Società. Veniva, poi, accordato un supplemento di indagini, con conseguente calendarizzazione delle relative attività.

All'udienza del 2/03/2021 veniva espletato l'esame della Ctu e il Giudice, sciogliendo la riserva assunta, rinviava la causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza dell'11/03/2022.

La controversia insorta è stata, infine, definita dalle parti in via transattiva, mediante la sottoscrizione dell'accordo conciliativo del 30/12/2021 e il relativo giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo resterà

sospeso, al fine di verificare l'effettivo adempimento degli impegni assunti. Più nel dettaglio, il giudizio di opposizione verrà dapprima rinviato al fine di consentire la verifica dell'esatto adempimento dell'accordo e successivamente, solo in esito alla corretta ed integrale esecuzione dello stesso, andrà ad estinguersi ai sensi dell'art. 309 cpc.

In virtù di ciò, la Società ha ritenuto di confermare - in via prudenziale - l'accontamento delle somme a fondo rischi, così da poter garantire la copertura di eventuali costi derivanti dall'accordo.

La causa è stata, dunque, rinviata al 17/03/2023 per verificare l'esatto adempimento delle obbligazioni derivanti dall'accordo transattivo.

I I RAPPORTI CON I SUBDISTRIBUTORI

I rapporti intercorrenti tra Acea ATO 5 S.p.A. e le Società Acqualatina S.p.A., Acqua Campania S.p.A. e il Consorzio A.S.I. si inquadrano fra le c.d. "interferenze" inter-ambito e interne all'ATO 5, di cui agli artt. 5.3 e 8 bis della Convenzione di Gestione. Ciascuna delle suddette posizioni ha, nel corso degli anni, presentato peculiari criticità, nascenti principalmente dalla mancanza di una specifica regolamentazione dei rapporti mediante apposita Convenzione.

In data 10 marzo 2021, con deliberazione EGA n.1 e, ai sensi all'art. 5, comma 3, Deliberazione dell'ARERA del 27 dicembre 2019 n. 580/2019/R/IDR, è stata approvata, la predisposizione tariffaria per il periodo 2020-2023 secondo periodo regolatorio MTI-3.

Tale incremento per l'anno 2021 risulta essere pari a 3,7%.

Per quanto specificamente concerne le relazioni con Acqualatina S.p.A., con la quale vigono reciproci rapporti di subfornitura, le Parti hanno sottoscritto in data 20/03/2021 un atto transattivo, finalizzato a definire i rapporti debito/credito pendenti tra le società.

In virtù dell'accordo raggiunto, che contempla un apposito piano di rientro, la Società Acqualatina si è impegnata al pagamento in favore di Acea Ato 5 S.p.A. dell'importo di euro 555.839 in n.18 rate mensili, con decorrenza dalla data del 31 Marzo 2021.

Per quanto riguarda la fornitura insistente sul Comune di Cassino, è stata sottoscritta in data 16/12/2020 tra il gestore Acqua Campania ed Acea Ato5 una convenzione di clienti per la fornitura all'ingrosso di acqua per usi potabili, finalizzata a regolare i rapporti tra le parti fino allo scadere della convenzione di gestione del Servizio Idrico Integrato (e salvo proroghe) e, contestualmente, a sanare le situazioni pregresse a partire dal 1 luglio 2017. Il documento è stato preventivamente sottoposto anche alla STO dell'ATO5 ottenendo il relativo parere favorevole.

Con riguardo alla posizione del Consorzio A.S.I., si rimanda al paragrafo successivo.

Infine, appare opportuno citare il rapporto esistente con la correlata Acea ATO 2 S.p.A. in qualità di subfornitore nei punti di scambio inter-ambito relativamente al quale, però, non si segnalano interferenze di cui ai succitati artt. della Convenzione di Gestione.

11.1 Contenzioso Consorzio ASI

Il Consorzio ASI ha promosso due decreti ingiuntivi nei confronti di Acea ATO 5 S.p.A. per il rimborso della quota parte del servizio di depurazione svolto dall'ASI, per conto di Acea, attraverso gli impianti di proprietà dello stesso Consorzio. Entrambi i decreti sono stati opposti dalla Società che ha a sua volta formulato domanda riconvenzionale per la fornitura di acqua per uso industriale erogata in favore di ASI.

Per quanto concerne il primo giudizio (rg. n. 3895/2013), lo stesso si è estinto ai sensi e per gli effetti dell'art. 309 c.p.c., essendo giunte le Parti alla sottoscrizione, in data 15.05.2018, di un accordo transattivo.

In ordine, invece, all'ulteriore giudizio tra Consorzio ASI e Acea ATO 5 S.p.A. pendente presso il Tribunale di Frosinone (rg. 3371/2016) – instaurato a seguito di opposizione avverso il decreto ingiuntivo n. 873/2016, emesso dal Tribunale di Frosinone in data 03.08.2016 e avente a oggetto il credito maturato dal Consorzio ASI nei confronti di Acea ATO 5 S.p.A. nel periodo ottobre 2012 - marzo 2016, per complessivi € 6.470.824,39 - all'udienza del 06.03.2018 è stato disposto un ulteriore rinvio all'udienza del 15.05.2018. In tale sede, a fronte della manifestata intenzione delle parti di giungere a una definizione bonaria della controversia - relativamente alle reciproche posizioni creditorie/debitorie anche per il successivo periodo 2012-2015 - mediante l'attivazione di un tavolo transattivo, la cui prima riunione si è tenuta il 24.05.2018, il Giudice ha disposto il rinvio all'udienza del 25.09.2018, ulteriormente rinviata al 30 novembre 2018. Anche in tale occasione, in ragione del manifestato intento delle parti di ricercare un componimento bonario del contenzioso, il giudice ha disposto il rinvio all'8 febbraio 2019, ulteriormente rinviata al 25.06.2019, successivamente al 22 novembre 2019, nonché al 31.03.2020 per l'assunzione mezzi di prova. L'udienza è stata ulteriormente differita al 15/12/2020.

Contestualmente, nel corso del predetto tavolo, è emersa l'opportunità di definire transattivamente le reciproche posizioni debitorie/creditorie relative al periodo 2016-2017, nonché di giungere alla definizione di uno schema di accordo teso a disciplinare, a partire dall'anno 2018 e per il futuro, il servizio di fornitura idrica reso da Acea ATO 5 S.p.A. verso ASI, nonché il servizio di fognatura e depurazione reso dall'ASI verso Acea ATO 5 S.p.A. In ragione di quanto sopra, in data 09/01/2019 è stata sottoscritta la relativa convenzione tra le Parti.

In tale ottica, la STO ha individuato un tecnico di riferimento nella persona di un Professore dell'Università Federico II di Napoli, per avviare l'iter per la valutazione dell'infrastruttura. Contestualmente la Società e ASI hanno dato avvio ad una serie di incontri volti a definire le condizioni della transazione.

In considerazione della prosecuzione del tavolo di confronto, le parti hanno chiesto e ottenuto un rinvio al 2/03/2021.

Le Parti hanno, infine, raggiunto un accordo per la definizione bonaria dei reciproci rapporti creditorî relativamente al periodo 2012 – 2017, applicando i medesimi criteri già adottati per la definizione dei rapporti inter partes relativi al periodo 2004-2011. Le Parti hanno, pertanto, convenuto di:

- a) compensare parzialmente le reciproche posizioni debitorie.

All'esito di tale operazione è emerso un debito residuo di Acea Ato 5 in favore di ASI di importo complessivo pari a € 4.726.869,00 che ACEA ATO 5 si è impegnata ad estinguere mediante la sottoscrizione di un piano di rientro, con una prima rata di € 1.726.869,00 e successive 12 rate di importo pari ad € 250.000,00.

- b) consentire ad Acea Ato 5 S.p.A. di acquisire, a titolo oneroso, la rete idrica di titolarità dell'ASI, ad un corrispettivo determinato nei limiti previsti dall'Accordo medesimo - a esito della perizia effettuata da un ente terzo incaricato (in prima istanza identificato nella persona di un professore dell'Università Federico II di Napoli), dalla STO e fermo restando che l'intera operazione è subordinata all'espresso consenso dell'Ente d'Ambito.

Il Consiglio di Amministrazione di ASI ha approvato la bozza dell'Accordo Conciliativo in data 28/01/2021 e lo stesso documento è stato approvato dal CdA di Acea Ato5 in data 08/03/2021.

Le parti dunque, in data 15/03/2021 hanno sottoscritto il predetto Accordo conciliativo.

12 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

12.1 Procedimento Penale n. 4104/2016 e 4106/2016 – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone

Relativamente al procedimento n. 4104/2016 mod. 21 – aperto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone – pendente nei confronti di un ex Presidente, di un quadro e di un dipendente di Acea ATO 5 S.p.A., nonché nei confronti di dirigenti dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone e dell'A.A.T.O. 5, del Presidente dell'ARERA e del Direttore della Direzione Consumatori, Conciliazioni e Arbitrati, per le ipotesi di reato di cui agli art. 2621 c.c. ("False Comunicazioni sociali"), art. 640 c.p. ("Truffa"), art. 328 c.p. ("Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione") e art. 629 c.p. ("Estorsione"), è ancora in corso la fase delle indagini preliminari, prorogate sino alla data del 18.04.2018, nonché, ulteriormente sino al 29.09.2018, con successiva richiesta di proroga notificata il 3.05.2018.

A ogni modo, si segnala che, a oggi, non sono ancora state esplicitate le circostanze di fatto contestate.

Tale procedimento è stato riunito con il procedimento penale n. 2031/16 r.g.n.r.

È altresì pendente in fase di indagini preliminari, sino alla data del 18.04.2018 – presso la medesima Procura della Repubblica di Frosinone - il procedimento penale n. 4106/2016 mod. 21, aperto per la pretesa violazione dell'art. 25 ter del D.Lgs. 231/01 ("Reati Societari"), contestata a un ex Presidente della Società in rappresentanza dell'Ente.

A oggi, non sono ancora state esplicitate le circostanze di fatto contestate.

A ogni modo, in data 21/04/2018 è stata disposta ulteriore proroga delle indagini sino al 29/09/2018.

A oggi il procedimento resta ancora pendente in fase investigativa.

Per tale procedimento è stato emesso provvedimento di stralcio con richiesta di archiviazione per la Società.

12.2 Verifica tributaria della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone

A partire dal mese di marzo 2018 la Società è stata sottoposta a verifiche da parte della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone, ai fini dell'imposta sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto e degli altri tributi, ai sensi e per gli effetti degli artt. 32 e 33 D.P.R. 602 del 29/09/1973, nn. 52 e 63 del D.P.R. 633/1972, n. 2 del D.Lgs. 68/2001, nonché della L. n. 4/1929.

12.2.1 Attività ispettiva relativa alla annualità 2013

Nel corso delle predette operazioni, inizialmente eseguite nel mese di marzo 2018, i militari della Guardia di Finanza hanno invitato la Società a esibire tutta la documentazione amministrativo contabile afferente all'attività esercitata relativamente al periodo dal 01.01.2015 al 07.03.2018.

La Società ha provveduto a fornire ai militari della Guardia di Finanza un quadro generale, soffermandosi in particolar modo sulle ragioni del contenzioso con l'ATO5 e con i clienti; sulle ricapitalizzazioni eseguite dal Socio Acea S.p.A. a copertura delle perdite, fornendo, altresì, precisazioni sulla situazione finanziaria inerente

ai crediti verso la clientela; sulle svalutazioni e le perdite sui crediti; sull'istituzione e l'utilizzo dei fondi. In data 08.05.2018 sono state eseguite ulteriori operazioni di controllo, riprese nel mese di agosto e nel mese di settembre.

Ulteriori operazioni di controllo sono state eseguite nel mese di ottobre 2018 ed è stata confermata la chiusura delle attività ispettive, relativamente all'anno 2013, con la sottoscrizione del relativo Processo Verbale di Constatazione in data 25.10.2018, nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni sostanziali in materia di imposte sui redditi e IRAP per l'anno d'imposta 2013.

Conseguentemente a quanto emerso nel suddetto Processo Verbale di Constatazione, in data 3 gennaio 2019 alla Società è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli avviso di accertamento ai fini IRAP per l'anno 2013, in merito all'indebita variazione in diminuzione operata di € 10.703.757,00, nonché ai maggiori componenti positivi non contabilizzati/dichiarati per € 829.552,49 e a elementi negativi di reddito indebitamente dedotti per € 1.559.616,88.

Con riferimento alle violazioni accertate, l'Ente ha provveduto a irrogare sanzione amministrativa pecuniaria pari a € 531.455,40.

Avverso la predetta sanzione, la Società ha presentato ricorso dinnanzi la Commissione Tributaria provinciale di Frosinone. Sulla scorta delle valutazioni recepite dai propri consulenti fiscali, la Società, relativamente a tale verifica, non ha ravveduto particolari profili di rischiosità.

A ogni modo, si è provveduto al pagamento delle imposte a titolo provvisorio, in pendenza del giudizio, la cui udienza di trattazione si è svolta il 3 luglio 2019.

In data 23 ottobre 2019 è avvenuto il deposito della Sentenza n. 475/1/2019 con cui la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha respinto il suddetto ricorso presentato dalla Società avverso la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata dall'Agenzia delle Entrate in relazione alle violazioni accertate dalla Guardia di Finanza per l'annualità 2013.

La scadenza prevista per la presentazione del ricorso era di sei mesi decorrenti dalla data del deposito della Sentenza, con conseguente termine ultimo del 23/04/2020. Tale termine, a causa dell'emergenza sanitaria è stato posticipato al giorno 11/05/2020. Il ricorso è stato presentato e a oggi si è in attesa di fissazione dell'udienza.

Successivamente, in data 31.12.2019, alla Società, per il tramite della controllante Acea S.p.A., è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli - un ulteriore avviso di accertamento, ai fini IRES, per l'annualità 2013.

Tale avviso di accertamento è conseguenza di quanto emerso dai Processi Verbali di Constatazione redatti, rispettivamente, in data 25.10.2018 e in data 30.10.2019 (di cui si farà menzione successivamente), nei quali i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato:

Ai fini IRES e per l'anno di imposta 2013:

- indebita variazione in diminuzione del reddito per € 10.703.757,00;
- componenti positivi di reddito non contabilizzati e non dichiarati per € 829.552,49;
- elementi negativi di reddito indebitamente dedotti per € 1.559.616,88.

Avverso tali sanzioni la Società ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria provinciale di Frosinone in data 28 febbraio 2020, nel rispetto del termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento, in solido con la controllante Acea S.p.A., per quanto concerne l'accertamento ai fini IRES per il 2013. L'udienza di trattazione è fissata al 18/11/2020. Il procedimento è stato rinviato al 19/01/2021.

Ad esito del procedimento in data 13 aprile 2021 la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha notificato alla Società di aver accolto il ricorso IRES 2013, condannando inoltre l'Agenzia delle Entrate alla rifusione delle spese del giudizio.

Avverso la già menzionata sentenza è stato proposto appello da parte della soccombente in giudizio.

12.2.2 Sequestro preventivo della somma di € 3.600.554,51

In data 2 gennaio 2019 è stato notificato decreto di sequestro preventivo emesso in data 18 dicembre 2018 dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Frosinone, nell'ambito del procedimento penale n. 3910/18 r.g.n.r., pendente per la presunta violazione dell'art. 4 D.Lgs. 74/2000 (dichiarazione infedele).

In forza del predetto provvedimento è stato disposto il sequestro preventivo delle disponibilità finanziarie presenti su conti correnti intestati ad Acea Ato 5 fino al valore di € 3.600.554,51.

In data 11/01/2019 è stata depositata richiesta di riesame, la cui udienza di discussione è stata fissata per l'1/02/2019 dinnanzi il Tribunale di Frosinone, in composizione collegiale.

All'esito della predetta udienza in Camera di Consiglio, il Tribunale di Frosinone ha accolto la richiesta di riesame proposta, e per l'effetto, ha annullato il decreto di sequestro preventivo, disponendo la restituzione all'avente diritto di quanto in sequestro.

In forza del predetto provvedimento di restituzione, il legale nominato dalla Società ha provveduto a trasmettere al Fondo Unico Giustizia formale richiesta di restituzione delle somme dissequestrate.

A oggi il procedimento di restituzione è stato definito con lo sblocco delle somme da parte del Fondo Unico Giustizia.

Tale procedimento è stato riunito con il procedimento penale n. 2031/16 r.g.n.r.

Contestualmente, però, è stato notificato nei confronti di un ex Dirigente della Società il Decreto di citazione a giudizio. All'udienza fissata per la trattazione delle questioni preliminari al dibattimento e per la dichiarazione di apertura del dibattimento stesso, verrà rilevato che i fatti di cui al capo di imputazione sono i medesimi per i quali è pendente il procedimento penale RGNR 2031/2016.

La prima udienza dibattimentale è stata celebrata in data 19/10/2021.

Successivamente il processo è stato rinviato all'udienza del 16/11/2021, per lo scioglimento della riserva assunta dall'organo giudicante, a fronte dell'eccezione di incompetenza territoriale proposta dal difensore dell'imputato.

Rigettata, però, la predetta questione preliminare, il processo è stato rinviato alla data del 19/04/2022 e, successivamente, all'udienza del 27/09/2022 per l'esame dei testi indicati nella lista del Pubblico Ministero.

12.2.3 Attività ispettiva relativa alle annualità 2014 – 2018

In data 22 gennaio 2019 è ripresa l'attività ispettiva condotta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria – Frosinone, Sez. Tutela Finanza, in materia di imposte sui redditi per le annualità dal 2014 al 2018, precedentemente sospesa in data 25.10.2018, a seguito della sottoscrizione del Processo Verbale di Constatazione, limitatamente ai controlli ispettivi svolti in materia di imposte sui redditi per l'annualità 2013.

Le operazioni di controllo si sono susseguite nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2019.

Altresì, in data 20 marzo 2019, con Determinazione del Comandante del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria Frosinone prot. n. 136525/19 del 20/03/2019, è stata autorizzata, considerata l'impossibilità per il reparto operante di concludere la verifica fiscale entro il trentesimo giorno lavorativo di permanenza presso la sede della Società, la proroga di ulteriori 30 giorni del termine di permanenza, ai sensi dell'art. 12, co. 5 L. n. 212/2000. Nel mese di aprile 2019 le attività sono proseguite.

In particolare, con Verbale delle operazioni compiute il 9 aprile 2019., la Guardia di Finanza ha esplicitato gli esiti dell'attività ispettiva condotta sul trattamento civilistico e fiscale dei Canoni di Concessione (2013-2017), che potranno confluire nel Processo Verbale di Constatazione che verrà redatto a conclusione delle operazioni.

Al riguardo, la Società ha provveduto a produrre i necessari chiarimenti e documentazione a supporto, idonei a legittimare il proprio operato.

In data 10 luglio 2019 è ripresa l'attività ispettiva condotta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria – Frosinone, Sez. Tutela Finanza, in materia di imposte sui redditi per le annualità dal 2014 al 2018, precedentemente sospesa in data 09/04/2019. Le operazioni di controllo sono successivamente proseguite nei mesi di luglio e settembre 2019.

In data 17/10/2019 l'attività ispettiva, precedentemente sospesa il 20/09/2019, è nuovamente ripresa.

Le operazioni di controllo sono successivamente proseguite.

In data 30/10/2019, in particolare, è stata confermata la definitiva chiusura di tali attività, con la conseguente sottoscrizione del relativo Processo Verbale di Constatazione nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni relativamente alle seguenti fattispecie:

1. maggiore imponibile per un importo pari ad € 18.800.000,00, periodo d'imposta 2014;
2. indeducibilità di componenti negativi di reddito contabilizzati per un importo complessivo pari a € 3.480.308,00, periodo d'imposta 2015 ed omessa tassazione di componenti positivi di reddito per un importo complessivo pari a € 3.337.918,00, periodo d'imposta 2016;
3. erronea applicazione del principio di competenza: per complessivi € 2.232.356,52
4. controllo inerente alla corretta contabilizzazione di alcune poste relative alle annualità 2013-2016 per € 9.421.787,53, nonché elementi negativi di reddito non deducibili periodo d'imposta 2017 per € 2.917.937,92;

5. rettifiche per il 2013 riguardanti il precedente Processo Verbale di Constatazione del 25/10/2018, con tale rilievo la GDF riconosce un errore nel precedente PVC e sposta la tassazione precedentemente imputata all'annualità 2013 in annualità successiva (2016).

In data 31/12/2019 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli:

- direttamente alla Società, un avviso di accertamento, ai fini IRAP, per l'annualità 2014;
- per il tramite della capogruppo Acea S.p.A., un avviso di accertamento, ai fini IRES, per l'annualità 2014.

Tali avvisi di accertamento sono conseguenza di quanto emerso dal Processo Verbale di Constatazione redatto in data 30/10/2019, nel quale i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato per l'anno di imposta 2014:

- componenti positivi di reddito non dichiarati di € 18.800.000.

Avverso tali avvisi di accertamento la Società ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria provinciale di Frosinone in data 28 febbraio 2020, nel rispetto del termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento:

- in autonomia, per quanto concerne l'accertamento ai fini IRAP per il 2014;
- in solido con la controllante Acea S.p.A., per quanto concerne l'accertamento ai fini IRES per il 2014.

Nel caso di specie, la Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario "remoto". Con riferimento agli altri rilievi contestati sulle annualità 2015-2018 sopra descritti, la Società, anche supportata dai propri consulenti fiscali, effettuate le opportune valutazioni circa i profili di rischio correlati ai succitati rilievi, ha provveduto a stanziare un fondo rischi fiscale pari a circa € 701mila.

I ricorsi sono stati presentati e per entrambi l'udienza di trattazione è stata fissata al 18/11/2020. Per entrambi i procedimenti l'udienza è stata poi rinviata al 19/01/2021.

Ad esito del procedimento in data 13 aprile 2021 la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha notificato alla Società di aver accolto i ricorsi IRAP 2014 e IRES 2014, condannando inoltre l'Agenzia delle Entrate alla rifusione delle spese del giudizio.

Avverso la già menzionata sentenza è stato proposto appello da parte della soccombente in giudizio.

In relazione all'avviso di accertamento IRAP annualità 2013, l'Agenzia delle Entrate ha ridotto in autotutela l'importo di una delle voci della sanzione irrogata.

In data 23, 29 e 30 dicembre 2021 alla capogruppo Acea S.p.A. ed alla controllata Acea Ato5 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli – due avvisi di accertamento, ai fini IRES e IRAP per le annualità 2015 e 2016. Anche tali avvisi di accertamento sono conseguenza di quanto emerso dal Processo Verbale di Constatazione redatto in data 30 ottobre 2019, nel quale i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato:

Ai fini IRES e IRAP per l'anno 2015:

- una sopravvenienza passiva risultata indeducibile iscritta in bilancio al 31.12.2015 relativa alla mancata gestione dei Comuni di Atina, Cassino Centro e Paliano per gli anni 2012, 2013 e 2014 per € 3.480.308,00;
- La contabilizzazione nell'anno 2017 di sopravvenienze attive e rettifiche per minori ammortamenti, risultate di competenza dell'anno 2015 per € 2.144.875,00.

Per l'anno 2016:

- Ai fini IRES e IRAP, una sopravvenienza attiva non contabilizzata scaturita dai maggiori VRG riconosciuti dall'ARERA per € 3.337.920,00;
- Ai fini IRES, una indebita variazione in diminuzione per componenti negativi di reddito indeducibili per € 1.559.616,88.

Avverso tali avvisi di accertamento, la Società ha presentato ricorso dinnanzi la Commissione Tributaria provinciale di Frosinone entro il termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento, in solido con la controllante Acea SpA. Con riferimento ai rilievi correlati a difetti di competenza contestati sull'annualità 2015 sopra descritti, la Società, anche supportata dai propri consulenti fiscali, effettuate le opportune valutazioni circa i profili di rischio correlati ai succitati rilievi, ha provveduto a stanziare un fondo rischi fiscale pari a circa € 701mila; mentre, con riferimento agli altri rilievi, la Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario "remoto".

12.3 Costituzione dell'ATO6

In riferimento alle deliberazioni della Giunta Regionale n. 56 del 06/02/2018, n.129 del 27/02/2018 e n.152 del 02/03/2018 (pubblicate sul BURL n.20 dell'8/03/2018), che modificano la perimetrazione degli ambiti territoriali ottimali, e avverso le quali la Società ha provveduto a presentare ricorso dinnanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, la stessa Regione Lazio, in data 8/05/2018, ha deliberato:

- "di sospendere l'efficacia della D.G.R. n. 56 del 06/02/2018 recante L.R. n. 5/2014 e L.R. n. 9/2017, art. 17, commi 98 e 99 – Individuazione Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico";
- "di confermare l'attuale assetto dell'organizzazione del S.I.I. regionale in n. cinque A.A.T.O. regionali;
- "di demandare al Direttore Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, nei successivi mesi sei (6) dalla data della presente, ogni attività utile a pervenire a un nuovo modello di governance del S.I.I.;

In merito al suddetto ricorso innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche presentato dalla Società avverso tali deliberazioni, all'udienza dell'11 luglio 2018 la Regione Lazio ha rappresentato l'esigenza di avere

un termine congruo per l'istruttoria da compiere in ragione del provvedimento di sospensione e, d'intesa con tutte le parti, la causa è stata rinviata per i medesimi incombenti all'udienza del 6 febbraio 2019.

Al riguardo, la Società ha ritenuto opportuno non partecipare al procedimento istruttorio, riservandosi di valutare eventuali ulteriori azioni da intraprendere all'esito dei provvedimenti che saranno assunti in futuro dalla Regione.

Nelle more del giudizio, in data 04/12/2018 è stata pubblicata la Deliberazione 20 novembre 2018, n. 682 della Regione Lazio avente a oggetto "D.G.R. 56 del 6 febbraio 2018 "L.R. n. 5/2014 e L.R. n. 9/2017, art. 17, commi 98 e 99 – Individuazione Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico". Proroga del termine di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 218 dell'8 maggio 2018", con la quale la Regione ha deliberato:

1. di confermare le disposizioni della Deliberazione di Giunta regionale n. 218 dell'8 maggio 2018;
2. di prorogare di ulteriori sei mesi il termine previsto dalla D.G.R. n. 218 del 08/05/2018, entro cui il Direttore Regionale Risorse Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Idriche e Difesa del Suolo è tenuto a compiere ogni attività utile al fine di pervenire a un nuovo modello di governance del S.I.I., anche previa modificazione delle attuali Norme che lo sovrintendono.

All'udienza del 6 febbraio 2019 è stato disposto rinvio d'ufficio al 15 maggio 2019 e, tenutasi l'udienza, è stato disposto ulteriore rinvio all'11 dicembre 2019, nonché successivamente al 09/09/2020, in quanto è ancora pendente l'efficacia della sospensione del provvedimento impugnato e, in ogni caso, è ancora in corso l'istruttoria da parte della Regione. La causa è stata ulteriormente rinviata al 05/05/2021 ed in tale data ulteriormente rinviata al 17/11/2021 e successivamente al 23/11/2022.

12.4 Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato – Procedimento PS9918

In data 5 luglio 2018, in attuazione della deliberazione assunta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 27 giugno 2018, ha avuto luogo presso la sede legale della Società un'ispezione a seguito dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 27, co. 3, del D.Lgs. n. 206 del 2005, nonché ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento sulle procedure Istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie" (di seguito Regolamento).

Il procedimento è stato aperto a fronte delle segnalazioni effettuate all'Autorità dalle Associazioni dei consumatori CO.DI.CI. e Federconsumatori Frosinone relativamente a presunti comportamenti scorretti e aggressivi nei confronti di consumatori e piccole imprese, posti in essere da Acea ATO 5 S.p.A. nel periodo gennaio 2015 - giugno 2018.

In data 20 febbraio 2019 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha Comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione del procedimento PS/9918 al 23 maggio 2019.

Altresì, in data 28 febbraio 2019 l'AGCM ha Comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione della fase istruttoria del procedimento PS/9918 - fissato alla data del 20 marzo 2019 - con contestuale precisazione delle contestazioni elevate a carico della Società.

In particolare, l'Autorità ha abbandonato alcune delle iniziali contestazioni.

Il 20 marzo 2019 la Società ha provveduto a depositare memoria difensiva e documentazione a supporto, che saranno rimessi al Collegio insieme agli altri atti istruttori per l'adozione del provvedimento finale.

A conclusione del procedimento istruttorio, in data 04 luglio 2019 l'Autorità ha ritenuto di confermare la sussistenza delle tre pratiche scorrette ricostruite nel corso del procedimento ispettivo e ha irrogato una sanzione complessiva di euro 1.000.000.

Avverso il predetto provvedimento sanzionatorio, la Società – affidando la difesa allo Studio Legale Cintioli & Associati - ha provveduto a depositare, in data 3 ottobre 2019, ricorso al TAR Lazio – iscritto al n. di RG 12290/2019 sez. I - al fine di ottenerne l'annullamento, previa sospensione cautelare.

Nella Camera di Consiglio del 6 novembre 2019 per la discussione dell'istanza cautelare, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha pronunciato l'Ordinanza n. 7223 con la quale ha respinto l'istanza di sospensione cautelare.

La decisione del TAR non affronta i singoli motivi di ricorso sui quali si pronuncerà solo in sede di merito, la cui udienza di trattazione, a oggi, non risulta ancora fissata anche se la Società ha ribadito al TAR il proprio interesse alla pronuncia. In particolare, secondo il giudice amministrativo “in relazione alla entità della comminata sanzione pecuniaria e alle paventate conseguenze sull'attività di impresa, non appaiono ravvisabili profili di estrema gravità e urgenza di cui all'art. 119, comma 4, c.p.a. per la concessione della tutela cautelare richiesta, tenuto anche conto del fatto che la Società ricorrente è comunque facoltizzata a presentare istanza di rateizzazione del relativo pagamento”.

In ragione della predetta decisione, essendone facoltà della Società, la stessa ha provveduto a presentare all'Autorità, in data 3 dicembre 2019, istanza di rateizzazione.

In data 21 gennaio 2020, l'Autorità ha accolto l'istanza di rateizzazione del pagamento della sanzione, presentata dalla Società in data 3 dicembre 2019, concedendo la rateizzazione dell'importo sanzionato (di € 1.000.000,00) e degli interessi di mora maturati (di € 2.673,97), nella misura di trenta rate mensili di € 33.354,86 ciascuna. La Società ha puntualmente disposto i pagamenti con cadenza mensile, sulla base del piano rate definito dall'Autorità e che terminerà nel luglio 2022.

In data 26 febbraio 2020 è pervenuta richiesta di informazioni dalla Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi dell'art. 3, comma 2, del “Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, violazione del divieto di discriminazioni e clausole vessatorie”, in merito all'efficacia delle misure poste in essere da Acea Ato 5 S.p.A. a seguito del Provvedimento sanzionatorio n. 27798 del 5 giugno 2019, adottato all'esito del procedimento istruttorio PS9918.

In particolare, con riferimento al periodo luglio-dicembre 2019 e gennaio-febbraio 2020, l'Autorità ha richiesto specifiche informazioni circa:

- a. numero reclami ricevuti, distinguendo e precisando causale di ogni singolo reclamo;
- b. numero reclami accolti e numero reclami respinti;
- c. numero di solleciti pagamento e minacce di slaccio inviate ai clienti;
- d. numero procedure esecutive avviate per recupero morosità;
- e. numero dei distacchi forniture idriche effettuate con indicazione motivazioni e procedure seguite.

In data 17/03/2020 la Società ha provveduto a fornire riscontro alla predetta richiesta - con nota protocollo n. 0133871/2020 - con la quale si è data evidenza della rafforzata gestione in chiave pro-consumeristica del rapporto con gli utenti.

In particolare, le evidenze presentate hanno confermato:

- che non erano state avanzate prescrizioni dall'Autorità in riferimento alla verifica di cui al Provvedimento sanzionatorio n. 27798 del 5 giugno 2019. La Società, infatti, già nel corso delle verifiche aveva migliorato le prestazioni oggetto di verifica;
- che la Società aveva già da tempo provveduto a implementare ovvero a modificare le procedure dalla stessa adottate – nel rispetto della vigente normativa di settore - al fine di soddisfare al meglio le mutevoli esigenze dei consumatori, anche per tener conto delle misure di regolazione di recente adozione da parte dell'ARERA.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto conto dei dati a oggi disponibili non sono emersi elementi di rilievo in riferimento alle richieste avanzate dall'Autorità.

Allo stato non ci sono aggiornamenti né ulteriori richieste pervenute dall'Autorità.

12.5 Procedimento sanzionatorio ARERA di cui alla Determinazione n. DSAI/42/2018/IDE del 21.05.2018

Con la Determinazione n. DSAI/42/2018/IDE del 21/05/2018 ARERA ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di Acea ATO 5 in relazione a una serie di rilievi in materia di regolazione tariffaria. La Società ha formulato delle prime controdeduzioni con Nota prot. n.154062 del 18.07.2018.

ARERA, dal canto suo, ha Comunicato le risultanze istruttorie con Nota prot. n. 5825 del 7.03.2019, con la quale ha sostanzialmente rigettato le controdeduzioni formulate da Acea ATO 5 S.p.A..

Successivamente, la Società:

- ha presentato una ulteriore memoria difensiva;
- ha richiesto e presenziato all'audizione tenutasi in data 16/04/2019 dinanzi al Collegio dell'Autorità.

In particolare, taluni dei rilievi formulati dall'intestata Autorità - sia in sede ispettiva che poi nell'atto di avvio del procedimento sanzionatorio - sono stati immediatamente condivisi dalla Società sotto il profilo dell'erronea interpretazione della disciplina regolatoria di riferimento.

Ciò non di meno la Società ha inteso rappresentare:

- le ragioni, di fatto e di diritto, che hanno determinato l'erronea interpretazione della predetta disciplina regolatoria;
- l'assenza di specifici profili di responsabilità soggettiva in capo al Gestore;
- la circostanza che le violazioni contestate non hanno in concreto generato particolari e/o significative ricadute in favore del Gestore.

Dunque, la posizione difensiva tenuta dalla Società è stata finalizzata, non già a confutare la fondatezza degli specifici rilievi formulati dall'Autorità, quanto piuttosto a escludere elementi di colpevolezza e possibilità di "rimprovero" sul piano soggettivo.

In data 04/07/2019 l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha notificato la Deliberazione 253/2019/S/IDR, pubblicata il 25/06/2019, con la quale ha deliberato di accertare le violazioni contestate con la Determinazione DSAI/42/2018/IDR e con la quale ha disposto l'irrogazione, nei confronti di Acea ATO 5 S.p.A., ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lett. c) della legge 481/95, di sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo di euro 955.000.

Avverso il predetto provvedimento, la Società - affidando la propria difesa allo Studio Legale Brancadoro-Mirabile e allo Studio Legale Numeri&Norme - in data 3/10/2019 ha depositato ricorso dinnanzi al TAR Lombardia, al fine di ottenere l'annullamento dello stesso, nonché il riesame in punto di quantificazione della sanzione.

Altresì, successivamente alla presentazione del ricorso, la Società ha provveduto a trasmettere all'Autorità specifica istanza, al fine di avere conoscenza dei tempi di definizione dei procedimenti di approvazione delle tariffe 2016 - 2019, nonché dell'aggiornamento 2018 - 2019.

In merito al ricorso in discorso, non si hanno, a oggi, notizie circa la fissazione dell'udienza di trattazione.

A ogni modo, anche in ragione del sollecito di pagamento della sanzione trasmesso dall'ARERA in data 16/10/2019, la Società ha provveduto al pagamento dell'intera sanzione a essa ascritta.

12.6 Riscontro AGCM per la depurazione e addebito canoni fognatura e depurazione

In data 13/03/2020 è pervenuta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 3, comma 2, del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, violazione del divieto di discriminazioni e clausole vessatorie", con specifico riferimento all'applicazione della tariffa per il servizio di depurazione nel territorio del comune di Vicalvi e degli altri Comuni gestiti da Acea Ato 5 S.p.A..

Tale richiesta scaturisce dalla nota di chiarimento inviata dal Comune di Vicalvi a inizio 2020 e richiamata dalla stessa Autorità, nella quale è stato chiesto di motivare tale attribuzione in considerazione del fatto che sul territorio comunale insistono solo vasche Imhoff e non sono presenti impianti di depurazione.

In particolare, l'Autorità ha chiesto di conoscere:

- il dettaglio dei Comuni per i quali il servizio di depurazione non è attivo;
- il numero di clienti ivi residenti ai quali viene addebitato il servizio di depurazione;
- eventuali iniziative intraprese per l'attivazione di nuovi e/o ulteriori impianti di depurazione, precisando la data di entrata in funzione degli stessi.

Al riguardo, dovendo la Società fronteggiare le eccezionali difficoltà operative legate alla straordinaria situazione emergenziale venutasi a creare a seguito della diffusione del COVID-19, che hanno inevitabilmente inciso sulla tempistica di raccolta delle informazioni richieste e sulla elaborazione della successiva risposta – il cui termine di trasmissione era fissato al 02/04/2020 – si è ritenuto opportuno chiedere una proroga del termine entro il 30/04/2020.

In data 30/04/2020, la Società ha provveduto a fornire riscontro alla richiesta di informazioni pervenuta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in merito all'applicazione della tariffa per il servizio di depurazione nel territorio del Comune di Vicalvi e degli altri Comuni gestiti da Acea Ato 5 S.p.A., con nota protocollo n. 0141201/20.

In particolare, con riferimento ai clienti residenti nei Comuni a oggi non serviti da depurazione, ai quali viene addebitato il predetto servizio, pari a n. 387 (su circa 17.028 utenze), la Società ha rappresentato all'Autorità di essersi tempestivamente attivata al fine di procedere alla restituzione di ogni addebito, nonché all'esonero delle predette utenze dalla quota tariffaria inerente alla depurazione.

La restituzione è stata disposta in automatico e a prescindere da ogni istanza o richiesta da parte dei clienti e finanche in assenza di ogni segnalazione circa la mancanza di un sistema di depurazione a servizio dei clienti, in accordo con quanto disposto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008.

Ulteriormente, la Società ha dato atto delle numerose iniziative attualmente in corso, al fine di garantire l'entrata in funzione di impianti di depurazione ubicati presso i Comuni a oggi non serviti, anche sulla base di specifici impegni assunti con l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 (di seguito "A.A.T.O.5") e inseriti nel Programma degli Interventi (PdI).

Infine, con specifico riferimento alla posizione del Comune di Vicalvi, la Società ha fornito i dovuti chiarimenti in merito all'intervenuto addebito ai clienti residenti nel predetto Comune della tariffa relativa al servizio di depurazione, precisando che tale addebito è legittimato dalla presenza nel territorio comunale di vasche Imhoff, consegnate alla Società all'atto del trasferimento del S.I.I., che sono di fatto, sia a livello operativo che regolatorio, impianti di depurazione, tanto che i costi di gestione degli stessi sono stati riconosciuti e approvati dall'A.A.T.O.5 nella predisposizione tariffaria 2016-2019.

Quanto sopra, dimostra, dunque, che diversamente da quanto rappresentato dal Comune di Vicalvi, la previsione di un addebito in tariffa dei costi di gestione delle fosse Imhoff – attraverso la voce tariffaria relativa al servizio di depurazione applicata ai clienti i cui scarichi confluiscono in tali impianti è del tutto lecita – come riconosciuto dalla stessa S.T.O. dell'A.A.T.O. 5 - risulta conforme non soltanto al metodo tariffario approvato dall'ARERA con delibera n. 580/2019/idr, ma anche e soprattutto con i principi affermati dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 335 del 2008, secondo cui la tariffa, quale corrispettivo contrattuale, deve

“essere espressiva del costo industriale del servizio idrico rappresentato [...] dall'integrazione dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione, collettamento e depurazione”.

Allo stato non ci sono aggiornamenti né ulteriori richieste pervenute dall'Autorità.

12.7 L'adeguamento del Canone Concessorio

Come noto, in base al disposto dell'art. 13 della Convenzione di Gestione, il Gestore è tenuto a corrispondere all'Autorità d'Ambito un Canone di Concessione annuale, comprensivo di:

- Canone di Concessione per le opere e i beni affidati;
- somme destinate al pagamento delle rate dei mutui in essere all'atto dell'affidamento del servizio, contratti dai Comuni per la realizzazione di opere relative al S.I.I.;
- quota per il pagamento delle spese di organizzazione e funzionamento della STO e dell'A.A.T.O. 5;
- somme che l'A.A.T.O. era tenuta a corrispondere in favore dei Consorzi di Bonifica (segnatamente i Consorzi di Bonifica Sud-Anagni, Conca di Sora e Valle del Liri) secondo le modalità previste dalle rispettive Convenzioni.

Si precisa che all'ATO5 spetta la quantificazione dei Canoni Concessori nel processo di predisposizione della tariffa come esplicitato al co.1 dell'art.7 della delibera 664/2015/R/idr.

In proposito, si badi che da lungo tempo la Società ha avviato una fittissima corrispondenza nei confronti dell'ATO5 finalizzata a verificare l'esatta quantificazione delle somme erogate dalla Società a titolo di Canone Concessorio.

Nel corso del 2018, da un lato, con la deliberazione n. 1 del 26 marzo 2018, si sono concretizzati i risultati dell'intensa attività di verifica e sollecitazione intrapresa dalla Società con l'Ente d'Ambito, dall'altro l'ARERA è intervenuta con la Determinazione DSAI/42/2018/IDE del 21/05/2018, in merito, tra l'altro, ai canoni relativi ai Comuni non gestiti. In particolare, l'Autorità ha censurato la circostanza che l'Ente d'Ambito non avesse decurtato il Canone di Concessione (anni 2012 - 2017) per le mancate gestioni dei Comuni di Atina, Cassino, Paliano e San Biagio Saracinisco e ha chiarito che la decurtazione conseguente alle mancate gestioni dei Comuni di Atina, Paliano, San Biagio Saracinisco e Cassino centro dovesse applicarsi - oltreché alla componente relativa alle spese di funzionamento dell'A.A.T.O. - anche alle ulteriori componenti del rimborso delle rate dei mutui (MTp) e degli oneri concessori (ACp). Tale indicazione dell'ARERA è stata puntualmente recepita nell'ambito della revisione tariffaria per il biennio 2018-2019.

Sempre nel corso del 2018, con la deliberazione n. 1 del 26/03/2018, la Conferenza dei Sindaci ha disposto che il pagamento delle rate dei mutui contratti dai Comuni, a far data dal secondo semestre 2013 e fino al termine della Concessione, venisse erogato direttamente dal Gestore del S.I.I.. In allegato a tale deliberazione (Allegato A) è riportato il prospetto di dettaglio delle rate dei mutui dovute ai Comuni a partire dal secondo semestre 2013.

Conseguentemente, in occasione dell'aggiornamento tariffario disposto in data 01/08/2018, si è provveduto a adeguare la componente mutui del Canone di Concessione inserendo, per l'annualità 2019, l'importo degli

stessi indicato in detto allegato alla suddetta deliberazione n. I del 26/03/2018. Ciò ha comportato una sostanziale riduzione del costo per il canone di concessione di circa € 1.658mila.

La quantificazione delle altre componenti del Canone Concessorio relativo al 2019 è stata elaborata, di concerto con la STO, nel seguente modo:

- oneri concessori (ACp): l'importo di tale componente è stato quantificato assumendo come valore la previsione inserita nella pianificazione d'Ambito, aggiornandola all'inflazione programmata cumulata e rimodulando l'importo per le mancate gestioni di Paliano e San Biagio Saracinisco;
- per quanto riguarda la componente relativa alle somme da corrispondere in favore dei Consorzi di Bonifica, la relativa quantificazione è avvenuta assumendo come valore le somme contabilizzate nell'anno n-2 (2017);
- per quanto riguarda, infine, la componente relativa alle spese di funzionamento dell'A.A.T.O., la relativa quantificazione è avvenuta secondo la formula prevista nel Metodo Tariffario pro-tempore vigente.

Si segnala peraltro che l'ammontare complessivo delle rate dei mutui dovute ai Comuni per le annualità 2013-2017 desumibili dalla sopra richiamata Deliberazione della Conferenza dei Sindaci risultano di € 12.798mila più basse rispetto alla componente mutui dei canoni concessori per le stesse annualità, approvati nelle varie predisposizioni tariffarie e stanziati come debiti per competenza nei bilanci della Società.

Per i motivi di seguito specificati la Società non ha ritenuto che l'obbligazione a pagare tale differenza all'Ente d'Ambito fosse venuta meno e, quindi, non ha proceduto alla riduzione degli stanziamenti passivi presenti nei propri bilanci per canoni concessori:

- la suddetta Deliberazione della Conferenza dei Sindaci nulla ha disposto in merito alla differenza;
- nel rispetto della normativa regolatoria vigente, la quantificazione dei canoni concessori spetta esclusivamente all'Ente d'Ambito e, quindi, l'eventuale recepimento della differenza (con conseguente estinzione della relativa obbligazione) può avvenire solo a seguito della revisione delle tariffe per le annualità 2013-2017 e del relativo Piano Economico Finanziario (PEF) da parte dell'Ente d'Ambito;
- in sede di revisione delle tariffe per il biennio 2018-2019 e del relativo PEF l'Ente d'Ambito ha recepito la riduzione dei canoni concessori solo a partire dal 2018 (con una sostanziale riduzione degli stessi di circa € 1.658mila nel 2018), lasciando invece invariati quelli relativi alle annualità 2013-2017;
- per l'annualità 2013 l'EGA aveva provveduto ad emettere nei confronti della Società apposite fatture per la differenza tra il canone di concessione risultante dalla relativa predisposizione tariffaria e gli oneri per i mutui che il Gestore aveva liquidato ai Comuni in base alla suddetta Deliberazione;
- l'esatta quantificazione dei canoni concessori per le suddette annualità e la valutazione circa la ricollocazione e trattamento degli stessi ai fini tariffari costituiva un tema aperto per entrambe le parti, tanto è vero che era

stata rimessa al Collegio di Conciliazione instauratosi tra l'A.A.T.O. 5 ed il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione.

Va anche osservato che trattandosi di un cosiddetto "costo passante" nella definizione tariffaria, cioè imputato in tariffa senza che per il Gestore ci sia alcun ritorno economico (una sorta di riscossione per conto di terzi), il suo effetto è sostanzialmente neutro nel Bilancio del Gestore: viene iscritto come ricavo e contestualmente, ed in egual misura, come costo. Per questo motivo, anche ove la Società, erroneamente non essendo venuta meno l'obbligazione a pagare la differenza, avesse rilevato una sopravvenienza attiva, a rettifica dell'importo dovuto a titolo di canone di concessione, avrebbe, poi, dovuto rilevare parallelamente una sopravvenienza passiva di pari importo, conseguente ad una riduzione dei conguagli relativi agli anni 2013-2017, con evidenti effetti economici nulli, sia dal punto di vista civilistico che fiscale.

Si segnala che in data 27/11/2019 il citato Collegio di Conciliazione ha sottoposta alla Società e all'Ente d'Ambito apposita Proposta di Conciliazione, con allegato atto ancora da sottoscrivere (per maggiori informazioni al riguardo si rinvia al successivo paragrafo 12.8). In detti documenti il Collegio di Conciliazione ha – tra l'altro – avanzato la proposta di portare a decurtazione dei conguagli tariffari vantati dal Gestore la differenza di € 12.798 mila tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie per le annualità 2013-2017 e le somme da riconoscere direttamente ai Comuni in base alla Deliberazione n. 1 del 26/03/2018. Tale proposta di destinazione a compensazione di crediti esistenti conferma la debenza da parte del Gestore di tale differenza, corroborando la decisione della Società di non rilasciare i relativi stanziamenti passivi nel proprio Bilancio. Si rinvia al paragrafo 14.7 "Il Collegio di Conciliazione con l'A.A.T.O. 5 e interlocuzioni successive con l'EGA" per ulteriori approfondimenti.

12.8 Attività ispettiva relativa agli interventi di distacco per morosità

In data 18/06/2020, è stato notificato, ex art. 256 c.p.p., dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino, l'ordine di esibizione di documenti Ns. prot. n. 0184788.

Tale iniziativa investigativa è stata assunta nell'ambito del proc. pen. n. 383/19 r.g.n.r., promosso a carico di ignoti per i reati di cui agli artt. 393 e 340 c.p. di cui risultavano parti offese alcuni utenti.

La Società, attraverso un coordinamento con le Unità coinvolte (Legale e Societario, Commerciale, Servizi per l'Esercizio e Amministrazione, Regolatorio e Acquisti), ha dato pronta esecuzione all'ordine del Magistrato del Pubblico Ministero esibendo i documenti richiesti.

Allo stato non ci sono aggiornamenti da segnalare.

12.9 Procedimento Penale n. 3477/19 rgnr – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino - Persone offese De Sanctis +120

In data 10/09/2020 è stato notificato a un ex amministratore della Società l'avviso di conclusioni delle indagini preliminari, ex art 415 bis per il reato di "*Esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose*" di cui all'art. 392 c.p.

Tale procedimento penale ha tratto le sue origini dalle denunce/querele presentate alle competenti autorità da 121 utenti del servizio idrico integrato, i quali ultimi invocavano l'esercizio dell'azione penale nei confronti di un ex amministratore della Società, ritenuto responsabile dei distacchi della fornitura idrica disposti a fronte della morosità maturata.

La Procura della Repubblica ha avanzato in relazione alla predetta notizia di reato richiesta archiviazione.

13 AZIONI PROPRIE

Ai sensi dell'art. 2428, commi 3 e 4 c.c., si dà atto che la Società non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso dell'esercizio neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni della Società Controllante.

14 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si riportano di seguito gli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che secondo gli Amministratori non richiedano una variazione dei valori di bilancio al 31.12.2021 in quanto di competenza dell'esercizio successivo.

14.1 Procedimento Penale n. 2031/2016 – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone

A partire dal mese di novembre 2015 sono state condotte, da parte della Guardia di Finanza - Nucleo Polizia Tributaria di Frosinone e poi dalla Questura di Frosinone - D.I.G.O.S. - sez. Investigativa, una serie di indagini nell'ambito del procedimento penale n. 2031/2016 RGNR, pendente presso la Procura della Repubblica di Frosinone ed instaurato nei confronti di dirigenti ed ex dirigenti di Acea ATO 5 S.p.A., nonché nei confronti di dirigenti ed ex dirigenti dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone e dell'ATO5.

In relazione a tale procedimento, in data 10/01/2017 veniva notificata una richiesta di proroga per le indagini preliminari, presentata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone.

Le ipotesi di reato oggetto di contestazione provvisoria risultavano essere il peculato (ex art. 314 c.p.), l'abuso d'ufficio (ex art. 323 c.p.) e le false Comunicazioni sociali (ex art. 2621 c.c.).

In data 17/01/2017 veniva notificata agli indagati un'informazione di garanzia, con invito a presentarsi presso gli uffici della Procura della Repubblica del Tribunale di Frosinone, al fine di rendere l'interrogatorio sui fatti contestati, ad esclusione del reato p. e p. dall'art. 2621 c.c..

In data 16/12/2017 veniva disposta la proroga delle indagini preliminari sino al 02/05/2018, per tutti i reati contestati e successivamente in data 12/06/2018 veniva disposta un'ulteriore proroga dell'attività investigativa, sino al 10/11/2018, limitatamente al contestato reato di cui all'art. 2621 c.c..

In data 04/01/2019 veniva notificato all'allora Presidente in carica della Società il provvedimento di invito a comparire di persona sottoposta a indagini e un'informazione di garanzia, con specifico riferimento ai reati p. e p. dall'art. 2621 c.c. e dall'art. 27 D.Lgs. n. 39/2010, riferiti agli esercizi 2015, 2016 e 2017.

Il predetto provvedimento interessava anche i Presidenti della Società pro-tempore vigenti negli anni oggetto della verifica, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi.

Relativamente al procedimento a carico della Società ai sensi del D.Lgs. 231/01, in data 17/05/2017 veniva notificato dalla Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Frosinone, il provvedimento di proroga delle indagini preliminari, relativamente alla pretesa violazione dell'art. 25-ter del D.Lgs. 231/01 (Reati Societari). Scadendo il termine di sei mesi dalla data di concessione della prima proroga il 04/06/2017, in data 26/05/2017, veniva notificata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone un'ulteriore richiesta di proroga per le indagini preliminari, sino alla data del 03/01/2018, vista la necessità di dare seguito ad ulteriori e più approfonditi accertamenti.

In data 06/09/2018 veniva disposta l'ulteriore proroga delle indagini preliminari sino al 10/11/2018.

Infine, data 24/09/2020 è stato notificato l'avviso di conclusioni delle indagini preliminari, ex art 415 bis. Le ipotesi di reato contestate dai magistrati vengono di seguito riportate:

1. Falso in bilancio ex art. 2621 c.c., a carico di ex amministratori della Società, revisori contabili e membri del collegio sindacale;
2. Frode nelle pubbliche forniture ex art. 356 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigenti della S.T.O. dell'Ente di Governo dell'Ambito;
3. Turbata libertà degli incanti ex art 353 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigente della S.T.O. dell'Ente di Governo dell'Ambito;
4. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza ex art. 2638 c.c., a carico di ex amministratori della Società e membri del collegio sindacale;
5. Peculato ex art. 314 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigenti della S.T.O. dell'Ente di Governo dell'Ambito;
6. Reati tributari in materia di imposta sui redditi ex D.lgs. 74/2000, a carico di ex amministratori della Società.

L'udienza preliminare si è svolta il giorno 26/10/2021 ed è stata successivamente rinviata al 15/11/2021, al 13/12/2021 e, infine, al 10/01/2022 per lo scioglimento della riserva assunta dall'autorità giudicante in relazione all'ammissibilità delle costituzioni di parte civile.

Ebbene, il GUP, a scioglimento della riserva in tali termini assunta, ha emesso un'ordinanza per effetto della quale è stata disposta, l'ammissione di tutti i soggetti asseritamente danneggiati a causa dei fatti di reato oggetto di contestazione, fatta eccezione per le associazioni "Free Monte" e "Codicì Onlus",

Inoltre, si segnala che, su impulso di alcune parti civili, è stata autorizzata la citazione di Acea Ato 5 S.p.A. e dell'Ato 5 Lazio Meridionale Frosinone, nella qualità di responsabili civili per i fatti di reato ascritti agli imputati.

Alla luce di ciò è stato, dunque, disposto un rinvio all'udienza del 18/02/2022, nel corso della quale Acea Ato 5 S.p.A. si è costituita in giudizio, quale responsabile civile.

Successivamente, il GUP ha disposto il rinvio alla data del 14/03/2022 per consentire al pubblico ministero e alle parti civili di controdedurre sulla questione di incompetenza territoriale avanzata dalla difesa degli imputati.

Con ordinanza datata 14/03/2022, il Giudice ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale ed ha rinviato all'udienza del 28/03/2022 per l'esame degli imputati.

L'udienza preliminare è stata, poi, rinviata al 29/04/2022 per la requisitoria del P.M., nonché per la discussione delle parti civili e del responsabile civile. Il Gup ha, altresì, indicato ulteriori due date, rispettivamente quella del 23/05/2022 e del 27/06/2022 per la discussione di tutte le difese.

14.2 Ricorso al TAR Lazio – Latina (RG.308/2021 sez. I) per l'annullamento, previa adozione di adeguate misure cautelari, della Deliberazione n. I del 10.03.2021

Acea ATO 5 ha presentato ricorso al TAR Lazio, sez. Latina, per l'annullamento, previa adozione di adeguate misure cautelari, della Deliberazione n. I del 10/03/2021 (pubblicata in data 18/03/2021) - recante Determinazioni tariffarie 2020-2023 ai sensi della Deliberazione ARERA n. 580/2019/r/idr "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3 " e s.m.i. - con la quale la Conferenza dei Sindaci dell'ATO 5 ha approvato la proposta tariffaria del SII (servizio idrico integrato) per il periodo regolatorio 2020-2023.

Nel dettaglio, il Gestore ha impugnato la Deliberazione nella parte in cui questa rigetta le istanze motivate di ACEA ATO 5 in ordine al riconoscimento:

- a) dei maggiori costi per l'adeguamento agli standard di qualità del servizio (OpexQC);
- b) dei maggiori costi di morosità (COMor);
- c) dei conguagli spettanti al gestore (RcTOTa), rinviandone il riconoscimento a successivi periodi regolatori e a fine concessione (sul Valore Residuo – VR a fine concessione).

All'udienza del 26/05/2021 il TAR, rilevando la complessità della questione e la conseguente necessità di operare un approfondimento nel merito, ha fissato l'udienza al 15/12/2021.

Successivamente, in data 21/12/2021, il Collegio giudicante ha emesso la sentenza n. 691/2021, dichiarando inammissibile il ricorso proposto.

Avverso il suindicato provvedimento la Società ha proposto ricorso al Consiglio di Stato, la cui prima udienza è stata celebrata in data 10/03/2022.

Con ordinanza datata 11/03/2022, il Consiglio di Stato ha rigettato l'istanza cautelare avanzata dalla Società, riservandosi per il proseguo.

14.3 ACEA Ato 5 – Comune di Anagni – Ricorso al TAR Lazio – Sezione Latina – annullamento ordinanza di demolizione ID, Comune di Anagni, loc. San Bartolomeo

In data 4/11/2021, con Ordinanza Dirigenziale n. 236/2021 il Comune di Anagni ha ordinato la demolizione e rimozione dell'Impianto di Depurazione ubicato in località San Bartolomeo (Anagni) e la conseguente rimessa in ripristino dello stato dei luoghi come preesistenti prima dei lavori realizzati.

L'Ente comunale ha posto a fondamento dell'ordine emesso la motivazione secondo cui l'infrastruttura sia stata realizzata in violazione dell'art. 10 del D.P.R. 380/2001, posto che i lavori sarebbero stati eseguiti in assenza del permesso a costruire, nonché in violazione dell'art. 24 del D.P.R. 327/2021. Sulla scorta di quanto rappresentato dal Comune di Anagni, infatti, non sarebbe stato concluso il procedimento di esproprio, vista la mancata notifica del relativo del decreto. Inoltre, secondo l'Ente l'impianto insisterebbe su area interessata da vincolo per i siti di interesse nazionale (Bacino idrografico Fiume Sacco).

A fronte dell'avvenuta emissione di tale provvedimento, la Società ha presentato istanza di accesso agli atti, rigettata, però, dal Comune.

Contestualmente la Società ha proposto ricorso al Tar Lazio -Sezione distaccata di Latina- al fine di ottenere, in via cautelare, la sospensione dell'efficacia del provvedimento impugnato e, nel merito, l'accoglimento dell'istanza di accesso agli atti e l'annullamento dell'ordinanza dirigenziale.

Con ordinanza del 14/01/2022, il TAR ha accolto l'istanza cautelare e sospeso gli effetti dell'ordinanza dirigenziale, rinviando la trattazione nel merito al mese di gennaio 2023.

14.3.1. Decreto penale di condanna – Tribunale di Frosinone - Procedimento penale RGNR 2949/2021

In data 28/03/2022, nell'ambito del procedimento penale identificato al n. 2949/2021 r.g.n.r., è stato notificato al Presidente della Società e al Direttore Lavori il decreto penale di condanna emesso dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Frosinone, per il reato di cui all'art. 44, lett. b) del DPR 380/2001. Il reato ascritto è riferito alla realizzazione dell'Impianto di depurazione ubicato nel Comune di Anagni, località San Bartolomeo.

Per entrambi i soggetti coinvolti è stata presentata, nei termini di rito, opposizione al decreto penale di condanna. Allo stato, la Società è in attesa di ricevere ulteriori notifiche da parte dell'Autorità procedente in ordine al proseguo delle attività processuali.

Quanto alle valutazioni di rischio connesse al procedimento, la Società, considerata anche la fase processuale in cui verte il procedimento, ha ritenuto di non dover accantonare somme, in quanto non è previsto all'esito del procedimento un esborso di natura economica.

14.4 Acea Ato 5 S.p.A. e Aea S.p.A

In data 01/04/2021, la Società Aea S.p.A ha sottoscritto con il Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone apposito contratto di servizio, ottenendo per l'effetto la concessione della gestione del servizio idrico integrato alle imprese insediate negli agglomerati industriali consortili.

In forza del predetto contratto, a decorrere da tale data, Aea S.p.A. è titolare della gestione del servizio idrico integrato e della gestione delle infrastrutture del sistema acquedottistico, fognario e depurativo, nonché della gestione e manutenzione delle reti di raccolta delle acque meteoriche e dell'erogazione dei servizi ad essa connessi alle imprese insediate negli agglomerati industriali del consorzio.

Pertanto, a decorrere dalla data del 01/04/2021 Aea S.p.A è subentrata al Consorzio in tutti i rapporti attivi e passivi di cui quest'ultimo risultava essere titolare.

In data 26/01/2022, Acea Ato 5 S.p.A, e AeA S.p.A. hanno sottoscritto un accordo conciliativo, finalizzato a definire bonariamente le complessive posizioni creditorie. In base a tale accordo AeA S.p.A., alla data di sottoscrizione, risultava creditrice nei confronti di Acea Ato 5 S.p.A. della somma complessiva di euro 1.282.041,00 e contestualmente AeA S.p.A., risultava debitrice nei confronti di Acea Ato 5 S.p.A. della somma complessiva di euro 193.272,86. Acea ATO 5 si è dunque impegnata a saldare il proprio debito secondo le seguenti modalità:

1. L'importo pari ad euro 427.347,00 di cui alla fattura n. 67/02 dell'11/10/2021, in un'unica soluzione, entro la data del 28.01.2022;
2. L'importo pari ad euro 427.347,00, di cui alla fattura n. 57/02, compensato con il credito vantato da Acea Ato 5 S.p.A., pari ad euro 193.272,86 per un importo residuo di euro 234.074,14 da corrisondersi in numero 6 rate mensili di importo pari a 39.012,36 a decorrere dal mese di febbraio 2022;
3. L'importo residuo pari ad euro 427.347,00, riferito a fattura non ancora emessa alla data di sottoscrizione dell'accordo, le Parti hanno concordato che potrà essere saldato in regime di "reverse factoring" ricorrendo all'ausilio di un istituto bancario di primaria importanza sul territorio nazionale.

14.5 Class Actions ex art. 140 bis d.lgs 206/2005

In data 17/05/2019 è stata notificata alla Società una citazione introduttiva di azione di classe, ai sensi dell'art. 140 bis del D.Lgs. 206 del 2005.

Il Gestore, sin dall'inizio, ha rivolto la massima attenzione alla questione, tenuto conto della natura peculiare del procedimento e della circostanza che, due class action promosse dagli utenti nei confronti delle società Acqualatina e Abbanoa, erano state giudicate ammissibili.

Il giudizio di classe promosso da 729 utenti – e sostanzialmente incardinato per iniziativa del Comitato NO ACEA di Casino - veniva instaurato dinanzi al Tribunale di Roma e veniva ad esso assegnato il n. R.G. 33344/2019.

L'azione promossa era finalizzata ad accertare l'inesistenza/nullità di contratti in essere tra gli utenti e il Gestore, l'illegittima applicazione del metodo pro die, la non debenza delle somme richieste a titolo di partite pregresse e la condanna della Società alla restituzione delle somme eventualmente percepite.

La causa veniva rinviata al 19/03/2020 per la discussione circa l'ammissibilità dell'azione proposta dalle parti attrici e successivamente veniva rinviata ulteriormente alle date del 20/11/2020 e dell'01/03/2021.

In tale ultima data -le parti discutevano circa l'ammissibilità dell'azione e il Collegio concedeva termine per le memorie fino al 22/03/2021 e per le repliche fino al 12/04/2021.

Con provvedimento datato 5/11/2021, emesso a conclusione del giudizio, il Tribunale Civile di Roma ha dichiarato inammissibile la class action proposta dal Comitato NO ACEA.

In conseguenza della decisione in tali termini assunta, il Comitato ha proposto reclamo dinanzi alla Corte d'Appello. La prima udienza del giudizio di impugnazione è stata celebrata in data 4/04/2022.

Attualmente il giudizio è stato trattenuto in decisione, con termine per note difensive.

14.6 Accertamento tecnico – amministrativo CSEA

In data 28/03/2022 la Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali (CSEA) ha notificato l'avvio di un accertamento ai sensi dell'art. 8 della l. n. 241/1990, teso a verificare il rispetto degli adempimenti relativi ai versamenti degli importi derivanti dall'applicazione delle componenti tariffarie UI1, UI2, UI3 e UI4, rispettivamente disciplinate dalle delibere ARERA 6/2013/R/COM, 664/2015/R/IDR, 897/2017/R/IDR e 580/2019/R/IDR.

Le verifiche sono state espletate presso la Sede Legale della Società nelle giornate dell'11 e del 12 aprile 2022, cui è seguita da parte della Società la trasmissione di documentazione integrativa richiesta da CSEA durante i lavori.

L'accertamento si è concluso con esito positivo in data 20/04/2022. CSEA, infatti, all'esito delle verifiche espletate non ha rilevato la presenza di anomalie, omissioni e/o imprecisioni.

14.7 Il Collegio di Conciliazione con l'A.A.T.O. 5 e interlocuzioni successive con l'EGA

Da lungo tempo, la Società ha cercato – invano – di giungere a una composizione delle varie controversie pendenti nei confronti dell'Autorità d'Ambito, sulla convinzione della necessità di far cessare una lunghissima stagione caratterizzata da una eccessiva litigiosità nei rapporti tra Ente Concedente e Società Concessionaria. Tale contesto – nonostante i risultati positivi conseguiti dalla Società nei vari Tribunali aditi – ha generato delle problematiche rilevanti sia sul piano gestionale e operativo che su quello economico-finanziario e ha trovato il suo momento d'apice nella deliberazione assunta dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO 5 volta alla risoluzione della Convenzione di Gestione. Circostanza che ha costretto la Società a proporre ricorso al TAR Latina, il quale ha annullato la predetta deliberazione.

Ciò premesso, negli ultimi anni, e in special modo nel corso del 2018, è stato compiuto un enorme sforzo, anche organizzativo, volto a una ricostruzione dei rapporti tra la Società, l'Autorità d'Ambito e le singole Amministrazioni Comunali dell'ATO 5.

Nel medesimo contesto, si è dunque concretizzata la possibilità di aprire un Collegio di Conciliazione con l'Autorità d'Ambito finalizzato a verificare una possibile composizione sulle principali questioni ancora controverse tra le parti.

In tale direzione, in data 11/09/2018, l'AATO 5 e Acea ATO 5 sottoscrivevano il verbale n.1 con il quale le parti manifestavano la reciproca disponibilità ad aprire un Collegio di Conciliazione sulle varie controversie pendenti tra le stesse.

Sempre con il verbale n.1 dell'11.09.2018, le parti hanno altresì condiviso le regole di funzionamento del nominando Collegio di Conciliazione e i criteri di nomina del Collegio stesso e, in particolare, ciascuna parte ha nominato il proprio componente.

Il Presidente del Collegio di Conciliazione è stato indicato dal Prefetto di Frosinone, su richiesta congiunta delle parti ed è stato nominato congiuntamente in data 16.05.2019. Il Collegio si è ufficialmente insediato in data 27 maggio 2019, decorrendo in tal modo dalla predetta data il termine di 120 gg entro cui lo stesso era

tenuto a formulare una proposta di amichevole composizione delle questioni rimesse alla sua valutazione. In data 17 settembre 2019 il Collegio di Conciliazione, a mezzo Nota Prot. 2964, ha comunicato di aver completato l'attività istruttoria in merito a tutti i punti devoluti al Tavolo. Ha rilevato, tuttavia, che, in ragione della numerosità e della complessità delle questioni oggetto di esame, risultasse necessaria una notevole attività ai fini della redazione di un documento che presentasse una complessiva e motivata proposta conciliativa. Ha pertanto richiesto alle parti, ed ottenuto dalle stesse, una proroga di 30 giorni a far data dal 24 settembre 2019.

All'esito di un'articolata e approfondita attività istruttoria, il Collegio di Conciliazione ha elaborato una bozza di Proposta di Conciliazione illustrata ai legali rappresentanti delle parti nella seduta dell'11.11.2019. In occasione di tale seduta, le Parti hanno invitato il Collegio ad elaborare una vera e propria bozza di Conciliazione che tenesse conto della relazione illustrata in quella sede, nonché delle proposte formulate dal Gestore, da sottoporre all'esame e all'approvazione dei relativi Organi.

In data 27.11.2019, il Collegio di Conciliazione trasmetteva alle parti la 'Proposta di Conciliazione' definitiva, nonché la bozza dell'Atto di Conciliazione, che ciascuna parte sarà libera di accettare o meno, a proprio insindacabile giudizio, ovvero di accettarla in toto o anche solo parzialmente. Le valutazioni del Collegio infatti hanno avuto come obiettivo e criterio ispiratore la formulazione di una proposta conciliativa unitaria, in grado di costituire un punto di equilibrio tra le rispettive posizioni ed interessi delle parti, minimizzando gli impatti negativi sui clienti e sulla tariffa del servizio e che consentirà l'instaurazione di un clima più mite nei rapporti tra il Gestore, l'Ente d'Ambito e i clienti dell'A.A.T.O. 5, superando il precedente periodo caratterizzato da un clima conflittuale, che ha generato grave pregiudizio per il Gestore anche nei rapporti con i clienti.

Nello specifico, con riferimento alle singole reciproche pretese rimesse alla sua valutazione, le soluzioni prospettate dal Collegio di Conciliazione nella succitata Proposta di Conciliazione sono le seguenti:

- giudizio pendente presso il Tribunale di Frosinone R.G. 1598/2012, relativo ai canoni concessori 2006-2011 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento del debito a carico del Gestore per l'ammontare richiesto pari ad € 1.750.000 (si precisa che tale importo è da intendere come un riconoscimento aggiuntivo rispetto a quello indicato nella proposta di transazione avanzata nell'ambito del sopra richiamato giudizio pendente – si veda quanto descritto nel precedente paragrafo “Giudizio Civile RG 1598/2012”);
- quantificazione del canone concessorio relativo al periodo 2012-2017 e correlata destinazione delle eventuali economie per complessivi 12.798.930,00 – il Collegio proporrebbe, anche tenuto conto delle indicazioni regolatorie fornite dall'ARERA, che le medesime vengano decurtate dai conguagli tariffari a favore del Gestore;
- riconoscimento del credito vantato dal Gestore (€ 10.700.00,00) - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore; - risarcimento dei danni subiti da Acea ATO 5 a fronte delle ritardate consegne dei servizi da parte dei Comuni di Cassino, Atina e Paliano – il Collegio riterrebbe fondata la pretesa del Gestore ma, in considerazione della difficile quantificazione economica

del danno subito ed in ragione dello spirito conciliativo sotteso alla proposta di conciliazione, proporrebbe che il Gestore rinunci alla pretesa nei confronti dell'Ente d'Ambito;

- risarcimento dei danni per il mancato passaggio degli impianti ASI e COSILAM, valorizzati economicamente in € 2.855.000,00 – Il Collegio ritiene non vi siano i presupposti per rimettere in discussione un atto ormai passato in giudicato; il Gestore, tuttavia, rinuncierebbe a tale pretesa a fronte del riconoscimento del credito per € 10.700.000,00;
- riconoscimento delle penali per € 10.900.000,00 applicate da parte dell'AATO5 nei confronti del Gestore e annullate dal TAR Latina con sentenza n. 638/2017. Seppur il Gestore abbia sostanzialmente disconosciuto l'applicazione di dette penali relative al periodo 2014-2015, il Collegio proporrebbe un accoglimento parziale della pretesa dell'Ente d'Ambito in misura pari a complessivi € 4.500.000. Relativamente a tale punto, la Proposta di Conciliazione prevede un impegno irrevocabile a realizzare, sul territorio dell'ATO 5, investimenti, di importo corrispondente alla quantificazione operata dal Collegio di Conciliazione, senza alcun riconoscimento tariffario e dunque a totale carico del Gestore;
- riconoscimento degli interessi per ritardato pagamento dei canoni di concessione da parte di Acea ATO 5, valorizzati economicamente in € 650.000,00 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa;
- richiesta di un piano di rientro da parte del Gestore nei confronti dell'Ente d'Ambito in relazione alle posizioni debitorie inerenti al canone concessorio 2013/2018 che, al 30 giugno 2019, vale circa 10.167.000,00 - il Collegio proporrebbe la compensazione di tale debito con il riconoscendo credito di € 10.700.000,00;
- attualizzazione dei Conguagli 2006/2011 anche al 2014, 2015, 2016 e 2017, economicamente valorizzati in € 1.040.000,00 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore;
- mancata fatturazione dei conguagli 2006-2011 a causa di rettifica dei volumi 2012, economicamente valorizzati in € 1.155.000 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa a favore del Gestore.

La 'Proposta di Conciliazione' e la bozza di 'Atto di Conciliazione' sono stati approvati dal CdA di Acea ATO 5 tenutosi in data 19/12/2019. In data 4/02/2020, la Società ha comunicato alla STO dell'AATO 5, con nota protocollata n. 53150/20, che in data 19/12/2019 il CdA ha approvato la Proposta di Conciliazione formulata dal Collegio di Conciliazione e la bozza di Atto di Conciliazione tra l'AATO5 ed Acea Ato 5 e che, inoltre, è stato conferito mandato al Presidente di sottoscrivere l'Atto di Conciliazione, confermando, in particolare, l'impegno a realizzare interventi per un importo complessivo pari ad Euro 4.500.000 senza alcun riconoscimento tariffario, in via conciliativa e per le ragioni sopra rappresentate.

Purtuttavia, alla luce dei comportamenti assunti nel corso di tutto il processo di conciliazione e, in particolare, nel corso della seduta conclusiva dell'11/11/2019 in cui il Collegio di Conciliazione ha illustrato ai legali rappresentanti delle parti la Proposta di Conciliazione e avendo il Consiglio di Amministrazione della Società già approvato il relativo Atto di Conciliazione in data 19/12/2019 e poi comunicato tale decisione all'A.A.T.O. 5 in data 4/02/2020, la Società ha ritenuto che al 31/12/2019 fosse già sorta un'obbligazione implicita per gli impegni previsti dall'Atto di Conciliazione e, in particolare, per il sopra citato impegno a realizzare interventi sul territorio senza alcun riconoscimento tariffario, avendo già creato nell'Ente d'Ambito e nei Comuni del

territorio dell'AATO 5 la valida aspettativa che la Società intenda onorare tali impegni e farsi carico dei relativi oneri. Considerando probabile, in base alle informazioni disponibili, l'approvazione dell'Atto di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci e ritenendo, conseguentemente, anche probabile la correlata obbligazione implicita, a fine esercizio 2019 la Società ha deciso di stanziare a Bilancio a fronte della stessa un fondo rischi di € 4.500.000.

Ad oggi, non risulta ancora fissata la Conferenza dei Sindaci in occasione della quale si provvederà alla approvazione definitiva dei due documenti suddetti.

La Conferenza dei Sindaci del 28 ottobre 2021 ha poi deliberato che l'approvazione dell'Atto di Conciliazione potrà essere valutata solo all'esito, almeno, della fase preliminare del Procedimento Penale 2031/2016 pendente innanzi al Tribunale di Frosinone. Successivamente, in data 26 gennaio 2022, la STO dell'AATO 5 ha trasmesso alla Società una missiva intimando la costituzione, entro e non oltre 15 giorni, di un "escrow account" fruttifero d'interessi su cui far confluire la somma di € 12,8 mln relativa alle summenzionate economie sui canoni concessori per il periodo 2012-2017, come quantificate nella relazione congiunta del 29 aprile 2019 allegata ai lavori del tavolo di conciliazione, che – a quanto sostenuto dalla STO – sarebbe stata asseritamente fatturata dal Gestore.

La Società ha riscontrato tale missiva in data 10 febbraio 2022, facendo presente, tra l'altro, che lo stesso Collegio di Conciliazione nella propria relazione, con specifico riferimento alle economie sui canoni concessori 2012-2017, aveva chiarito che "tali somme solo virtualmente e astrattamente (e non anche in termini finanziari effettivi) possono essere considerate nella disponibilità del Gestore" e che le stesse rappresenterebbero invero una fonte finanziaria idonea alla copertura del debito di € 10,7 mln nei confronti del Gestore ovvero, in subordine, come proposto nella bozza di accordo di conciliazione, per ridurre l'ammontare complessivo dei conguagli tariffari ancora dovuti in favore del Gestore, che superano di gran lunga l'importo in questione.

La Società si è comunque resa disponibile all'attivazione di un tavolo di confronto nel quale approfondire ulteriormente i termini della questione e individuare la soluzione più idonea a contemperare i reciproci interessi.

Stante quanto sin qui rappresentato e nelle more dell'esame della Proposta di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5, la Società considera la bozza di Conciliazione approvato dal Consiglio di Amministrazione di ATO 5 nella riunione del 19 dicembre 2019 come un riferimento ancora valido in relazione alla complessiva composizione delle tematiche sottoposte dalle parti al Collegio di Conciliazione e, quindi, ritiene che la stessa continui a rappresentare – nella misura dell'importo netto di € 4,5 mln da riconoscere all'EGA in forza della stessa – una obbligazione implicita che potrà essere fatta valere nei propri confronti. Pertanto, il fondo rischi originariamente iscritto nel bilancio 2019 si ritiene riconfermato anche in sede di redazione di bilancio 2021.

A ulteriore conferma della perdurante validità della Proposta di Conciliazione tra le parti, si segnala che in data 1° febbraio 2022 l'EGA ha sollecitato il pagamento delle fatture per oneri concessori emesse con riferimento agli anni 2019-2022 e non anche di quelle emesse con riferimento agli anni 2012-2018, oggetto

del Tavolo di Conciliazione. La Società ha riscontrato tale sollecito con tre distinte missive inviate il 3/02/2022, il 17/02/2022 e il 2/03/2022, in cui, rispettivamente, ha contestato gli importi di alcune delle fatture sollecitate dall'EGA (il cui ammontare non corrisponde a quello delle fatture in suo possesso), ha avanzato una proposta di piano di rientro rateale e ha comunque ribadito che tale proposta rateale non è alternativa rispetto al Tavolo di Conciliazione, né ne modifica in alcun modo i contenuti, bensì riguarda unicamente la sistemazione della quota dei debiti riferiti al periodo 2019-2021.

Successivamente, con nota del 29/04/2022 la STO, ribadendo le proprie pretese in merito agli oneri concessori, convocava un tavolo di confronto per il 6/05/2022. Riscontrava la Società con nota del 6/05/2022, con la quale, pur ribadendo le proprie ragioni, si rendeva disponibile a partecipare all'incontro richiesto, che tuttavia si teneva solo in data 09/05/2022. Ad esito dell'incontro le parti convenivano sulla necessità di avviare un tavolo tecnico per analizzare tutte le questioni in sospeso. Alla data odierna il tavolo non è stato ancora convocato.

14.8 Delibera 183/2022/R/idr del 26 Aprile 2022

Con delibera 183/2022/R/idr del 26 aprile 2022, pubblicata in data 28 aprile 2022, l'Autorità ha provveduto alla prima applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per le annualità 2018-2019. Il provvedimento costituisce l'attuazione del Titolo 7 della delibera 917/2017/R/idr, che ha istituito un sistema di incentivazione con riferimento a dei macro indicatori di qualità tecnica per il perseguimento di una serie di obiettivi relativi al servizio idrico integrato:

- M1 contenimento delle perdite idriche;
- M2, riduzione delle interruzioni del servizio (per il quale il meccanismo troverà applicazione dal prossimo biennio);
- M3 miglioramento della qualità dell'acqua erogata;
- M4 adeguatezza del sistema fognario;
- M5 riduzione dello smaltimento dei fanghi in discarica;
- M6 miglioramento della qualità dell'acqua depurata.

L'incentivazione è articolata in premi e penalità da attribuire alle performance raggiunte dai gestori, negli anni 2018 e 2019, in termini di:

- conseguimento dello stato di efficienza del servizio;
- variazione dell'efficienza ottenuta.

Le modalità con cui è disciplinato il meccanismo di incentivazione sono poi declinate rispetto a cinque stadi di valutazione, di seguito riportati:

- Stadio I, caratterizzato da un livello base di fattore premiale (di penalizzazione), in ragione del posizionamento ex post della gestione che ne confermi la presenza (che non ne confermi la presenza) in Classe A per ciascun macro-indicatore;

- Stadio II, caratterizzato da un livello base di fattore premiale (di penalizzazione) in ragione di un posizionamento ex post della gestione che risulti migliore (peggiore) rispetto all'obiettivo di miglioramento definito dall'Autorità in corrispondenza di ciascun macro-indicatore;
- Stadio III, caratterizzato da un livello avanzato di fattore premiale (di penalizzazione) agli operatori che risultino, ex post, i migliori tre nelle fasce di mantenimento dello status di cui alla Classe A, tenendo conto anche dell'incremento di performance (i peggiori tre tra quelli che non hanno confermato il mantenimento dello status all'interno della Classe A) per ciascun macro-indicatore;
- Stadio IV, caratterizzato da un livello avanzato di fattore premiale (di penalizzazione) ai tre operatori che risultino aver conseguito, ex post, i miglioramenti più ampi (le performance peggiori) rispetto agli obiettivi fissati;
- Stadio V, caratterizzato da un livello di eccellenza di fattore premiale per i tre migliori operatori con riferimento a tutti i macro-indicatori valutati, di cui almeno uno in Classe A.

Le valutazioni quantitative sottese al meccanismo di incentivazione sono state determinate a valle di un'articolata attività istruttoria condotta dall'Autorità, volta a verificare, in particolare:

- l'ammissibilità di ciascun operatore al meccanismo incentivante;
- il rispetto dei criteri stabiliti dalla RQTI.

Nell'Allegato "A" della delibera sono stati indicati i gestori del SII che ricadono nelle casistiche di esclusione/mancata applicazione - totale o parziale - dal meccanismo incentivante per ciascuna delle annualità 2018 e 2019.

Nell'Allegato "B" sono stati esplicitati:

- i premi o le penalità per gli Stadi di valutazione I e II (livelli base di fattore premiale o penalizzazione), assegnati, per gli anni 2018 e 2019, a ciascuna gestione ammessa al meccanismo incentivante, in funzione del raggiungimento – o meno - degli obiettivi di qualità tecnica definiti sui macro-indicatori;
- le graduatorie delle gestioni ammesse, per ciascun macro-indicatore e per ciascuna annualità, agli Stadi III e IV (livelli avanzati), ed i conseguenti premi (per le tre migliori performances) e penalità (per le tre peggiori performances);
- le graduatorie delle gestioni ammesse, per ciascuna annualità, allo Stadio V (livello di eccellenza), ed i conseguenti premi (per le tre migliori performances);
- il valore delle penalità complessivamente attribuite a ciascuna gestione interessata, nel rispetto dei criteri della RQTI e comunque preservando l'equilibrio economico finanziario degli operatori.

Riguardo alle penalità, devono essere utilizzate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti, anche per gli Stadi I e III, nell'ottica di gradualità dell'introduzione della regolazione della qualità tecnica, come già previsto al comma 29.I della RQTI.

L'ammontare delle premialità è stato determinato nell'ambito delle consistenze del "Conto per la promozione della qualità dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione" istituito presso la Cassa per i Servizi

Energetici ed Ambientali (Csea), alimentato dal gettito della componente UI2, e sarà erogato dalla stessa Csea nei tempi stabiliti dall'ARERA.

Per quanto riguarda la società Acea ATO5 S.p.A. si riporta di seguito il dettaglio dei premi e delle penalità di cui alla suddetta delibera:

Anno	Macroindicatore	Stadio	Società	Premio	Penale	
2018	M1	Istanza per obiettivi cumulati su base biennale				
2019	M1	stadio II	ACEA ATO5 S.P.A.	381.883	0	
2018	M3		ACEA ATO5 S.P.A.		15.628	
2019	M3	stadio II	ACEA ATO5 S.P.A.		21.960	
2018	M4	stadio II	ACEA ATO5 S.P.A.	168.500	0	
2019	M4	Incompletezze o incongruenze nei dati o nella documentazione fornita				
2018	M5	Istanza per eventi imprevisi e imprevedibili				
2019	M5	Istanza per eventi imprevisi e imprevedibili				
2018	M6	stadio II	ACEA ATO5 S.P.A.	181.308		
2019	M6	stadio II	ACEA ATO5 S.P.A.		131.229	

	Premio	Penale
2018	349.808	15.628
2019	381.883	153.189
	731.691	168.817

	Premio	Penale
M1	381.883	0
M3	0	37.588
M4	168.500	0
M5	0	0
M6	181.308	131.229
	731.691	168.817

14.9 Crisi geopolitica internazionale

In relazione alla crisi geopolitica internazionale determinatasi a seguito del conflitto Russia – Ucraina, sfociata nel mese di febbraio 2022 in un conflitto aperto, risulta attualmente difficile nonché incerto valutare gli effetti e le ripercussioni che potrebbero derivare dal perdurare della crisi internazionale.

Il management è attualmente impegnato a monitorare tale situazione e sta svolgendo un'analisi sull'andamento dei prezzi delle materie prime (energia elettrica, gas naturale etc) nonché sull'andamento del credito che, allo stato attuale, non rappresentano comunque elementi di criticità.

Benché allo stato, in base alle informazioni disponibili, non sia possibile stimare attendibilmente gli eventuali impatti negativi futuri per la Società derivanti da tali fattori, non si prevede che gli stessi possano incidere in modo rilevante sulla prosecuzione dell'attività della Società, tenuto conto soprattutto del settore di appartenenza.

Si precisa infine che la Società non ha rapporti diretti con società di diritto russo ovvero ucraino o bielorusso comunque interessate dal conflitto.

15 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Alla data di redazione del presente documento la Conferenza dei Sindaci non ha ancora approvato la revisione tariffaria per il biennio 2022-2023, resta pertanto vigente, nelle more, il Piano Economico Finanziario approvato dall'AATO5 con delibera n.1/2021, rispetto al quale appare opportuno reiterare alcune considerazioni.

Nello specifico, il suddetto Piano Economico Finanziario:

- non prevede tempistiche certe per la fatturazione dei conguagli tariffari pregressi per circa Euro 50 milioni (dei complessivi Euro 101 milioni);
- prevede la fatturazione di circa Euro 51 milioni solo a decorrere dall'annualità 2024 dunque non fatturabili nell'immediato, e tra l'altro non correttamente inseriti nella formula del calcolo della variazione tariffaria ammessa;
- non riconosce costi operativi per le annualità 2020-2021 pari ad Euro 3,3 milioni, comportando quindi una perdita finanziaria sul 2021 di corrispondente importo;
- prevede una variazione tariffaria non compatibile con il livello di investimenti e di costi operativi in arco piano, poiché non considera il deficit finanziario generatosi a carico del gestore nelle precedenti predisposizioni tariffarie.

Tale situazione di rinvio della copertura finanziaria risulta aggravata, inoltre, dal protrarsi del procedimento di approvazione da parte dell'ARERA delle proposte tariffarie 2016-2019 e dell'aggiornamento biennale 2018-2019, con la conseguenza che, sebbene la Conferenza dei Sindaci abbia deliberato il VRG per gli anni 2016-2019 e 2020-2023 a copertura dei costi ammissibili, seppur in misura ridotta per gli anni 2020-2023, espone il Gestore all'indeterminatezza delle tempistiche di fatturazione dei conguagli pregressi necessari per il mantenimento dell'equilibrio finanziario, sia di breve che di medio-lungo periodo.

Di fronte ai vincoli del metodo tariffario dell'ARERA, soprattutto relativamente al meccanismo di sfasamento biennale del riconoscimento in tariffa dei costi ammissibili, la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 non ha assicurato al Gestore, nella attuale configurazione tariffaria 2020-2023, le risorse necessarie a far fronte agli impegni finanziari riferiti, in modo particolare, al piano di rientro del debito e agli oneri della gestione del Servizio Idrico derivanti dalle trascorse inadempienze dell'AATO5, in riferimento alle approvazioni tariffarie.

Difronte a tale situazione, nel corso del 2021, gli Amministratori della Società hanno avviato un processo di efficientamento dei costi di esercizio attraverso l'adozione di tutte le misure idonee a migliorare la posizione finanziaria della Società necessaria per confermare il presupposto della continuità aziendale.

Gli obiettivi di tali azioni hanno riguardato:

- la sottoscrizione di piani di rientro per debiti pregressi sia con fornitori terzi che infragruppo,
- l'intensificazione dell'utilizzo del reverse factoring sui principali contratti sottoscritti nel 2021,

- il porre in essere una serie di azioni coordinate e mirate a ridurre i tempi d'incasso delle fatture utenza e, conseguentemente, al miglioramento delle percentuali d'incasso,
- la rimodulazione degli investimenti orientati a garantire la continuità del servizio ma anche la sostenibilità finanziaria degli stessi sia nell'ottica del quadriennio 2020-2023 che dell'intero Piano,
- l'efficientamento dei costi operativi in conseguenza del minor flusso di ricavi derivante dal Piano Economico Finanziario approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'AATO5,
- la presentazione del ricorso avverso la Delibera n. I della Conferenza dei Sindaci di approvazione della proposta tariffaria 2020-2023,
- l'esperimento dell'istanza di riequilibrio finanziario come misura prevista dalla regolazione in presenza di elementi di incertezza tariffaria che determinano potenziali squilibri finanziari.

Il risultato di tali azioni sul Bilancio 2021 ha generato i) una contrazione degli investimenti del 18% (€ 28.730 mila nel 2021 vs € 34.836 mila nel 2020), ii) un valore del Margine Operativo Lordo (MOL) in aumento del 35% rispetto al precedente esercizio (€ 33.166 mila nel 2021 vs € 24.400 mila 2020), iii) un risultato positivo nella gestione operativa (€ 8.126 mila), in crescita del 49% rispetto al precedente esercizio (5.445 mila euro) ed iv) un utile dopo le imposte pari a € 2.632 mila in controtendenza rispetto alla perdita registrata del 2020 (€ 1.320 mila).

Con riferimento alla prima iniziativa il TAR ha rigettato il ricorso eccependo il difetto di competenza. La Società ha provveduto ad impugnare la sentenza innanzi al Consiglio di Stato.

Con riferimento all'istanza di riequilibrio, recante l'illustrazione delle cause e dell'entità dello squilibrio economico-finanziario della gestione del SII dell'ATO 5 e la proposta delle misure di riequilibrio ipotizzate, ivi compresa la richiesta di accesso alle misure di perequazione finanziaria, la Segreteria Tecnica Operativa dell'AATO5 competente per la trasmissione all'ARERA ha avviato le verifiche del caso avvalendosi di consulenze esterne qualificate. Alla data di redazione della presente non si ravvisano elementi utili a prevedere l'esito dell'istanza.

Quanto alla situazione economico finanziaria per il periodo 2022-2023 la Società ha predisposto una pianificazione strategica con riferimento ai flussi finanziari sulla scorta del Budget economico previsionale del biennio 2022-2023.

Sulla base delle previsioni economico-finanziarie aggiornate sono state svolte specifiche analisi, in particolare sotto forma di previsioni di flussi di cassa per i successivi 2 esercizi, che hanno evidenziato una situazione di squilibrio finanziario rispetto agli impegni finanziari attesi in relazione alla gestione del servizio, al piano di investimenti d'Ambito e all'integrale ripagamento dei debiti diversi e dei debiti finanziari pregressi. Non sembrano, invece, emergere al momento particolari problematiche con riferimento ai risultati economici attesi, all'evoluzione del patrimonio netto ed al rispetto del limite di capitalizzazione minima di € 10,3 milioni previsto dall'art. 6 del Bando di Gara per l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'AATO5.

In tale contesto, la Società ha comunque ad oggi regolarmente rispettato i piani di rientro dei debiti ma, per le ragioni tariffarie su esposte, anche in considerazione degli approfondimenti tecnico-legali effettuati, allo stato, e nelle more dell'espletamento delle azioni di tutela, gli Amministratori stanno ponendo in essere le azioni necessarie per colmare il deficit finanziario e garantire la continuità aziendale anche nel vigente incerto scenario tariffario.

A fronte dello scenario sopra rappresentato gli Amministratori hanno adottato tutte le misure idonee a migliorare la posizione finanziaria della Società ed indirizzare in tal modo la problematica di squilibrio finanziario sopra descritta.

Gli obiettivi di tali azioni includono tra l'altro:

- la richiesta di attivazione di un tavolo tecnico con la STO finalizzato a compensare le partite reciproche già oggetto del Tavolo di Conciliazione ed avviare la definizione di un piano di rientro sulle partite escluse dal Tavolo di Conciliazione compatibile con l'attuale scenario tariffario,
- la presentazione del ricorso al TAR ed al Consiglio di Stato avverso la deliberazione n. 1/2021 della Conferenza dei Sindaci del AATO5,
- la presentazione dell'istanza di riequilibrio economico-finanziario secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 10 della Convenzione Tipo approvata dall'ARERA con deliberazione 656/2015/R/idr,
- la sottoscrizione di piani di rientro a medio/lungo termine per ristrutturazione dei debiti scaduti al 31.12.2021 (sia verso fornitori terzi che intercompany),
- l'adozione di nuovi piani di rientro intercompany con riferimento alla quota di debiti scaduti e alla data del 31.12.2022 non oggetto di ristrutturazione,
- l'adozione di un piano di rientro a decorrere dal 2022 relativo a quota parte dei debiti commerciali scaduti verso Acea spa, con contestuale congelamento della parte residua,
- il consolidamento e l'incremento dello strumento del Reverse Factoring quale forma standard di estinzione dei nuovi debiti a far data dal 2022,
- l'ulteriore incremento dell'adozione di piani di rientro verso fornitori terzi e non oggetto di Reverse Factoring.

Per le motivazioni sopra riportate e pur in presenza di molteplici significative incertezze che possano far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale, in particolare, l'esito favorevole del Tavolo Tecnico con l'Ente d'Ambito finalizzato alla definizione delle partite reciproche e il positivo accoglimento del ricorso avverso la deliberazione n. 1/2021 della Conferenza dei Sindaci, nonché dell'istanza di riequilibrio economico-finanziario, gli Amministratori hanno continuato ad adottare tale presupposto, nella redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 ritenendo che le azioni a presidio della continuità saranno sufficienti a proseguire l'ordinaria gestione aziendale e confidando, in ogni caso, che si potrà pervenire, in tempi ragionevoli e con le modalità ipotizzate, alla utile conclusione dei procedimenti in materia tariffaria sopra descritti, nonché alle approvazioni tariffarie da parte di ARERA.

Il Presidente
Roberto Coccozza